QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-842 al 40-849

# LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 5 Giugno 1951
Anno VII - Num. 131
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300; Annunci finanz. e legali L. 330. - Necrologie L. 200 (dir. fino seconda inserzione L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/6710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3400, trimestre L. 1750. — ESTERO: anno L. 9450, semestre L. 5500, trimestre L. 2800. - Copia arretrata: prezzo doppio.

# I primi risultati delle elezioni in Sicilia

## Cifre non ufficiali: socialcomunisti 653 mila, D. C. 648 mila, M.S.I. 210 mila - Le sinistre in maggioranza ad Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa e Trapani; i democristiani a Palermo, Catania Enna e Messina - Notevole affermazione dei liberali-monarchici - Ipotesi sulla composizione del futuro Governo

Roma, 4 giugno.

I risultati noti non sono ancora definitivi, ma, se si vogliono considerare quei dati parziali che già sono in possesso del pubblico, è possibile fare un bilancio di massima probabilmente destinato a non essere smentito. L'elettorato siciliano si è comportato, in fin dei conti, in modo affatto analogo a quello già tenuto dagli elettori delle 27 province dove si è votato il 27 maggio.

Le sinistre hanno rafforzato le loro posizioni rispetto a quelle del 18 aprile, non le hanno viste indebolite nei confronti di quelle conquistate nelle precedenti elezioni (che in Sicilia si tennero nel '47, mentre le amministrative del resto d'Italia ebbero luogo nel '46). La Democrazia Cristiana è in vantaggio, anche in Sicilia, sui risultati del '47, e in diminuzione rispetto al 18 aprile '48. Le forze di destra, a loro volta, si sono risollevate dalla catastrofe del 18 aprile, avvicinandosi alle posizioni già tenute nel 1947, pur senza raggiungerle.

Le prime deduzioni sono pertanto molto facili. Il voto del 18 aprile si conferma una volta ancora essere stato di carattere abnorme, nel senso che una gran parte dei suffragi andati allora alla D. C. era di evidentissima diversa origine. Erano voti di elettori di destra, confluiti per un vario e molto interessante concorso di circostanze sullo scudo crociato: ma prima e dopo il 18 aprile avevano trovato ed ora vanno ritrovando il loro autentico e genuino indirizzo. Andarono una volta al movimento dell'U. Q., sembrarono orientarsi in direzione dei liberali, oggi trovano sbocco nelle preferenze date al MSI.

Quest'ultimo punto di assestamento ch'essi trovano può dispiacere, ed infatti dispiace, ai democratici sinceri, non potendosi dire del movimento neofascista che sia ispirato in alcun modo da concezioni democratiche. Ma, se vogliamo considerare la realtà con senso e giudizio obiettivo, possiamo in ogni modo prender atto di una realtà inconfutabile: sostanzialmente, questa « destra », queste aspirazioni o queste nostalgie reazionarie non dimostrano d'essere in reale incremento. Si tratta al più dello spostamento di una certa massa di voti da lista a lista: sono suffragi di elettori di destra che, dopo una momentanea conversione verso il centro (nel '48), non tornati a posarsi nell'antica sede naturale. Veramente qualcuno potè credere che dal '47 al '48 la D. C. avesse conquistato ai suoi programmi quei reazionari e quei conservatori che avevano votato monarchia o qualunquismo l'anno prima? Non ci furono convertiti il 18 aprile. Ci furono solo molti opportunisti.

Adesso ricompaiono nelle vesti di prima, in quelle vere che convengono loro, ed il risultato non è tutto deplorevole. Non c'è motivo infatti di allarmarsene troppo, anzitutto perchè la loro affermazione non è poi così grande come si poteva temere alla vigilia, e poi perchè ci pare sempre preferibile una chiarificazione degli stati d'animo alla confusa nebbia opaca dei compromessi elettorali. Che l'elettore torni a votare seguendo la propria convinzione e la propria preferenza è, in ogni modo, sempre un vantaggio e, anche se viene qualche cosa come un grido d'allarme, è utile perchè esso serve di ammonimento; ed induce a fare esami di coscienza.

E' destino peraltro che i partiti di centro debbian guardarsi dai due lati, e qui conviene quindi considerare, oltre alla destra, anche quello che è stato manifestato dalla sinistra. La sinistra non cede nelle province siciliane come non ha ceduto nelle ventisette dell'Italia centro-settentrionale dove si è votato il 27 maggio. Dà l'impressione di essere una forza ormai stabilizzata, con poche oscillazioni locali in meno o in più, una forza che la politica fino ad ora seguita non è riuscita a ridurre in proporzioni più tranquillizzanti. Forse nemmeno a scalfire.

Quindi necessità di esami di coscienza anche da questo lato e, insieme agli esami, anche un attento studio della reale situazione siciliana, dove la destra trova appoggio non soltanto nella classe padronale dei baroni, dei feudatari e dei terrieri, ma pure in un diverso ceto piccolo borghese non ancora maturo, non ancora moderno.

E la sinistra? Ma si consideri la realtà economica, sociale della Sicilia come è rappresentata dal semi deserto del latifondo, che significa proprietà accentrata, cultura estensiva, bassezza di reddito e quindi estrema povertà di un bracciantato che lavora forse non più di quattro mesi all'anno e con salari di fame. Ci si domandi poi per chi vuole votare una sventurata plebe rurale come questa se non per candidati che promettono paradisiache compensazioni da ottenersi mercè rivoluzioni.

Si potrà ora, in base a questi risultati, comporre la giunta regionale? A nostro avviso si potrà, perchè i democristiani senza dubbio vogliono farla e troveranno alleati in tutti i partiti minori anche di destra, purchè non siano viziati da pregiudiziali antidemocratiche. Saranno fatte concessioni di tutti i generi ai monarchici, che sono un poco gli arbitri della situazione isolana, ed una maggioranza potrà venire ricomposta attorno alla D.C. con liberali, socialisti e monarchici.

**Vittorio Gorresio**

## Primo calcolo

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 4 giugno.

*Per tutta la giornata a palazzo d'Orleans si è lavorato febbrilmente a raccogliere e comunicare dati parziali relativi ai nove collegi in cui si è votato, ma fino a notte inoltrata non è stato possibile avere un consuntivo generale dei voti conquistati dai vari raggruppamenti. Hanno dovuto perciò i giornalisti dar mano alle calcolatrici per cercare di raccogliere intanto le prime indicazioni sull'orientamento degli elettori.*

*I dati definitivi di 1.738.738 elettori hanno permesso di calcolare come primaci cosa i voti riportati dai 3 principali gruppi di eletti: e cioè DC, Blocco social-comunista e MSI. I DC hanno riportato 548.768 voti, pari al 35 % del totale; il Blocco 653.816 pari al 36,5 %; il MSI 210.169 pari all'11,9 %.*

*A titolo orientativo ricordiamo che nelle elezioni regionali del 1947 la DC riportava il 29,5 %, il Blocco il 30,5; nelle elezioni politiche del 1948 invece la DC totalizzò il 47 %, il Blocco il 33 , il MSI, che per la prima volta si presentava in Sicilia raccoglieva solo 70 mila voti pari al 5,1 . Come si prevedeva quindi quando saranno noti i risultati definitivi non dovranno essere interpretati attraverso due chiavi di lettura.*

*Se si terrà presente il risultato del '47, si dovrà riconoscere che la DC ha guadagnato circa il 16 % dei voti, il blocco circa il 6 %. Al contrario, tenendo come base la percentuale delle elezioni politiche dell'anno successivo, la D.C. verrebbe a perdere circa il 10 %, mentre il blocco avrebbe migliorato del 13 %. Il MSI mantiene le proporzioni da 1 a 4 registrate nel primo turno delle amministrative del 27 maggio.*

*In relazione a questi risultati e secondo calcoli indutivi di 90 seggi l'assemblea regionale verrebbe così ripartita: D.C. 30 seggi; Blocco social-comunista 31-32; MSI 12; P.N.M. 8-9; Unione democratica siciliana — comprendente una parte dei liberali — 3-4; Liberali autonomisti separatisti 4; socialdemocratici 1-2. I repubblicani, secondo i dati finora in possesso, non avrebbero conquistato alcun quoziente.*

**Enzo Forcella**

## Nelle nove province

Roma, 4 giugno.

L'ufficio elettorale del Ministero dell'Interno comunica i risultati definitivi nelle nove circoscrizioni della Sicilia:

**AGRIGENTO.** - Blocco del popolo 100.713; DC 90.692; MSI 27.339; Blocco liberale-monarchico 8121; PSLI 3615. Ripartizione dei seggi: 4 al Blocco del popolo, 4 alla DC, 1 al MSI.

Nel capoluogo: DC 8110; Blocco del popolo 4363; MSI 4237; Blocco monarchico-liberale 1685; PSLI 319.

Il 20 aprile 1947: PCI-PSI 98.911; DC 60.455; PLI-UQ 29.011; monarchici 8.821; Separatisti 4.652; PRI 2.242; PSLI 3.306.

**CALTANISSETTA.** - Blocco del popolo 59.259; DC 51.257; MSI 24.850; Monarchici 5236; PSLI 4211.

Nel capoluogo: Blocco del popolo 8.989; MSI 3.138; DC 7354; Monar. 1695; PSLI 816.

Il 20 aprile 1947: PCI-PSI 55.250; DC 37.287; PLI-UQ 30.359; Monarchici 4618; Separatisti 2105; PRI 1917; PSLI 953.

**CATANIA.** - DC 144.834; Blocco del popolo 106.893; MSI 48.633; Monarchici 44.798; Un. soc. 17.165; Concentr. auton. indip. sicil. 16.966; Soc. indip. 2141; Movim. naz. rinascita merid. 1730; partito socialcomunista 1098.

Ripartizione dei seggi: DC 6; Blocco del popolo 5; MSI 2; PNM 2; Unità Socialista 1.

Nel capoluogo: D.C. 39.276; Blocco del popolo 38.834; MSI 24.854; Monarchici 23.645; Unità socialista 5355; Concentram. auton. 4428; Soc. indip. 1394; PSLI 644.

Il 20 aprile 1947: DC 79.052; PCI-PSI 72.396; PLI-UQ 54.079; Separatisti 53.375; Monar. 43.920; PSLI 27.136.

**ENNA.** - DC 37.184; Blocco del popolo 37.052; MSI 14.641; blocco monarchico-liberal-qualunquista 9.945; PRI 9.528; PSLI 3.009. Ripartizione dei seggi: DC 2; Blocco del popolo 2; MSI 1.

Il 20 aprile 1947: PCI-PSI 34.531; DC 24.628; Separatisti 13.282; PLI-UQ 11.824; Monarchici 9.846; PRI 6.628; PSLI 6.261.

**MESSINA.** - DC 85.011 Blocco del popolo 62.494; Monarchici 61.942; Un. dem. sicil. 53.853; MSI 32.697; PSLI e PSU 15.966; Mov. ind. 3342. Ripartizione dei seggi: DC 4; Blocco del popolo 3; Monarchici 3; Un. dem. 2; MSI 1; Un. Soc. 1.

Nel capoluogo: Partito nazionale monarchico 24.236; DC 22.317; Blocco del popolo 19.185; Unione democratica siciliana 13.223; MSI 11.827; PSLI-PSU 3.531.

Il 20 aprile 1947: PCI-PSI 66.624; DC 49.155; Monarchici 33.676; PLI-UQ 30.051; Separatisti 27.174; PRI 13.475; PSLI 11.438.

**PALERMO.** - DC 138.868; Blocco del popolo 101.063; MSI 71.708; Monar. 65.583; Un. Sic. libera indip. auton. 46.709; PSLI 21.812; PRI 13.049; Fronte econ. ind. 3470 Monarchici sicil. 2058; Mov. lavoratori sicil. 984; partito nazionalista italiano 883.

Nel capoluogo: DC 398; Bl. del Pop. 35.674; DC 32.906; MSI 31.239; PNM 28.461; Unione sic. liberale e indip. autonomi 14.562; PSLI 7084; PRI 2333; Fronte econ. indip. 1357; Movimento indiu. sicil. pop. 1261; PMS 484; PN d'Italia 440; Mov. Lavor. sicil. 181.

Il 20 aprile 1947: P.C.I.-PSI 90.426; PLI-UQ 81.093; monarchici 70.834; DC 62.340; Separatisti 44.236; PRI 25.340; PSLI 10.261.

**RAGUSA.** - Blocco del popolo 46.385; DC 39.729; Gruppo siciliano italiano 18.433; MSI 12.877; Concentramento PSLI-PSU-PRI 6.279; Movimento indipendent. sicil. 775. Ripartizione dei seggi: Blocco del popolo 2; DC 2; Gruppo siciliano ital. 1.

Nel capoluogo: Blocco del popolo 9.433; DC 8.218; Sicil. Ital. 3.875; MSI 3.736; Un. soc. 990; Movimento indip. sic. 205.

Il 20 aprile 1947: PCI-PSI 52.729; DC 32.029; PLI-UQ 25.582; PSLI 5.420; Separatisti 4.282; PRI 2.528.

**SIRACUSA.** - Blocco del popolo 52.800; DC 44.224; Unione democratica 27.851; MSI 19.194; PSLI 11.033. Ripartizione dei seggi: Blocco del popolo 2; DC 2; Un. Dem. 1; MSI 1.

Il 20 aprile 1947: PCI-PSI 53.404; DC 23.537; PLI-UQ 35.119; Separatisti 10.067; PSLI 10.603; PRI 6315.

**TRAPANI.** - Blocco del popolo 76.196; DC 47.898; MSI 21.031; Concentr. auton. ind. sicil. 17.958; PRI 12.685; Blocco liberale monarchico 6129; PSU di unità socialista 7.281; Monarchici siciliani 2.584; Blocco popolare unionista 545.

Nel capoluogo: Blocco del popolo 9520; Concentr. auton. indip. sicil. 6275; MSI 6181; Blocco liberale monarchico 4558; DC 3808; PSU di unità soc. 1703; PRI 582; Partito monarch. sicil. 383; Blocco popolare unionista 81.

Il 20 aprile 1947: PCI-PSI 66611; DC 30699; PRI 23975; PLI-UQ 20.101; Monarchici 13.130; Separatisti 10.761; PSLI 8.803.

# Sintomi di distensione nella questione dei petroli

### I persiani riconoscono che occorreranno alcune settimane prima del trapasso dei pozzi - Nel frattempo si continuerà a trattare

*(Dal nostro corrispondente)*

Londra, 4 giugno.

Il problema persiano volge finalmente al meglio. Dispacci giunti a Londra a tarda sera assicurano che la commissione persiana per la nazionalizzazione, giunta sui luoghi di lavoro, ha dichiarato che « saranno necessarie varie settimane » prima che possano essere definite le modalità del trapasso dei pozzi e delle raffinerie.

La notizia è buona, in quanto dà respiro e rende possibile negoziati anche un po' lunghi. Nel frattempo l'orizzonte diplomatico a Teheran, dopo le colazioni offerte dallo Scià e i colloqui avuti da Mossadeq con gli ambasciatori britannico ed americano e le varie dichiarazioni ottimistiche, si è molto schiarito. Infine la Compagnia Anglo-Iraniana del petrolio, dopo avere accettato di partecipare alle discussioni col governo persiano (evidentemente col consenso del governo britannico) sta ora scegliendo gli uomini che dovranno formare la sua delegazione.

Non tutto, però, è ancora risolto. Il Ministro degli Esteri britannico ha dichiarato oggi ai Comuni che il governo inglese non considera la vertenza come di sola pertinenza del governo persiano e della società anglo-iraniana, ma ritiene di esservi direttamente interessato non soltanto come protettore dei diritti dei cittadini britannici, ma anche come principale azionista della società. Il vice capo dell'opposizione, Eden, ha offerto al governo tutto l'appoggio del partito conservatore.

Nonostante questa dichiarazione di Morrison suoni alquanto rigida, non si può tuttavia ritenere che il governo inglese abbia in animo di irrigidirsi veramente su un punto così formale.

Nel frattempo, cosa importantissima, le raffinerie, i pozzi, il porto e le petroliere continueranno a funzionare regolarmente. Questo è il punto di maggior interesse, non soltanto per la Persia e per la Gran Bretagna, ma anche per quei vari « vecchi clienti », che sono stati frequentemente menzionati nelle recenti discussioni e dichiarazioni. Fra questi « vecchi clienti » l'Italia occupa un posto importante.

Un certo buon umore, in tutta questa faccenda, di per sè arida (cui l'organizzazione dei fanatici della Fedayan Islan, i terroristi musulmani, davano una pennellata da film d'avventure medio-orientali) l'ha portato in fine di settimana l'errore — se pur è vero — dell'ambasciatore americano a Teheran, il quale ha consegnato a Mossadeq il testo della lettera che Truman aveva in realtà inviato ad Attlee, e che era giunto alla sua ambasciata soltanto come « copia conforme ».

Mossadeq, d'altra parte, credendo che quella fosse la lettera indirizzata, a lui dal Presidente americano, andò a leggerla immediatamente al Senato. Soltanto l'indomani fu chiarito l'errore, quando al primo ministro persiano fu consegnata la lettera che Truman aveva scritto veramente a lui.

L'intera faccenda è stata presa con spirito anche a Washington, dove si è detto che « in fondo non fa una gran differenza ».

I paracadutisti inglesi della 16ª Brigata, ad ogni buon conto, sono partiti oggi da Portsmouth diretti a Cipro.

r. a.

### La risposta russa alle proposte occidentali

# Mosca condiziona l'incontro alla discussione sul Patto Atlantico

### Dietro una condiscendenza verbale sta una rigida intransigenza di sostanza
### Il testo della nota consegnata da Gromyko ai delegati anglo-franco-americano

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 giugno.

*La risposta sovietica alla nota delle tre Potenze occidentali presentata questo pomeriggio da Gromiko al Palazzo Rosa ribadisce le tesi sovietica, che in poche parole è la seguente: senza discussione sul Patto Atlantico e sulle basi americane, niente conferenza dei quattro Ministri degli Esteri.*

*Dopo gli ultimi commenti coi quali la « Pravda » aveva accompagnato le informazioni circa la nota dei tre Occidentali, questa risposta non può destare meraviglia. Essa è sobria nella stesura e contenuta anzi in una forma positiva, in quanto non dice « rifiutiamo l'invito a Washington per il 23 luglio », ma al contrario dice che il Governo sovietico si tiene pronto a mandare immediatamente il suo rappresentante alla conferenza non appena la sessione dei supplenti risolva in senso positivo la questione di inserire nell'ordine del giorno il Patto Atlantico e le basi militari americane.*

*Ma dietro la condiscendenza puramente verbale, sta una rigida intransigenza di sostanza. Mosca riafferma che il punto controverso — Patto Atlantico e basi americane — include precisamente la causa principale dell'aggravarsi della tensione fra essa e le Potenze occidentali. Gli argomenti pro e contro tale tesi li conosciamo tutti a memoria. Non si vede quindi come la conferenza dei quattro supplenti possa fare un passo avanti sul terreno di tale discussione e di tentativo di farla uscire dal vicolo cieco, compiuto dagli Occidentali colla loro nota, sotto questo rispetto è riuscito perfettamente sterile.*

*Nella seduta odierna infatti, presieduta da Parodi, dopo che Gromyko ebbe presentato la risposta del suo Governo, gli altri tre delegati si limitavano ad esporre osservazioni preliminari di poco rilievo, chiedendo quindi tempo per trasmettere la nota ai rispettivi Governi ed attenderne il responso.*

*Non vi sarà dunque riunione domani al Palazzo Rosa, ma soltanto mercoledì, seppure non verrà stabilito un rinvio ulteriore.*

l. e.

## Il punto di vista russo e i commenti della Pravda

*(Dal nostro corrispondente)*

Stoccolma, 4 giugno.

La Russia è disposta a partecipare alla conferenza dei quattro Ministri degli Esteri a Washington soltanto se gli Occidentali accetteranno preventivamente di inserire nell'agenda dei lavori quei punti controversi che hanno finora impedito l'accordo a Parigi fra i sostituti. Così ha detto Radio Mosca commentando stasera le note di risposta consegnate oggi da Gromyko ai colleghi occidentali; ed ha aggiunto che se a Washington non dovessero essere messi in discussione il Patto Atlantico ed il problema delle basi americane in Europa (specialmente di quelle in Gran Bretagna e in Islanda) sarebbe impossibile raggiungere un accordo duraturo per la pace, e di conseguenza non varrebbe neanche la pena di convocare la conferenza dei quattro Ministri.

In una precedente trasmissione la stessa Radio Mosca aveva qualificata la proposta occidentale di indire senz'altro la conferenza di Washington come « un nuovo tentativo di trarre in inganno con una grossa manovra propagandistica l'opinione pubblica mondiale », ed aveva detto, citando la *Pravda*, che « non v'è nessun elemento positivo nella nota occidentale, la quale fa diminuire e non aumentare le speranze per un accordo ». Tenendo conto di queste dichiarazioni e tenendo presente che la nota russa pone delle condizioni probabilmente inaccettabili per gli Occidentali, si ha l'impressione che il Cremlino non voglia desistere per il momento dal suo atteggiamento di assoluta intransigenza.

Le notizie ufficiose contrastano però con i commenti ufficiali della stampa e della radio sovietiche. I circoli scandinavi hanno avuto, infatti, conferma proprio oggi che le perdite subite dai cinesi in Corea durante l'ultima fallita offensiva sono state così disastrose da indurre il governo di Pechino ad un atteggiamento più riflessivo. Attraverso le ambasciate dei Paesi neutrali a Pechino si è appreso che vi sarebbe un contrasto fra la linea che Mao Tse-tung vorrebbe seguire per porre fine alle ostilità in Corea, e le direttive di intransigenza che egli riceve dall'ambasciatore russo a Pechino. Sempre secondo la stessa fonte i comunisti cinesi sarebbero preoccupati dal fatto che gli americani starebbero facendo intervenire nei combattimenti in Corea un gran numero di volontari giapponesi, che sembrano incutere ai soldati cinesi un grande timore reverenziale. Secondo Radio Pechino il numero di questi combattenti nipponici sarebbe molto elevato e molto grande sarebbe anche il numero delle perdite da essi subite perchè verrebbero impiegati nelle più rischiose azioni d'assalto. Le ceneri di 4500 volontari giapponesi caduti in Corea sarebbero arrivate ieri a Tokio per essere consegnate alle famiglie; e da questa notizia — che non ha, d'altra parte, alcuna conferma — Radio Pechino ha derivato che almeno tre divisioni nipponiche dovrebbero attualmente trovarsi sul fronte del 38° parallelo.

e. a.

## Arrestati in Grecia sei ufficiali superiori

Atene, 4 giugno.

L'Alto Comando greco ha ordinato l'arresto di sei ufficiali superiori dell'esercito accusati di aver commesso atti di insubordinazione in seguito alle dimissioni del maresciallo Papagos. Gli arrestati, fra cui figurano 3 generali di brigata, sono imputati fra l'altro di aver tentato di impadronirsi di una stazione radio e di porre guardie davanti al palazzo del Parlamento e davanti ad edifici pubblici di Atene.

Il primo ministro greco Venizelos, ha dichiarato questa sera che tutti gli sforzi del governo per indurre il maresciallo Papagos a ritirare le dimissioni dalla carica di comandante supremo sono stati vani. Egli ritiene che anche un eventuale intervento dell'ambasciatore americano, Peurifoy, non avrebbe l'effetto di convincere Papagos.

Venizelos ha poi respinto le accuse dell'opposizione secondo cui il governo non avrebbe saputo trattare la questione. Secondo quanto si apprende da fonti solitamente attendibili, dopo i colloqui di Peurifoy con re Paolo, con Venizelos e con lo stesso Papagos, la diplomazia americana sarebbe incline ad adottare una politica di astensione in attesa che la situazione si chiarisca. Com'è noto, il maresciallo Papagos si è dimesso adducendo motivi di salute.

# Bradley e Marras esaminano i problemi difensivi occidentali

### *Il programma di riarmo francese troppo lento a mettersi in moto*
### *Oggi colloquio del capo di S.M. americano col ministro Moch*

*(Dal nostro corrispondente)*

Parigi, 4 giugno.

La venuta del generale Bradley in Europa presenta un interesse particolare per noi in ragione dell'incontro che il Capo di Stato Maggiore Generale americano ha in questa occasione con quello del nostro paese, generale Marras. Questi è stato accolto nel modo più cordiale al Gran Quartier Generale di Eisenhower ed è stato oggi ospite dello stesso Eisenhower e di Bradley a colazione. Quindi, in un prolungato colloquio, Bradley e Marras hanno esaminato alcuni problemi generali dell'organizzazione difensiva dell'Occidente.

Lo scambio di idee fra gli alti capi militari ha carattere informativo, giacchè ogni decisione è riservata al Comitato direttivo militare, lo Standing Group, che coordina gli sforzi dei paesi atlantici. Per altro, la missione di Bradley ha un interesse d'ordine più vasto e può avere importanza decisiva per determinare l'indirizzo della preparazione militare, economica e finanziaria dell'Occidente europeo. Per domani e dopo sono annunciati colloqui di Bradley coi ministro francese della Difesa Nazionale, Moch.

Bradley è venuto in Europa per rendersi conto dei progressi del riarmo dei vari paesi e in specie della Francia e dell'Inghilterra. La prima dovrebbe, com'è noto, fornire il maggior contingente all'esercito continentale. Ora, da varie parti si dice che il programma di riarmo francese è lento a mettersi in cammino, od addirittura che è ancora immaturo e indeciso nella sua struttura. Lo schema americano e quello che sarebbe preferito dalla Francia, in particolare dal ministro Moch, sono assai divergenti. L'America preferirebbe un programma rapido: in poche parole, fornire materiale bellico finito all'Europa, mentre questa fornirebbe le truppe. Dal punto di vista finanziario, tale programma presenta vantaggi certi anche per l'Europa, in quanto non deprime immediatamente la produzione destinata ai consumi civili, già che accadrebbe se invece l'Europa si dedicasse a una produzione su larga scala di materiale bellico.

Moch, di cui sono note le vive preoccupazioni sociali, considera invece che l'Europa, e in specie la Francia, si trova già troppo gravemente arretrata rispetto all'America nel settore della produzione industriale e che continuando su questa strada lo scarto fra le condizioni economiche e sociali dell'America e quella dell'Europa si aggraverà sempre più. Ciò farà il gioco dell'influenza sovietica e quindi, se si guarda all'avvenire non soltanto immediato, bisogna invece sviluppare anche in Europa e in Francia la produzione industriale, creando un potenziale economico che avrà un'alta utilità sociale anche oltre le momentanee esigenze del riarmo, negli anni avvenire.

Queste sarebbero, per sommi capi, le due tesi che si affronteranno nei colloqui fra Bradley e Moch; dove Moch ha lo svantaggio di essere ministro di un gabinetto che dirige provvisoriamente gli affari della Francia in attesa delle elezioni del 17 giugno, sicchè egli può impegnarsi soltanto fino a un certo punto a praticare una determinata politica nei mesi che verranno.

La scelta fra le due concezioni programmatiche dipende in fondo anche da un apprezzamento politico, quello cioè della urgenza di una minaccia sovietica sull'Occidente. Secondo l'apprezzamento che se ne faccia, conviene scegliere il programma più rapido e schematico — armi americane, uomini europei — oppure il programma a più lunga scadenza, di un riarmo europeo da svolgere di conserva in tutti i settori, dai materiali alle truppe.

l. e.

## Colloqui di De Gasperi con Scelba e Gonella

### La questione della designazione dei sindaci delle grandi città

Roma, 4 giugno.

Mercoledì avrebbe dovuto riunirsi il Consiglio dei Ministri per un esame approfondito dei risultati elettorali in Sicilia e per l'approvazione di alcuni provvedimenti: la convocazione del Consiglio tuttavia non è stata ancora fatta da De Gasperi il quale, rientrato stamane a Roma, si è limitato oggi ad avere lunghi colloqui con Scelba e Gonella. Con il segretario del suo partito, il Presidente del Consiglio si è lungamente intrattenuto, a quanto si assicura, anche sulla designazione dei Sindaci di talune grandi città come Milano, designazione per la quale si è già delineata una vivace polemica tra i « parenti » ai quali è stata attribuita la maggioranza consiliare.

Dopo il colloquio del Viminale, l'on. Gonella ha fatto una sibillina dichiarazione ufficiale: « A proposito della designazione dei Sindaci delle grandi città — egli ha detto — devo precisare che non è intervenuto un accordo tra le Direzioni centrali dei partiti democratici. Tutto fa sperare, tuttavia, che finito questo turno elettorale, l'accordo sarà raggiungibile ». Evidentemente Gonella ritiene che la questione vada affrontata e risolta dopo il secondo turno di amministrative, quello cioè di domenica prossima. L'on. Saragat, ci ha confermato invece che Gonella ebbe ad assumere un preciso impegno circa l'attribuzione ad un socialdemocratico del seggio di Sindaco a Milano durante un colloquio svoltosi a Palazzo Wedekind. La polemica tra la D.C. e i partiti che con essa si sono « apparentati » nelle « amministrative » durerà forse a lungo.

### *IL DISCORSO DELL'ON. PELLA A TORINO*

# Il programma di investimenti non subirà nessuna riduzione

### I capitali trafugati all'estero dovranno ad ogni costo rientrare in Italia

Davanti ad un pubblico foltissimo, l'on. Giuseppe Pella ha parlato a Torino per la campagna elettorale della Democrazia Cristiana. Il Ministro del Tesoro ha rivendicato al Governo il merito della difesa della pace non attraverso una neutralità che le nostre possibilità non ci consentono, ma aderendo al Patto Atlantico: « Oggi possiamo affermare che dalla Vetta d'Italia alla Sicilia, dalle Alpi piemontesi a Trieste, ogni lembo della Penisola sarà difeso senza linee divisorie sugli Appennini o altrove. Speriamo anzi che presto si possa dire che non a Trieste ma al di là di Trieste potrà essere sostenuta la difesa d'Italia. Tutto ciò nell'ipotesi di una guerra che — ha detto il Ministro — sono sicuro non si avvererà mai, proprio perchè energicamente si sta lavorando per la difesa ».

Accanto al problema della pace, quello della libertà: « Sia chiaro che la Democrazia Cristiana non intende metter fuori legge nessuno, ma che verrà inesorabilmente colpito chi contro la legge si porrà, a qualsiasi punto dello schieramento politico appartenga ».

Naturalmente, gran parte del discorso del ministro del Tesoro è stata dedicata alla politica economica del Governo. Egli ha ricordato come il reddito nazionale, ridotto nel '45 alla metà di quello dell'anteguerra, oggi l'abbia superato; come la produzione industriale sia aumentata del 40 per cento rispetto al '38; come negli ultimi tre anni il livello dei prezzi sia rimasto costante sia un valso a travolgerlo la tensione internazionale seguita alla guerra in Corea. « Credo quindi — ha concluso l'on. Pella — che sia lecito affermare che il Governo e il partito maggiore al potere hanno veramente salvato la lira ».

La nuova situazione mondiale impone certo anche all'Italia spese militari che saranno però contenute entro due limiti invalicabili: le reali possibilità del reddito nazionale e l'impegno tassativo di non stampare carta moneta. « Nè — ha soggiunto energicamente l'oratore — verremo meno al nostro programma di investimenti. Degli uffici di Ginevra proprio in questi giorni ci è venuto un suggerimento di limitare i nostri investimenti e i nostri consumi: noi lo respingiamo. Ci spiace anzi di non poter ulteriormente sviluppare il nostro piano d'azione ».

L'on. Pella ha quindi bollato coloro che nella seconda metà dello scorso anno si sono precipitati a mettere al sicuro in Africa o in Sud America oro o dollari: « capitali tutti che, ad ogni costo, dovranno esser fatti rientrare in Italia ». Dopo un appello a servire la Patria nel quadro delle istituzioni libere e democratiche, il ministro ha concluso affermando che le recenti elezioni hanno dimostrato come la Democrazia Cristiana sia ancora « il pilastro centrale del Paese attorno al quale occorre stringersi ».

Il pubblico, che più volte lo aveva interrotto con approvazioni, ha salutato il ministro con prolungati, calorosi applausi.

## Come sono ripartiti i depositi nelle banche

Roma, 4 giugno.

La massa dei depositi presso le aziende di credito, che alla fine del 1950 ammontava a miliardi 2234,9, era detenuta per il 23 per cento dagli istituti di credito di diritto pubblico, per il 28 per cento dalle banche di interesse nazionale, per il 33 per cento dalle banche di credito ordinario e popolari cooperative e per il 21 per cento delle Casse di risparmio. Rispetto al 1938 le percentuali di ripartizione si sono spostate a favore degli istituti di credito di diritto pubblico e delle banche di credito ordinario popolari e cooperative, a scapito delle altre categorie. Le Casse di risparmio, che nel 1938 detenevano circa un terzo dei depositi fiduciari, attualmente ne detengono meno di un quinto.

I vantaggi derivanti dal tasso elevato (4,50-5,25 per cento) di cui godono i Buoni fruttiferi postali e dalla possibilità che essi hanno di fornire agevolazioni di carattere fiscale, sono tali da stornare verso le Casse postali non solo i piccoli, ma anche i grossi risparmiatori. Il fenomeno trova conferma nelle alte percentuali di incremento dei depositi postali nei grossi centri delle zone più ricche.

Alla fine del 1950 i depositi postali (esclusi i conti correnti) ammontavano a 688 miliardi, pari a 26,6 volte l'importo del 1938.

### LA FESTA DEI CARABINIERI

# L'addetto sovietico ha respinto l'invito

### Scambio di note fra Palazzo Chigi e l'Ambasciata russa

Roma, 4 giugno.

Si apprende da fonte competente che l'Ambasciata sovietica a Roma ha inviato in data odierna al Ministero degli Affari esteri la seguente nota verbale:

« L'Ambasciata dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche socialiste presenta i suoi complimenti al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana ed ha l'onore di trasmettere qui acciuso, perchè venga restituito al comando generale dell'Arma dei Carabinieri, l'invito ad assistere alla celebrazione del 137° anniversario dell'Arma, inviato all'addetto militare presso l'ambasciata, magg. gen. S. D. Zotov.

« L'ambasciata prega il Ministero di comunicare al Comando generale dell'Arma dei Carabinieri che il magg. gen. S. D. Zotov non ritiene possibile assistere alla festa sindicata, poichè in quell'occasione verrà insignito di una decorazione della Repubblica italiana uno dei militari italiani che parteciparono, sotto il regime fascista, alla guerra aggressiva contro l'Unione delle Repubbliche Sovietiche socialiste che l'Italia fascista condusse insieme con la Germania hitleriana. Il maggiore generale Zotov è lieto di non intervenire e l'Ambasciata di ciò comunicare.

« Ciò contro cui il governo della Repubblica deve protestare altamente è l'insinuazione — che esso senz'altro respinge — contenuta alla fine della nota e cioè che l'insignire di una medaglia al valore militare la memoria di un soldato che morì eroicamente nell'adempimento del dovere è un « palese incitamento alla rinascita delle organizzazioni fasciste in Italia », ed è « in palese contraddizione con gli obblighi dell'Italia secondo il trattato di pace ».

« Ciò posto il Ministero degli Affari Esteri informa la Ambasciata sovietica che per quanto concerne gli ex-combattenti esso non conosce che l'art. 71 del Trattato il quale fa obbligo di restituire al più presto tutti i prigionieri, ma non conosce invece alcun articolo il quale vieti agli italiani di onorare la memoria di un prode soldato che diede la vita sul campo di battaglia, fedele solo all'Italia ed al suo dovere militare ».

Ansa

## Riunioni di statali per la scala mobile

Roma, 4 giugno.

I rappresentanti degli statali nella commissione tecnica di studio per il nuovo congegno della scala mobile si sono riuniti oggi due volte al Ministero del Lavoro per continuare le loro discussioni su argomenti di ordine particolare. Essi si sono trattenuti specialmente sul problema del valore da attribuire ad ogni punto di variazione dell'indice del costo della vita.

# CRONACA CITTADINA

*Panorama elettorale della Provincia di Torino*

## Lo schieramento dei Partiti nei dieci principali Comuni

Il PSU non ritira la propria lista - Invito della Prefettura a ritirare i certificati elettorali - L'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra estranea alla lista del combattenti

I centri della nostra provincia nei quali domenica si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali sono 257 su 301. (Gli altri 44 comuni sono esclusi perchè la amministrazioni in carica non risultano ancora scadute). In tutte, è bene precisare, si voterà però per la nomina dei consiglieri provinciali.

Tra i 257 comuni in parola dieci (esclusa Torino) hanno una popolazione superiore a 10 mila abitanti: Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Settimo, Venaria.

In questi centri sarà applicato, per la nomina del Consiglio comunale, il sistema di votazione proporzionale con scrutinio di lista. Cioè viene dichiarata vincente quella lista, o quel gruppo di liste, che abbiano riportato il maggior numero di voti. A questa lista o a questo gruppo di liste viene attribuita la maggioranza pari ai due terzi dei seggi in seno al consiglio comunale: cioè 20 posti. La lista o il gruppo di liste rimaste soccombenti conseguono invece il terzo che spetta alla minoranza: 10 seggi.

### Le liste collegate

Sotto questo punto di vista è interessante esaminare lo schieramento dei partiti nei dieci centri in questione:

**Carmagnola** (9658 votanti: 4637 maschi, 5021 femmine). Sono state presentate cinque liste: Democrazia Cristiana da sola; socialdemocratici (P. S. L. I. e P. S. U. collegati con la lista degli indipendenti che ha per simbolo lo stemma della città; P.C.I. apparentato al P. S. I.

**Chieri** (11.107 votanti: [illegible] maschi, 6054 femmine) sono in lizza quattro liste. Solo i comunisti ed i socialisti del P.S.I. risultano collegati fra di loro; la Democrazia Cristiana e la lista degli indipendenti che ha per contrassegno l'area di Chieri si presentano invece isolate.

**Chivasso**: (9314 votanti: 4481 maschi, 4833 femmine). Le liste sono cinque così collegate: P.C.I. con P.S.I.; D. C. con P.L.I.; P.S.U. da sola.

**Collegno** (9956 votanti: 4709 maschi, 5247 femmine). Sono presenti tre liste: scudo con insegna «Pro Collegno libera» da sola; P.C.I. e P.S.I. collegate.

**Ivrea** (12.416 votanti: [illegible] maschi, [illegible] femmine). Le liste sono così collegate: Torre civica con motto «Progresso e libertà» apparentata con P.S.I. e P.C.I.; D.C. apparentata con P.L.I.; P.S.L.I. da sola.

**Moncalieri** (17.827 votanti: 8445 maschi, 9182 femmine). Sono in gara 3 liste, divise in due blocchi: D.C. (integrata da indipendenti) con P.S.L.I. da una parte; P.C.I. e P.S.I. dall'altra).

**Pinerolo** (17.965 votanti: 8185 maschi, 9779 femmine). In questo comune sono presenti quattro liste tutte isolate: P.S.I.: lista con falce, martello, pino e motto «Libertà lavoro»; lista scudo crociato con pino, bandiera e sigla P. L. I.; lista della bandiera e pino con motto «Pro Pinerolo».

**Rivoli** (9978 votanti: 4697 maschi, 5281 femmine). Le sette liste sono suddivise in due blocchi: da una parte, troviamo la D. C. la lista contrassegnata da una stella a cinque punte con due spighe di grano, il P.S.L.I. e il P.R.I.; dall'altra invece sono collegati P.C.I., P.S.I. e la lista che ha per simbolo un bue con carro.

**Settimo** (7690 votanti: 3810 maschi, 3880 femmine). Anche in questo centro le cinque liste presenti sono divise in due blocchi: la D.C. si è collegata con P.L.I. e P.S.L.I.; il P.C.I. con la lista che ha per contrassegno una ruota dentata, una zappa e un libro con la dicitura «Socialisti democratici».

**Venaria** (9717 votanti: 4648 maschi, [illegible] femmine). Le cinque liste in lizza in quest'ultimo comune ripetono lo schieramento di Settimo e cioè due blocchi: D.C. collegata con P.S.L.I. e P.L.I.; P.C.I. collegata con P.S.I.

### Gli elettori invalidi

Passando ora alla cronaca elettorale di Torino si devono registrare due importanti comunicati della Prefettura: il primo rinnova agli elettori ancora sprovvisti di certificato elettorale l'invito a volerlo ritirare presso l'apposito ufficio aperto (dalle 9 alle 23 di tutti i giorni) in piazza Arbarello, nei locali della Facoltà di Economia e commercio. Il secondo comunicato invece riguarda gli elettori che si trovano nell'impossibilità di esprimere il proprio voto a che di conseguenza (come nel caso dei ciechi o dei paralitici agli arti superiori) devono farlo esprimere, in loro presenza, da un elettore di loro fiducia. «Il certificato medico eventualmente esibito — precisa la Prefettura — deve essere rilasciato esclusivamente dal medico provinciale, dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto».

Sempre in tema elettorale ieri la segreteria della federazione provinciale del P.S.U. ha emesso un comunicato che dichiara priva di fondamento le voci corse circa il tentativo, che sarebbe stato fatto a Roma, di indurre i socialisti unitari di Torino a ritirare la propria lista e di votare per quella del P.S.L.I.

Un'altra precisazione riguarda invece la lista dei «Mutilati ed ex-combattenti». Il presidente della sezione di Torino dell'Ass. naz. mutilati ed invalidi di guerra ha emesso un comunicato nel quale si afferma che, conformemente allo statuto sociale, l'Associazione «è del tutto estranea alla lista dei mutilati ed ex-combattenti».

### Discorso dell'on. Togliatti questa sera in piazza S. Carlo

Per questa sera, alle ore 21, è annunciato in piazza San Carlo un discorso dell'on. Togliatti. Oggi inoltre sono indetti tra gli altri i seguenti comizi: ore 18,30 ex-piazzetta reale (P.L.I.), avv. Cravero, sulla «situazione elettorale amministrativa della città»; ore 19,30 cine Ariston (D. C.) on. Quarello, Benzi, Costamagna, Peyron, Torretta sul «problema edilizio in rapporto alle elezioni»; ore 18: sala Gobetti (P.S.U.) ai dipendenti del Comune parlano Secreto, Magistrello, Pagella, Gallina; ore 21: sala Gobetti (P.L.I.), Geia, Perrier, Stoppani; ore 21: piazza Carducci (P.S.L.I.), Chignoli, Sandretti; ore 18: piazza Paleocapa (P.N.M.), Verde.

Giovedì, alle ore 18, in piazza San Carlo parlerà il segretario del P.L.I. on. Villabruna. Sulla stessa piazza venerdì, alle ore 21, il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, chiuderà la campagna elettorale della D. C. Per venerdì sono anche annunciati un comizio dell'on. Nenni, alle ore 21, in piazza Castello e dell'on. Saragat forse in piazza San Carlo prima o dopo l'on. De Gasperi.

### I Carabinieri celebrano il loro 137° anniversario

Oggi i carabinieri celebreranno, con la tradizionale solennità, il 137° anniversario della fondazione dell'Arma. Alle 8,30 reparti in grande uniforme si recheranno al monumento al «Carabiniere» per deporre una corona di alloro. Successivamente nel cortile della caserma Cernaia, nel corso di una cerimonia, verranno distribuite sette medaglie d'argento al V.M., quattro croci di guerra, un attestato di benemerenza a militari in servizio ed in congedo. Nel pomeriggio, alle 18, nel collegio di San Mauro Torinese che accoglie 150 orfani di carabinieri caduti nell'adempimento del dovere, avrà luogo una manifestazione, alla quale parteciperanno autorità e personalità della provincia.

### Il ministro Pella alla Famija Turineisa

Il ministro Pella ha visitato ieri pomeriggio i locali della «Famija Turineisa», accolto dal Consiglio direttivo e da numerosi aderenti al sodalizio. L'on. Pella che, come è noto, è presidente della «Famija Piemontèisa», di Roma, ha espresso con calde parole la sua simpatia per l'opera svolta dall'Associazione torinese. Erano tra gli altri presenti l'on. Quarello, il prof. Valletta, l'avv. Cravero e l'ing. Lora-Totino. Il presidente della «Famija», avv. Colombini, ha rivolto cordiali parole di saluto al ministro Pella, ed ha messo in rilievo la funzione che nella vita nazionale possono svolgere gli organismi di questo genere, tendenti ad affratellare le varie città e regioni d'Italia.

L'on. Pella ha dimostrato di condividere questa opinione ed ha invitato gli aderenti alla «Famija» a proseguire nella loro meritoria opera. Li ha infine ringraziati per le lusinghiere espressioni che ebbero nei suoi riguardi.

## Altri illustri scienziati stranieri al Congresso di neurochirurgia

*L'assemblea della federazione medico-sportiva - Riunioni di ortopedia - Proseguono le trasmissioni televisive di interventi chirurgici*

Eccezionale è stata l'affluenza del pubblico alla Mostra Sanitaria della prima giornata festiva. Moltissimi pullmann e automobili di visitatori sono giunti anche dall'estero. Altri congressisti sono frattanto arrivati a Torino fra cui gli illustri neurochirurghi H. Olivecrona, direttore dell'Istituto di neurochirurgia dell'Università di Stoccolma, W. Toennis, direttore della Clinica neurochirurgica dell'Università di Köln-Lindenburg, Poppen della «Lahey Clinic», di Boston, i quali parteciperanno alle riunioni di neurochirurgia.

Stamane proseguono i lavori dei congressi e dei convegni iniziati nei giorni scorsi, si svolge regolarmente il programma fissato con l'inaugurazione di altre riunioni. A quella di cancerologia, a cui erano presenti, tra gli altri, i professori A. M. Degliotti, Stout (Columbia University), von Euler (Stoccolma), Oberling (Parigi), Bittner (Minneapolis); hanno presentato relazioni i professori: Rondoni (Milano), Denoix (Parigi), Puntimalli (Roma), Foà (Milano), Dellepiane, Barigozzi e Carando (Torino).

Alle riunioni di ortopedia e traumatologia presiedute dal prof. De Blasi (Bologna) hanno preso la parola i professori: Serre (Parigi), Fevre, Camera (Torino), Witek (Graz), Charry (Inghilterra), Marino, Zucco. Relazioni dei professori Caporale (Torino), Sartoris, Trabucco (Buenos Aires), Dargel (Bordeaux), sono state presentate alle riunioni di sterilità e fecondazione artificiale.

Si è inoltre riunita l'Assemblea nazionale della Federazione medico-sportiva e nel pomeriggio si è iniziata la seconda sessione di esami per medici sportivi effettivi a cui si sono presentati oltre cento candidati per sostenere questa prova resa obbligatoria con recente disposizione di legge. Agli esami sovrintendeva il prof. Garoci quale rappresentante dell'Alto Commissario alla Sanità. Stamane, nel piccolo teatro di «Torino-Esposizioni», hanno inizio le riunioni internazionali di medicina dello sport ed ai congressisti porgerà il saluto con un discorso inaugurale il prof. Angelo Viziano.

Si è concluso ad Acqui il congresso internazionale di reumatologia con l'assegnazione del premio di 1 milione e 200 mila lire a tre studi di italiani. Su 32 concorrenti di 12 nazioni sono stati premiati «ex aequo» il prof. Alessandro Robecchi (Torino), i dottori Ballabio, Vallero e Saba (Milano), il prof. Lucherini ed i suoi collaboratori (Roma). Si sono pure concluse le riunioni di ostetricia e ginecologia con alcune relazioni su un tema di grandissima importanza: «Le tossicosi gravidiche». Fra gli altri è stato letto un interessante studio del dott. Gastaldo, di Treviso.

Sono proseguite domenica e ieri le trasmissioni televisive di interventi chirurgici effettuate dai professori Biancalana (toracoplastica secondo Semb) e Degliotti (interventi sull'addome e prove dimostrative di anestesia).

## La ragazza preferiva seduttori di età superiore ai settanta

Alloggi svaligiati e mariti scornati e battuti - Dopo tre mesi di indagini la Mobile arresta l'avventuriera

La squadra Mobile della nostra città ricercava da oltre tre mesi, accanitamente, la ventisettenne Andreina Soramacchi fu Antonio, senza fissa dimora: una bella ragazza, bionda, alquanto formosa, esperissima nelle arti amorose, dotata di una parlantina eccezionalmente sciolta. Contro la Soramacchi esistevano in questura nove o dieci denunzie per truffa.

Il metodo della scaltra avventuriera — che giuoca sempre elegante e usava dei modi raffinati, da gran signora — era uno solo, semplice ed efficace. La donnina avvicinava al caffè o al cinema o a teatro signori dall'aspetto facoltoso e di età mai inferiore ai settanta (fra i denunzianti si trova anche un ex-negoziante che ha superato da un pezzo l'ottantina). L'attacco, dopo le prime schermaglie, si svolgeva su di un tema obbligato. «Come? Lei sostiene di avere settantacinque anni!... Ma no, è impossibile, lei scherza! Davvero?... Settantacinque?... Ma lei glielo dava cinquanticinque, sessanta al massimo... Lei è un tipo straordinariamente giovanile...». All'altro, tutto ringalluzzito, pareva toccare il cielo con un dito. Amicizia era presto fatta: e far scivolare il vecchiotto estasiato dall'amicizia alla folle passione era per l'Andreina uno scherzetto. E della folle passione suscitata la ragazza sapeva ampiamente approfittare: si faceva condurre a pranzo nei ristoranti più lussuosi, pagare conti e conticini, regalare anelli e abiti. Dopo una settimana o un mese — quando giudicava fosse giunto il momento opportuno — sferrava il colpo finale, decisivo.

Indiceva il maturo amante a invitarla a casa sua, per un intimo convegno. L'ardito settantenne (od ottantenne, secondo il caso) sceglieva il giorno più favorevole: il giorno in cui erano fuori la moglie o la governante, la persona insomma con cui viveva. E faceva salire la Soramacchi. Le ore piacevoli passavano in fretta e quando il vecchio si svegliava non trovava più la donnina: poco dopo, esterrefatto, constatava che con lei erano spariti i propri vestiti, il portafogli contenente somme ragguardevoli: ed erano spariti dai cassetti oggetti di valore, capi di biancheria, ori, gioielli: e, immancabilmente, due grosse valigie o borse. A volte, mentre inebetito si aggirava per l'alloggio, tornava la moglie: il gambrinide era costretto a confessare tutto e spesso, dalla consorte inferocita e disgustata, si riceveva una scarica di busse. Così che in questura non di rado il denunciante si presentava con un occhio pesto o con la testa fasciata.

I funzionari della Mobile, come abbiamo detto, da tre mesi le stavano dando la caccia, purtroppo senza esito. Ieri pomeriggio un sottufficiale passando per via Roma la notava seduta nell'interno di un distinto ritrovo: le si accostava. La Soramacchi era in compagnia di un vecchio signore dalla barbetta bianca cui diceva con aria languida: «Mi sento così sola... da che il conte mio marito è morto non ho conosciuto se non la solitudine e la tristezza... Le confesso, signori d'avere accantonato a me un uomo forte come lei, che mi protegga...». Il vecchio signore, portandosi una mano al cuore le stava giurando amore e fedeltà, quando il maresciallo interveniva bruscamente e pregava la donna di seguirlo. L'Andreina, difesa dall'ignaro cavaliere, usciva in escandescenze, minacciava di far intervenire autorità cittadine e ministri; poi si rassegnava e si lasciava tradurre alla Mobile, senza ulteriori proteste. Oggi dinanzi a lei, per riconoscerla, sfileranno gli ultrasettantenni «sedottori»: naturalmente appesi al braccio delle mogli.

### Tre medaglie d'oro a insegnanti piemontesi

Autorità e popolazione di Carignano hanno festeggiato la consegna di tre medaglie d'oro della P.I. Si tratta della signora Gastri, della signora Clelia Biancotti-Berchi e della signora Consolata Operti che per più di 40 anni hanno insegnato nelle scuole piemontesi, concludendo la carriera con più di un ventennio di magistero didattico nelle scuole di Carignano e Villastellone. La direttrice didattica, signorina Giarelli, ha illustrato con calda e commossa parola l'opera delle insegnanti premiate.

## Le donne protestano contro il cattivo tempo

*Tornerà il bel tempo? Avremo, come sarebbe giusto essere, un giugno sereno e uno splendido cielo azzurro con qualche innocente nuvoletta sparsa qua e là? Avremo giornate calde, luminose, tranquille, senza scrosci di pioggia e bruchi abbassamenti di temperatura? Tutti se lo augurano. E se lo augurano in particolar modo le donne: e in modo ancor più particolare le donne eleganti, quelle che seguono scrupolosamente la moda, nei suoi imperativi categorici di stagione. Bisogna proprio ammettere, senza dicona, che la primavera quest'anno, è stata indecente, indisponente; sì il marzo, esso dicono, si travasano preparato abiti e cappellini che erano un amore, per stoffe e per tinte — cosine fresche, capricciose, graziose, intonate al vento profumato e passerello, il marzo, ai tiepidi soli d'aprile, alle mezze calde e stellate di maggio: un guardaroba delizioso, che era, contemporaneamente, congedo a malincuore dai protettori indumenti invernali e timido annunzio delle scollatissime tenute estive. Invece, protestano le signore, il vento di marzo era gelido e insidioso, il soffio dell'aprile ricordava da vicino i melanconici sospiri dell'ottobre e, in quanto al maggio, pareva d'essere in certe regioni d'Africa, all'epoca delle grandi piogge. Uscire adesso è una rovina (non sempre le donne eleganti che parlano): c'è magari un sole discreto di cielo è pulito, poi, d'improvviso, fulmineamente, si addensano le nubi nere, si rovescia l'acquazzone e in un baleno il tuo bel vestitino nero a righe gialle diventa un miserando straccio inzuppato: a sera non ci si può davvero ad un teatro, ad un ritrovo, che c'è sempre il temporale puntualissimo, alle ore 21, con tuoni e saette... Tornerà il bel tempo? Le signore scrutano dalla finestra: e guardano intanto il calendario.*

### Arresto d'un truffatore

L'agricoltore Giovanni Maria fu Cesare di 38 anni, ieri mattina scendeva alla stazione di Porta Nuova e, anzichè recarsi subito a sbrigare le sue commissioni, si soffermava ad ammirare il nuovo piano. In quel mentre veniva avvicinato da un tizio che, dicendosi giunto allora dalla Francia, lo pregava di indicargli un cambiavalute per mutare in lire i suoi franchi. Uscivano insieme dalla stazione e giunti sotto i portici incontravano il solito compare che non aveva franchi da cambiare ma un orologio d'oro da vendere. Aveva urgente bisogno di denaro ed era disposto a cederlo per la tenue somma di 100 mila lire. All'offerta contegno i due si allontanavano rapidamente. Rimasto solo il Maria guardava attentamente l'orologio e si accorgeva di essere truffato. Riusciva ancora a scorgere uno dei due mentre stava svoltando per la via Lagrange e si dava ad inseguirlo. In piazza Bodoni finalmente lo raggiungeva. Fra i due si accendeva una vivace discussione che richiamava l'attenzione di un funzionario del Commissariato Castello.

Il finto reduce dalla Francia è risultato essere tale Fortunato Lavrio di 38 anni senza fisso dimora

## Una dattilografa si sfracella un piede mentre tenta di salire sul tram in moto

*Gettato sui binari da un ciclista viene travolta da una vettura*

Un incidente stradale, che per poco non ha avuto un epilogo catastrofico, è accaduto ieri alle ore 17 circa sullo stradale di Moncalieri nei pressi del Filocardo. Il camion con rimorchio TO [illegible] guidato dal Sienne Giovanni Bobbio ed appartenente all'impresa di trasporti Novara che ha sede in via Cellini, proveniva dalla nostra città a normale andatura; ad un tratto, per causa imprecisata, il rimorchio si sganciava ed andava a porsi di sbieco attraverso la strada. Malauguratamente, in quello stesso istante, sopraggiungeva da opposta direzione un camioncino guidato dal Sienne Isidoro Saglia abitante in via Carlo Alberto 4, che aveva accanto a sè il fratello Domenico di 24 anni. L'urto era purtroppo inevitabile. Il camioncino con estrema violenza andava a incastrarsi sotto l'asse del rimorchio riportando danni gravissimi; per fortuna in qual punto non si trovavano nè pedoni nè ciclisti. I fratelli Saglia venivano trasportati all'ospedale delle Molinette dove sono stati giudicati guaribili in pochi giorni per lesioni multiple. Il traffico sullo stradale di Moncalieri è stato normalmente ripristinato dopo che i vigili del fuoco riuscivano a rimuovere sia il rimorchio che il camioncino.

— Le condizioni della Sienne Maria Ferreri rimasta vittima, sabato pomeriggio d'un incidente motociclistico nel quale ha trovato la morte il suo fidanzato Giuseppe Bachis di 25 anni, non sono purtroppo migliorate. I sanitari della Mollinette che le hanno prodigato le cure del caso, mantengono la prognosi riservatissima. Stamane alle ore 9 partendo dall'ospedale di Moncalieri si svolgeranno i funerali del geometra Giuseppe Bachis, così tragicamente scomparso.

— Vittima d'una fulminea sciagura è rimasta iermattina, verso le 8,30, in corso IV Novembre angolo via Barletta, la dattilografa Franca Zirata. Uscita di casa per recarsi all'ufficio, ha tentato di salire su una vettura del tram il mentre questa era già in corsa; ma d'improvviso è scivolata la mano con cui si afferrava alla maniglia e precipitava andando a finire col piede sinistro sotto le ruote. Prontamente soccorsa e portata al MaurizIano alla dovevà subire l'amputazione del piede sfracellato.

— Un drammatico incidente è avvenuto ieri sera, verso le 22,30 in corso IV Novembre: a quell'ora l'operaio della Fiat Pietrulli Nicolello di 26 anni, abitante in via Gubbio 66 percorreva in bicicletta la strada diretto verso il centro. All'altezza dello Stadio comunale un altro ciclista — rimasto sconosciuto — gli piombava improvvisamente addosso, mandandolo a cadere in mezzo ai binari della linea tramviaria. Mentre il Nicolello vi rimaneva qualche secondo, stordito, prima di rialzarsi, lo sconosciuto si dava alla fuga. Fatalità volle che in quello stesso istante giungesse dalla periferia una vettura della linea 18 N. n. 3145: il manovratore non scorse in tempo il corpo dell'uomo e quando frenò era ormai troppo tardi. Le ruote del pesante convoglio lo colpirono in pieno e lo scaraventarono a qualche metro di distanza. Il ferito, soccorso subito dopo da alcuni passanti, veniva trasportato a mezzo di un'auto privata all'ospedale Mauriziano, dove i sanitari lo giudicavano in condizioni disperate, riservandosi la prognosi, per fratture multiple, ferite per tutto il corpo e commozione cerebrale.

## Mezzo milione al giorno il guadagno del Centro Latte

E' stata firmata la convenzione fra il Comune e la società che gestirà la centrale del latte. La centrale, il cui edificio è in costruzione in corso Sebastopoli, entrerà in funzione il prossimo inverno. Sarà in grado, secondo quanto si afferma, di distribuire 125 mila litri di latte pastorizzato al giorno.

Continua intanto la polemica contro l'attuale centro latte. L'avv. Chiarioni ha indirizzato ieri una lettera al Prefetto per richiamare nuovamente la sua attenzione sui pericoli dell'ente. L'avv. Chiarioni smentisce che il centro sia il presupposto necessario della centrale e che la utilità del centro consista nel conservare i rapporti con i produttori che dovranno poi continuare con la centrale. «L'esistenza del centro si spiega invece con il tornaconto ed il profitto di pochi a danno di tutta la popolazione. E' inoltre evidente il proposito di trasferire dall'attuale centro latte alla costruenda centrale il complesso dei contratti conclusi dai grossisti, e l'organizzazione commerciale che rende solidali tutti coloro che da essa traggono lauti guadagni».

«Il capitale del centro — chiarisce l'avv. Chiarioni — compie il suo ciclo economico ogni 24 ore, e per 365 giorni l'anno dà il suo reddito sicuro, senza rischi, in regime di monopolio: lire 4,15 al litro per 100-120 mila litri giornalieri, mezzo milione al giorno in cifra tonda». Il proprietario del fabbricato di via Solero percepisce un canone giornaliero di 31-36 mila lire al giorno: più di un milione al mese per uno stabile che ha un valore locativo di 60 mila lire mensili. «La somma totale dei lucri leciti e illeciti — conclude l'avv. Chiarioni — che si realizzano nella catena dei trapassi dal produttore al consumatore, tramite grossista, centro latte e rivenditori, supera complessivamente il miliardo annuo che viene pagato dal consumatore il quale ha per giunta un latte scadente».

### Sciopero alla Westinghouse

La Camera del Lavoro segnala tre scioperi: alla Westinghouse, dove gli operai sono scesi due ore prima rivendicando il premio di produzione, il pagamento delle infrastrutturali, l'abolizione degli straordinari, l'assunzione di disoccupati; all'O.M.F. (mezz'ora per il premio di produzione). Ritardi (cinque minuti ogni mezz'ora, contro i licenziamenti e la denuncia unilaterale dell'accordo sul premio di produzione).

### Oggi alla radio

**RETE AZZURRA** — 12,15: Canzoni - 13,55: Musiche - 15,50: Arti - 16,45: Arrivo della Venezia-Trieste - 18: Orchestra - 18,55: Canzoni di Napoli - 19: Il contemporaneo - 19,20: Musiche - 20,33: Giringiro - 21,5: «I Vespri Siciliani».

**RETE ROSSA** — 13,55: Listino Borsa - 13,25: Orchestra - 14: Musiche: 14,30: Motivi di operette; 14,50: Cinema; 17: Per i ragazzi; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Arrivo della Venezia-Trieste; 18,5: Vecchia Vienna - 18,35: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra - 19,56: Musiche - 20,33: Tutti in due - 21,15: Orchestra - 21,45: Memorie di Capri - 22,25: Bersaglieri al microfono: Giovanni Comisso - 22,35: Musica da camera.

**TERZO PROGRAMMA** — 21: Quotidiano - 21,20: Musiche di Chopin e Schumann - 21,40: La filosofia nella cultura contemporanea - 22,15: «Soffio», novella di Pirandello - 22,40: Musiche di Bartok.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO** — Temperature: Massima 21,4; minima 11,4; media 16,6. Umidità 77 per cento. Pressione 733,7. Cielo nuvoloso. Calma di vento. Previsioni: Annuvolamenti cumuliformi irregolari, più intensi nelle ore calde, con possibilità di temporali pomeridiani specie sui rilievi e zone limitrofe.

### Echi di cronaca

**VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE G. GODESO' & C.**, *Via Po 4*. Oggi martedì, ore 16,30 precise, la vendita all'asta delle raccolte di arredamento per la quasi totalità provenienti da una nota villa del Lago Maggiore. Superfluo dire quanta sia stata la folla dei visitatori ed è in base a questo interessamento che si raccomanda la massima puntualità per poter esaurire tutti gli oggetti descritti in catalogo, poichè l'inizio della vendita avverrà alle ore 16,30 precise. Non avendo la totalità degli oggetti trovato spazio in esposizione generale, si ricorda che ogni mattina dalle 10 alle 12 viene esposto quanto sarà venduto in giornata.

**MOBILI SAROVERD.** Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso* ang. *via Belfiore*.

**TAPPEZZERIE DA GARTA** acquistatele anche a piccole partite unicamente dalla *Fabbrica*, *via Madama Cristina* 126.

**CASABELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 561-167.

### Stato civile

Martini Carlo fu Giuseppe, a. 71, v. Sesia 22; Bottero Margherita ved. Berra fu G. Batt., a. 46, n. Inghilterra 29; Actis Barone Carlo fu Giuseppe, a. 69, viale E. Thovez 49; Nejrotti Teresa fu Matteo, a. 42, v. Beaumont 28; Borgogno Teresa v. Bongera fu Luigi, a. 80, v. C. Ferrari 2; Martinotti Ines v. Grigiello Pescarolo fu Felice, a. 77, corso Matteotti 21; Taffano Teresa in Faglia fu Angelo, a. 75, v. della Rocca 14; Tiro Maddalena in Santhià di N. N., a. 69, via Ticino 14; Negri Giovanna v. Bocco fu Ercole, a. 87, Maria Vittoria; Migliazzi Giuseppe di Antonio, mesi 1, Maria Vittoria; Lucchi Amalia v. Chiri fu Ghersimo, a. 63, Mauriziano; Delmastro Wanda fu Giovanni, a. 32, San Giovanni; Gandino Michele fu Gioacchino, a. 83, S. Giovanni; Favan Mario di Ernesto, mesi 1, Amedeo di Savoia; Gerbaux Giovanni di Giuseppe, a. 80, S. Giovanni; Tibaldi Virginia ved. Barbone fu Mario, a. 55, via S. Tomaso 12; Barale Giuseppe fu Carlo, a. 60, v. Borgo Pisani 23; Bracchi Lodovico fu Giacomo, a. 78, strada Val S. Martino Inf. 54; Ferraris Giuseppe fu Celestino, a. 48, c. Lecce 33; Roletto Enrichetta ved. Taraglio fu Guglielmo, a. 80, v. Cumiana 48; Bosteri Filippo fu Antonio, a. 23, v. Principessa Clotilde 84; Mecoci Angela fu Gio. Battista, a. 79, v. Filadelfi 5; Arasse Ludovica ved. Ricaldone fu Giuseppe, a. 84, v. Ormea 74; Fassone Giuseppe fu Giovanni, a. 82, Mollinette; Eschoe Vincenzo di N. N., a. 77, Mollinette; Frassati Giuseppina in Ravera, a. 34, Mollinette; Maurino Irene ved. Parietti fu Costanzo, a. 67, Mollinette; Mariotti Gabriella ved. Ariella fu Carlo, a. 77, Int. Rip. Vecchiano; Castelli Maria ved. Ballina fu Teodoro, a. 68, Opera Maternità; Perino Gabriella di S. N., a. 50, Poliambulanza; Ferrando Vittorio fu Giuseppe, a. 85, S. Giovanni; Piovano Antonio fu Francesco, a. 59, S. Giovanni; Cavaglià Battista fu Matteo, a. 68, Mauriziano; Sassogno Giuseppe fu Antonio, a. 73, Osp. Evangelico; Costamagna Maddalena in Pipino fu Domenico, a. 67, strada Val Pattonera 33; Leonardi Teresilla in Pocciotti fu Pietro, a. 57, c. Novara 169; Agnozzi Argentina in Cerino fu Fortunato, a. 61, c. Reg. Margherita 74; Colisanno Giuseppe fu Giovanni, a. 44, v. Amerigo Vespucci 61; Ronco Giovanni fu Carlo, a. 61, v. S. Francesco da Paola 23; Bonchiotti Giuseppe fu Geremia, a. 56, c. Peschiera 162; Rosito Teresa in Nadalin fu Lorenzo, a. 42, v. Cumiana 2 bis; Dasi Michele fu Andrea, a. 54, v. Nicola Secchia 2; Havera Domenica fu Domenico, a. 74, v. Reggio 9; Rinaldi Margherita ved. Carusso fu Giorgio, a. 77, v. Montevideo 33; Giordano Giovanni di Giuseppe, a. 49, San Luigi; Gallone Maria fu Ostellino fu Carlo, a. 65, Maria Vittoria; Bestiale Francesco fu Giuseppe, a. 73, Maria Vittoria; Gillone Bartolomeo fu Matteo, a. 83, Riservato Corso Casale; Polidori Virginio fu Ignazio, a. 67, Collegno; Mino Enrico fu Angelo, a. 55, Collegno; Gamero Luigia in Giorgis fu Lorenzo, a. 50, S. Giovanni; Milani Antonio fu Natale, a. 58, Assistenza Martini; Bosecchi Giovanni di N. N., a. 40, Ricovero E.C.A.; Caravaglia Ernesto fu Giuseppe, a. 40, Mollinette; Romano Francesco fu Pietro, a. 82, San Luigi; Brunbilla Emilia di Portonado, a. 53, Collegno; Faustini Elisabetta di N. N., mesi 3, Int. Prov. Infanzia; Cochis Pietro fu Agostino, a. 52, Mauriziano.

### Arrivi all'Albergo Nazionale

Bonfanti Ferdinando, Milano; Bonfanti Ferdinando, Milano; Bonfanti Ferdinando, Milano;

# Da Trilussa a Voltaire

Corrono intorno a Trilussa alcuni gustosi e significativi aneddoti che non dovrebbero cader nell'oblio. Chi ne conosce e può garantirne l'autenticità farà bene a registrarle in un taccuino per la maggior delizia, se non anche per l'edificazione, di quei nostri posteri che s'interesseranno a queste cose. Per ora, non si posson raccontare che alla fine d'una colazione intima: «ne li fraternità conviviale», come dicono aulicamente D'Annunzio: «entre li poire et le fromage», come dicono più graziosamente i francesi.

Un amico intimo di Trilussa me ne ha detta una, non riferibile in tutti i particolari, che è quasi l'equivalente aneddotico di un giudizio critico. Scena: la loggia di San Saba, oltre l'Aventino, nei tempi lontani che il luogo era inabitato e solitario, mèta di passeggiate sentimentali per esteti e poeti. Personaggi: D'Annunzio, Trilussa e due bellissime dame romane dal nome patrizio. D'Annunzio muove audacemente e rapidamente all'attacco d'una delle due bellezze. Indignazione della dama insidiata e fuga precipitosa di tutt'e due nella carrozza che aspettava a pie' delle scale. Trilussa [illegible] e ammonisce: «Dovevi fa' le cose con più calma, Gabriele mio». E D'Annunzio senza scomporsi: «E allora, che cosa serve la gloria?».

Il fatto è che in certi momenti Trilussa ci appare come l'arguto Sancio Panza non proprio di un D'Annunzio-Don Chisciotte, ma di un D'Annunzio-Andrea Sperelli.

Tutti ricordiamo gli amori di Andrea e di Elena Muti tra i lauri e i busti di villa Medici, «foresta ramificante in una luce soprannaturale», e i versi di Goethe scritti da Andrea sur uno dei pilastri del Belvedere, con la data e il nome misterioso in calce: «Die ultima februarii 1885. Helena Amyclaea». Ebbene: riapriamo ora il volume delle *Nove poesie* di Trilussa, cerchiamo le stanze intitolate *A Villa Medici* e dedicate a una Nina misteriosa quanto la Elena dell'iscrizione, ma, come tutto ci fa capire a cominciare dal nome, popolana o piccolo borghese:

Te l'arricordi più le passeggiate
in quell vicoletti de verdura,
in quele grotticelle sprofumate,
che parevano fatte su misura
po' lì' passà la coppia [innammorate?

Tra le alte siepi di busso s'affacciava la testa d'un satiro, muto testimone di tutti i baci e di tutte le carezze che si scambiavano i declassati continuatori di Elena e di Andrea. Quel satiro era un saggio e un profeta:

Pareva quasi che nun véde a noi
ridesse e barbottasse fra de loi:
— N'ho visti [illegible] e tanti come voi
innammorati freschi, ma poi
ognuno è annato pe' li fatti sui —

Defatti, fu così: L'amore *eterno* che me giurasti un dodici d'aprile,
lì su li principi de l'inverno:
che fine: l'aricordi? — Infame! — [Vile...
— Ciovetta! — Birbaccione — Va' a [l'inferno!...

Eh, Nina! Che lezione che fu [quella!
Perfino adesso, prima de decide
de volé bene a quarche donna bella,
ripenso sempre ar satiro che ride
anniscoste framezzo a la [illegible]

Ma più che con questo Trilussa che sembra divertirsi a riportare alla misura piccolo borghese le velleità dannunziane di tante coppie dell'ultimissimo Ottocento o del primissimo Novecento, a me piace incontrarmi nei pressi di villa Medici con un Trilussa anteriore, altrettanto arguto, ma forse più fresco e spontaneo: quello dei due sonetti *A Giggia*:

Io l'aspettavo sempre nun cancello
de Trinità de Monti: l'aricordi
che passeggiamo cianca da' millordi
sotto a quell'arberoni fatti a [ombrello?

Il paesaggio romano è qui evocato con una bellissima immediatezza d'espressione. Per l'uomo di città, che conosce tutt'al più la limitata campagna delle osterie fuor di porta (specie allora, che non c'erano neppure i tranvai per i Castelli), gli alberi non sono che alberi: non sa distinguere i lecci dalle querce e magari gli olmi dai platani. I lecci della Trinità de' Monti, potati geometricamente all'italiana, per lui non sono altro che «arberoni fatti a ombrello». Anche se cronologicamente posteriore, questo paesaggio è idealmente anteriore alla stilizzazione dannunziana ormai inseparabile da tutta quella parte di Roma. Siamo sinceri: lassù c'è troppo D'Annunzio, troppo Andrea Sperelli, troppa Elena Muti, troppa Maria Ferres. Cadenze del *Piacere*, versi e versetti della *Chimera*, distici delle *Elegie romane*, ronzano come api intorno all'alta chiesa pinciana. Per ritrovare il senso di quel paesaggio, bisogna allontanare un po' quei ricordi, che pure sono dei titoli di nobiltà.

Ma ritorniamo a Trilussa che parla a Giggia:

Allora nun annavi cor cappello,
nun portavi la vesta co' li bordi,
lo so, eri guitta, nun ciavevi sordi,
ma l'onore più è povero più è bello!

Era mejo la vesta de cambriccha,
la polacca a righetta d'una foria,
che st'abbito de seta accusì sciocheta

Adesso vai pulita, se capisce:
ma pure la manija d'una porta
a furia d'addoprajla se pulisce...

Insomma, è la vicenda di Manon Lescaut, che si ripete e si rinnova in sempre: la vicenda della donna che non sa resistere alla tentazione del lusso. Il secondo sonetto è uno sviluppo del tema accennato nel primo:

Giusto ieresera quanno t'incontrai
co' tutte quele penne intorno ar [collo,
io dissi: Sta spennacchiato quarche [pollo...
Er core mio se sbaja: ciarreccati
Nò nun splego la vola d'annà in [legno.
L'idea de mette su l'appartamento...
Chi lo dicevo ch'era un brutto [segno!

Trilussa era più colto di quel che si crede. Tuttavia penso che non conoscesse una poesia di Voltaire, elegantissima, in cui lo stesso motivo è modulato in un ritmo come di minuetto. E' l'epistola indirizzata alla marchesa de Gouvernet, che quando si chiamava ancora Madamigella de Livry era stata l'amante del giovane Voltaire, e non di lui soltanto. E' conosciuta col nome di *Epître des Vous et des Tu*, per l'alternarsi dei due pronomi via via che il poeta si rivolge ora alla gran dama di oggi ora alla piccola amica di ieri. Anche nei versi di Voltaire c'è un legno, ossia un *fuscre*, da cui Madamigella de Livry dimenticando [illegible] si lasciava trasportare in attesa di miglior fortuna. Allora non aveva altra ricchezza che la beata gioventù, un candido seno, due begli occhi, un cuor tenero e un animo volubile:

Avec [illegible] d'attraits précieux,
Hélas! qui n'eût été tripon[n]er
Tu le foe, objet gracieux
Et (que l'Amour me le pardonne)
Tu sais que je t'en aimais [illegible]

Oggi la sua vita è tutt'altra. Ma quel solenne guardaportone dai capelli bianchi, che sa così bene mentire ai visitatori, è l'immagine del Tempo: egli caccia via la schiera alata degli Amori, e questi d'altra parte non oserebbero svolazzare sotto i magnifici soffitti dorati, mentre nel tugurio d'allora entravano tutti allegri per la finestra. Voltaire passa in rassegna i bei mobili laccati, i soffici tappeti persiani, le porcellane, le cineserie, le giapponeserie che adornano l'appartamento della marchesa. Siamo, come si vede, in pieno stile Luigi XV. Ma no, conchiude Voltaire:

Toutes ces fragiles merveilles;
Ces deux lustres de diamant
Qui pendent à ces deux oreilles;
Ces riches carcans, ces colliers,
Et cette gorge enchanteresse,
Ne valent pas un des baisers
Que tu donnais dans ta jeunesse.

Epicureismo malizioso in Voltaire. Sentimentalismo [illegible] in Trilussa. Le differenze non sono dubbio ci sono, ma anche le somiglianze. E bisogna riconoscere che ma il parigino Voltaire e il romanesco Trilussa il provinciale inurbato è proprio il sonnuoso D'Annunzio.

**Pietro Paolo Trompeo**

## SALONICCO SOPRAFFATTA DALLE SVENTURE

# *Il rosario della malavoglia*

### Scomparsa la graziosa e misteriosa città orientale - Solita storia: massacri, incendi, devastazioni - Fittizio il traffico: la gente, rassegnata e oziosa, si affaccenda per cose da nulla - I profughi e i ribelli - Quel che rimane della fiorente colonia italiana

(Dal nostro inviato speciale)

**Salonicco, 4 giugno.**

*Sto osservando da dieci minuti i due uomini né vecchi né giovani seduti sopra una panca di fianco alla porta d'ingresso del caffè. Il primo ha in mano il convolagio (una specie di rosario di grossi grani di vetro colorato; ce ne sono di legno per i più poveri, di ambra per i ricchi), e con le dita non fa che far scorrere i grani, ad uno a due a tre per volta; ogni tanto si arresta, ma solo per arrotolare con un gesto brusco il rosario attorno all'indice teso. L'altro ha invece una catenella, di quelle a cui si appendono le chiavi; ed anche questo, tre o quattro volte al minuto, con improvvisa risoluzione fa arrotolare la catenella attorno al dito. Il terzo non ha niente, ma tiene la dita come se ci fosse la catenella o il rosario; e segue con gli occhi il gioco degli altri due.*

*Conoscevo questo vezzo, questa risorsa, mi hanno insegnato, per tenere occupate le mani durante il riposo, e nascondere l'impazienza e l'imbarazzo, a affettare indifferenza, perchè lo notai subito la prima volta che venni in Oriente, molti anni fa; adesso ritrovo la novità della catenella, preferita dai più giovani, mentre i vecchi sono fedeli al convolagio. Ma debbo dire che ad Atene questa usanza mi è sembrata scomparsa, la ritrovo adesso più viva che mai qui a Salonicco, e nei paesi della Macedonia che ho visitato; malinconica usanza di oziosi, di gente che non attende nulla dalla vita, rassegnata a tutto, seduta al cantone senza interessarsi nemmeno alla gente che passa, al tempo che fa; malinconico commento alla decadenza di questa città, così vantaggiosamente seduta sul mare, in fondo ad una baia aperta, appoggiata a dolcissimi montagne, che allinea lungo la deserta strada del porto palazzoni in cemento armato e department-stores del più squallido stile americano.*

*E qui a Salonicco comincia a capire che quella che ad Atene mi era parsa spensierata leggerezza di vita è nel resto del paese, fuori di qualche grande città, la magica atmosfera, piuttosto stanchezza e malavoglia; che non è solo tutta saggezza filosofica quel ciondolarsi per via, quel chiacchierare a sonnecchiare al caffè o sulla soglia di casa, ma è un darsi per vinti, sopraffatti da anni di sventure, da troppe disgrazie, da troppa miseria (chè altra non è quell'antica povertà di cui parla Erodoto nel passo che vi ho già citato, cui basta a ovviare la furberia, l'ubbidienza alle patrie leggi, e la certezza del favore degli dèi, e altra non è la miseria contemporanea che fa sentirsi inferiori ai popoli da cui si attende il cibo e la protezione, di cui si è costretti ad imparare la lingua ed assumere le usanze).*

Paracadutisti americani prendono posto sull'aereo che li trasporterà oltre le linee nemiche in Corea per un lancio

### Ricordi luttuosi

*Anche i cimeli storici a Salonicco hanno l'aria di resistere a dispetto dei contemporanei, nè venerati, nè conservati con cura; di Salonicco romana, importante emporio commerciale, onorata da Cicerone e da San Paolo, non resta che l'arco di Galerio, decapitato, con i pilastri dai bassorilievi consunti, in un sobborgo polveroso, e sotto ci passa il tranvai; le antichissime basiliche bizantine con i superstiti mosaici dei primissimi secoli, mezzo distrutte dal fuoco o dall'incuria, sono state ricostruite con modernissimi rifacimenti ed intonachi chiassosi; le mura bizantine sull'Acropoli appaiono ancora solide, con intatti torrioni, ma con non hanno addosso di cadavole di fango, bucate da bracce che i ragazzini allargano con paziente fatica, cavando via un mattone dopo l'altro; la grande torre veneziana sul mare, la celebrata Torre Bianca, così amputata delle mura che la collegavano da un lato alle fortificazioni dell'Acropoli e dall'altro correvano lungo la marina, giustifica un poco la definizione che ne ha dato l'inglese Osbert Lancaster, scrittore e pittore, il suo gazometro moriato. (Racconta il Lancaster che le fortificazioni a mare si cominciò a demolirle nel secolo scorso «grazie all'energia e alla passione per l'ordine», by the energy and passion for tidiness, di un console inglese, il signor Blunt»; poi la rovina fu portata a termine per fare una passeggiata marina).*

*Tutte le città di antica origine (Salonicco fu fondata da un cognato di Alessandro il Grande che le dette il nome di sua moglie, sorella di Alessandro, Thessalonikeia) hanno una storia di guai e di sfortune, che possono essere saccheggi o incendi a conquista straniera; Salonicco ha avuto tutte queste sventure, e molte altre; i suoi ricordi sono particolarmente luttuosi. E prima di tutto, tre grandi ammazzarie ricordano a Salonicco.*

*La più antica fu ordinata dall'imperatore Teodosio l'anno 393 per rappresaglia dell'uccisione del generale Botherico governatore della città; ammazzato dal popolo a furia, insieme ad altri ufficiali del suo seguito, per aver fatto arrestare alla vigilia di una corsa di carri nel circo il più popolare guidatore di carri dell'epoca, reo di avere insidiato la virtù di un bel giovinotto che faceva parte della sua corte. Botherico era un gran moralista, e un uomo geloso. Quanto alla passione di quegli orientali per le corse dei carri, essa era almeno uguale a quella dei contemporanei per il gioco del calcio; anche allora c'erano lotte a sangue fra i partigiani di questo o quel campione, e gente che moriva di accidente durante lo spettacolo perchè il suo campione perdeva. Ma i tessalonicesi pagarono caro quel loro tifo. Teodosio giurò di vendicarsi della morte del suo fedele; maturò tre anni la vendetta, finchè un giorno ordinò grandi giochi nel circo a cui tutta la popolazione fu invitata; e non appena l'arena fu colma di spettatori impazienti i soldati gli si buttarono addosso con le sciabole nude e cominciarono la strage; gli storici del tempo parlano, chi di settemila, chi di quattordicimila morti.*

### Pochi sopravvissuti

*La seconda ammazzarie fu quella dei saraceni, che nel 904 vennero a saccheggiare la città che era allora per popolazione la seconda dell'Impero bizantino, e trucidarono e portarono via schiavi la maggior parte dei trecentomila abitanti. E la terza è quella dei tedeschi; che occupato la città nel 1941 vi trovarono una grande quantità di ebrei, cittadini greci e membri delle colonie straniere, specialmente di quella italiana, sessanta o settantamila; un certo numero vennero sul posto, gli altri portarono a morire nei campi di concentramento in Polonia; di tanti che erano, oggi gli ebrei a Salonicco non sono più di 1800, i più gente che era riuscita a scappare o che i greci avevano potuto nascondere, gli altri, che erano in tempo di pace facchini del porto e portatrici al mercato e manovali, tornati dai campi perchè, più robusti, furono sopravvissuti alle sevizie e agli stenti.*

*Poi ci sono stati i saccheggi dei normanni e dei franchi, che si contentavano di portar via la roba lasciando stare la gente; e l'occupazione turca che fece della città un grande caravanserraglio di razze di genti di religioni, albanesi, albanesi grecizzati, greci, slavi, valacchi, latini, armeni, turchi, georgiani, ebrei antichi del tempo di San Paolo ed ebrei nuovi venuti in Spagna dopo la persecuzione di Ferdinando e di Isabella, ma le diede anche un aspetto gentilmente orientale, con le casette dai misteriosi balconi di legno sporgenti, le ombrose piazzette, i giardinetti fra casa e casa, i minareti celebrati per il numero e la bellezza (sono stati tutti distrutti in un accesso di nazionalismo da una folla furiosa che nulla potè trattenere, nè la polizia nè l'intervento del prefetto e del clero nè i molti che restavano morti sotto le macerie dei muri che rovinavano; ce n'è rimasto uno solo, mutilato, accanto alla chiesa di San Giorgio).*

*Poi gli incendi; di cui il peggiore fu quello del 1917, quando la città era occupata dal Comando Alleato (al quale non si sa se il fuoco non fu subito soffocato, per incuria e cattiva organizzazione). L'incendio fu un doppio disastro; prima perchè distrusse tutto il vecchio centro turco, la parte più pittoresca e più viva della città, poi perchè permise ad un urbanista francese, fatto piazza pulita delle macerie, di mettere in opera un piano regolatore adatto tutt'al più ad una città della prateria americana. (Fa piacere dire che fra le sventure di Salonicco non c'è stata quella di nuovi rubili distruzioni da parte degli italiani [i quali del resto hanno fatto ben pochi danni alla Grecia con le loro armi, meno o no, e il questo i greci cominciano a rendersi conto facendo i confronti con altri paesi e con altri occupanti]; si ricorda qui una loro incursione del 1° novembre del '40 con bambette da cinquanta chili che buttarono qua e là qualche tetto, ma il peggior male lo fecero cadendo sopra una scuola dove le autorità avevano rinchiuso un centinaio di italiani da avviare ad un campo di concentramento; i poveretti al primo romba degli apparecchi si erano fatti alle finestre e battevano le mani, e quelli gli mollarono addosso due o tre bombe ed ammazzarono o ferirono cinque o sei persone).*

*Oggi Salonicco, dove non è un quartiere signorile o modernissimo di grandi edifici d'uffici, di supercinema, di banche, di alberghi neobizantini, ha l'aria in parte di un emporio, in parte di un villaggio che s'allarga lungo il mare e sale su fino alle vecchie mura. Qualche traccia dell'antica leggiadria della città turca resta sui fianchi del colle, dove lungo stradine tortuose e nascoste che s'inerpicano tra ciuffi di acacie e di fichi e cupolette bianche e rosa si allineano sempre [illegible] incorniciate di listelli di legno, con il piano superiore sporgente e grate fitte alle finestre; e vi mostrano una baracchetta di legno coperta d'un intonaco rosa non nacque una scuoletta d'anni prima dell'altra guerra Emal Ataturk.*

*Ma è peggio che un villaggio; è una città inerte, dove tutto il traffico è fittizio, è tutta apparenza, dato il gusto che ha questa gente, quando non si mette a sedere per riposarsi di quella gran fatica, di affaccendarsi per ore ed ore di qua e di là per comperare due etti di carne o un cartoccio di frutta, per incontrare conoscenti od estranei, per darsi conto l'un l'altro delle ultime novità.*

### Aspettano un'occasione

*Stanno attraccati lungo la baia caicchi pronti a salpare, ma che ben raramente si vedono prendere il mare; e che quella riva sia una passeggiata solitaria, e non un luogo di sbarco e d'imbarco, il provato dal fatto che dalle quattro alle nove del pomeriggio tutta la vastissima strada marina dalla Torre Bianca al porto vero e proprio è violata a vetture di ogni specie, è riservata al passeggio dei cittadini. Nel porto non ci sono altre navi che quelle, straniere, che portano grano dall'America o merci assegnate dal piano Marshall, e una volta la settimana una nave sovvenzionata che fa servizio per i porti della Tracia e le isole orientali. La guerra civile ha risparmiato Salonicco, ma tutti i paesi intorno ne hanno sofferto più o meno, un continuo di migliaia di profughi vennero a cercarvi rifugio e solo adesso, lentamente, cominciano a tornare ai paesi ricostruiti. La frontiera bulgara è sentita paurosamente vicina, e parecchi temono ancora che da un momento all'altro ne venga una incursione di quei ribelli che cercarono scampo oltre confine, o, si dice, sono tuttora inquadrati ed armati ed aspettano solo un'occasione favorevole per ritornare. (Le loro mosse sono seguite attentamente dallo Stato Maggiore).*

*C'era a Salonicco una fiorente colonia italiana, composta in gran parte di ebrei ricchi ed influenti venuti il secolo scorso da Livorno, alla quale la città doveva gran parte del suo benessere dell'anteguerra; aveva tre scuole, una casa d'Italia, un ospedale. Si può dire che trent'anni fa la colonia italiana aveva in mano quasi tutta la vita economica e industriale della città, con mulini, banche, compagnie d'assicurazione, tessiture, filature, jutifici, fabbriche di calze e di maglie, un gruppo di professionisti fra i migliori, medici, avvocati, architetti. Oggi le scuole e l'ospedale non sono ancora stati restituiti dal governo che li sequestrò all'inizio della guerra, la colonia è ridotta a poco più di trecento individui, la maggior parte poverissimi. Vi sono tuttavia ancora alcune persone importanti; fra queste, i fratelli Di Gatto che negli ultimi trent'anni, con la parentesi della guerra, hanno cambiato faccia con l'esempio e l'insegnamento all'agricoltura della provincia, iniziando la coltivazione del grano con qualità precoci, mostrando come si coltiva la vita e si fa il vino e soprattutto introducendo la cultura delle piante da frutta; oggi grandi estensioni di terreno già incolto sono messe a frutteto, e la frutta della Macedonia rifornisce tutto il mercato greco.*

**Paolo Monelli**

Al famoso umorista tedesco Edward Mann è stato chiesto: «E' più facile far sorridere le donne o gli uomini?» e Mann ha risposto: «Far sorridere entrambi è la cosa più facile di questo mondo, purchè adoperino il Dentifricio Durban's!».

«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio dei Dentisti», contiene l'Ossigeno e le «Stevanine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà entusiasmo sorprendente».

SCIATICA
LOMBAGGINI - NEVRITI
Casa di Cura VISMARA-GASTEL
SARONNO (Varese)
Direttore: Dr. Carlo GASTEL
VIA PERV. VARESINA - Tel. 23-05
Ass. Prof. Varese 1951

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE DA CAMPEGGIO
IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
VIA NIZZA, 107 - TORINO

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'ASMA BRONCHIALE, ARTRITE, SCIATICA, POSTUMI DI FLEBITE, ULCERA GASTRICA E DUODENALE, ULCERE VARICOSE
Dr. GIGLIO, v. Ormea 40, t. 385-678

È PROVATO CHE LE MOSCHE SONO APPORTATRICI DELLE PIÙ PERICOLOSE MALATTIE INFETTIVE

BASTA A CONTAGIARSI CHE UNO SI QUESTI INSETTI SI POSI SUL VOSTRO PIATTO.

UNA MOSCA PUÒ PORTARE AL VOSTRO BAMBINO LE PEGGIORI MALATTIE INFANTILI.

INOLTRE PRECISE STATISTICHE DIMOSTRANO UNA NOTEVOLE CADUTA DELLA MORTALITÀ PER MALATTIE INFETTIVE PROPRIO DOVE LA LOTTA CONTRO LE MOSCHE È STATA PIÙ INTENSA

DISTRUGGETE PERCIÒ QUESTI PERICOLOSI INSETTI COL D.D.T. EXTRA CHE UCCIDE ANCHE LE MOSCHE PIÙ RESISTENTI

SUBRINI PARODI - DELFINO

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Comm. Dott. M. CICERO
Via Giolitti, 25 - Telef. 48-637
Visite 10-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 33
Tel. 47-702 - ore 10-12.30 - 15.30-19

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 73 Tel. 772-631
cura senza operazione. Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 Angolo via Roma
Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-446

Dott. Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8.30-10 e 14.30-19.30

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 32-668

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

## VIAGGIO IN POLONIA

# Come vivono gli operai

### *Le due facce dello stakanovismo - Il sindacato unico e il suo ferreo potere - Apolonia Bankowska l'ha scampata bella*

*(Nostro servizio speciale)*

**Varsavia, giugno.**

In Francia o in Italia, guardar lavorare una squadra di muratori significa imparare l'amore della vita, perchè il lavoro appare facile, ordinato, intelligente, costruttivo. Un garzone si diverte a preparare la calcina, un altro a mandar su i secchi; il muratore, sulla impalcatura, armato della sua cazzuola simbolica, taglia con amore la pietra e, ogni tanto, si trae indietro per giudicare l'effetto. Quando la pietra è stata irrevocabilmente fissata, tutta la squadra fischietta o intona un motivo sentimentale e si passa, di mano in mano, il litro di «rosso» trionfante e reintegratore.

### I migliori e gli altri

In Polonia, invece, guardar costruire una casa significa essere colti dal senso di vertigine che la contemplazione di un qualsiasi lavoro «a catena» non può far a meno di provocare. Un muratore impasta la malta, un altro porge il mattone, un terzo lo mette a posto, un quarto dà gli ultimi tocchi al lavoro. Arrivata all'estremità della impalcatura, tutta la squadra fa dietrofront e riparte nell'opposta direzione.

Alle sette del mattino, l'edificio non ha ancora che le fondamenta; alle tre del pomeriggio, la facciata è terminata. Infatti, alle tre l'operaio polacco, che lavora otto ore di seguito, ha terminato la sua giornata. Può prender parte alla vita della città, esplorando i negozi, oppure profittare delle ultime ore di luce per andar a pescare o per passeggiare nei giardini pubblici.

A dire il vero, questa organizzazione degli svaghi è ancora puramente teorica, giacchè l'operaio polacco è soggetto a servitù che non gli lasciano certo il tempo di spassarsela.

I metodi di lavoro sono ricalcati sul modello sovietico: il lavoro deve raggiungere un dato livello minimo, e corone di alloro sono promesse e assegnate all'operaio che lo superi, allo stackanovista, chiamato «lavoratore d'assalto».

Alla porta d'ogni cantiere e di ogni officina spiccano i ritratti, in grande formato, dei vincitori della competizione, i quali, nel corso della settimana o del mese, abbiano dato alla produzione nuovo incremento. Le percentuali sono scritte su grandi cartelli e, perchè ognuno capisca a volo, sono ramificate per mezzo di immagini: un razzo, 250 %, un aeroplano, 200 %; un'auto, una tartaruga, una lumaca... Così viene onorato il rendimento produttivo. Ma, siccome la Polonia scarseggia di materie prime, le economie realizzate dai razionalizzatori sono egualmente proposte all'ammirazione delle masse.

Il motore d'ordine spirituale che anima la produzione accelerata è l'emulazione generale, il cui *slogan* è lo «Spero di far meglio la prossima volta» dei vincitori intervistati dalla radio. I passaporti e gli infingardi sono segnati a dito, e i loro nomi menzionati negli ordini di servizio.

Ma un altro particolare significativo colpisce l'attenzione degli osservatori: nelle officine polacche, i «lavoratori di assalto» non danno segni di speciale stanchezza. Le cifre di rendimento sono lì, a mostrare che uno stackanovista mantiene le sue percentuali molti mesi di seguito; ma a noi sembra che tale persistenza nel successo provi non tanto lo sforzo eccezionale di alcuni operai, quanto la media piuttosto bassa del livello di produzione della grande maggioranza di essi. Una media tale che un buon tecnico non dura grande fatica a distanziare gli altri. Com'è evidente, i salari ne risentono; e, mentre un operaio medio guadagna da 700 a 800 «zlotys», un «lavoratore d'assalto» guadagna il doppio, e qualche volta il triplo.

Ora, poichè urge ridurre tale differenza di rendimento, la nuova organizzazione del lavoro esige che ogni stackanovista sia un educatore. L'operaio qualificato deve formare i propri allievi, mostrare agli altri i metodi da seguire per ottenere migliori risultati, insegnare i piccoli accorgimenti che costituiscono la sua «specialità». E, soprattutto, spiegar loro lo scopo politico dello sforzo chiesto all'attività produttiva.

Perciò, terminato il lavoro all'officina, esso deve compiletare la propria educazione assistendo ai corsi serali d'istruzione e, se vuol esser notato, frequentando la biblioteca e intervenendo agli spettacoli educativi del centro culturale.

La nuova chiesa della città operaia è la Casa di cultura. E' in questo tempio che l'operaio viene invitato a trascorrere le sue ore di libertà. Vi si trovano sale di riunione per conferenze, vi si mangiano tortelci, vi si beve latte; le pareti sono coperte da cartelli di propaganda antialcoolica e di diagrammi della produzione. Al cinema, l'operaio vede come viene industrializzato il bacino del Donetz; a teatro, applaude le esibizioni coreografiche di una compagnia di dilettanti o ascolta la Polacca in mi bemolle di Chopin. Dopo di che, se ne va a dormire contento come il ragazzo che è stato al Patronato parrocchiale.

Sotto l'aspetto sindacale, l'operaio è trattato nello stesso modo. Nelle officine esistono comitati di fabbrica; ma il sindacato unico è, dal 16 dicembre 1948, monopolio del Partito comunista; ed è un monopolio che pesa duramente sulla esistenza del lavoratore.

E' il sindacato a stabilire le condizioni di organizzazione del lavoro. Esso detiene, in materia, tanto il potere legislativo quanto quello esecutivo; tutti debbono piegarsi ai suoi ordini; la sua sola esistenza rende inconcepibili sia l'opposizione che lo sciopero. Certo, all'interno del sindacato, si discute; ma, una volta che esso abbia preso una decisione, tutti debbono osservarla senza fiatare.

Una simile onnipotenza costituisce, a un tempo, una forza impressionante e un grave pericolo. Un pericolo che è apparso evidente nel 1949, in occasione del «caso Bankowska».

### Quantità e qualità

Apolonia Bankowska lavorava in una fabbrica tessile e faceva parte della commissione interna. Un bel giorno, stufa di occuparsi degli affari altrui, diede le sue dimissioni dalla commissione: «Ne ho fin sopra i capelli, — disse — e mi si rompe il cuore al pensiero di non poter più compiere il mio lavoro nella maniera che intendo io. Sono tessitrice da trent'anni, amo il mio mestiere e sono avvezza a fare il mio lavoro come va fatto. Non sono come la gioventù d'oggi, che cerca soltanto di produrre il maggior numero di metri possibile, senza preoccuparsi menomamente del loro difetti. La maggior parte ignora la tecnica del mestiere: si preoccupa solo del ritmo di rendimento. E son loro che si beccano i premi, e che vengono incensati ed esaltati come lavoratori d'assalto...».

Avendo il consiglio della azienda respinto le sue dimissioni, Apolonia Bankowska presentò ricorso al comitato centrale del sindacato dei tessili; ed ebbe luogo il suo processo. I suoi giudici cercarono di trascinarla nel fango, attribuendo le sue dimissioni alla cupidigia e all'invidia; certuni parlarono di mancanza di coscienza politica e sociale. In breve, Apolonia, coperta di vergogna, si aspettava di essere condannata, quando si alzò il presidente:

«La Bankowska ha ragione, — egli dichiarò —; questa brava operaia, che conosce a fondo il suo mestiere, deve poter dedicarsi a esso con animo tranquillo. Deve poter insegnare ai giovani a produrre non solo rapidamente, ma bene. La qualità dei tessuti che produciamo lascia molto a desiderare. Sinora dovevamo pensare soprattutto alla quantità; adesso, bisogna pensare anche alla qualità. I consumatori hanno appagato i loro primi bisogni e stanno diventando più difficili. Le lamentele sono frequenti; le cooperative, i commercianti rimandano indietro la merce invenduta. Altrettante perdite per le nostre fabbriche e, quindi, per l'economia nazionale. Bisogna cambiar musica. Bisogna insistere sulla qualità, formare degli specialisti. La compagna Bankowska è una di essi: ritorni, dunque, al suo telaio...».

Apolonia Bankowska uscì dal suo processo vittoriosa, ma la scampò bella, perchè, se il presidente del sindacato non avesse capito il pericolo che minaccia la vita organica della classe operaia, sarebbe stata condannata senza merce dai suoi stessi pari. E il pericolo è talmente grave che il comitato centrale del Partito ha sentito la necessità di richiamare l'attenzione sopra «gli abusi di potere e gli errori di una burocrazia senz'anima, gli arbitri dell'amministrazione e il disprezzo in cui continuano a esser tenute le lamentele e le critiche dei lavoratori». E queste parole del presidente Bierut deplorano, ma anche rivelano, i metodi in uso: «Si potrebbe citare un lungo elenco dei più svariati atti di settarismo, manifestatisi in differenti azioni sociali. Tutte le manifestazioni di settarismo, accompagnate da abusi di potere, vanno considerate come altrettante forme di sabotaggio verso il potere popolare: resto tanto più grave in quanto vien commesso, per lo più, da membri del Partito...».

Sono parole che spiegano le epurazioni successive destinate a mantenere il mondo operaio nello stato di grazia della lotta perpetua.

**Charles Favrel**

(Copyright de «Le Monde» e de «La Stampa» per l'Italia).

Il celebre soprano del Metropolitan, Virginia Mac Watters, si prepara per una lunga tournée negli S. U.

# *Si riaccende in Francia la polemica sulle vaccinazioni*

### Cinquanta militari ricoverati per ascessi tubercolari

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi, 4 giugno.**

Un nuovo incidente accaduto nei giorni scorsi fornisce argomenti supplementari a coloro che sono contro le vaccinazioni. La polemica è vecchia, ma riprese particolare vigore tempo fa perchè, come si ebbe a segnalare, alcune decine di bambini a Libourne ed Epernay vaccinati col cosiddetto A.D.T. contro la difterite e il tetano presentarono poco dopo un ascesso tubercolare. Si pensò che l'istituto Pasteur, dove vengono fabbricati i vaccini, dovesse avere fra i suoi impiegati un pazzo che contaminava i sieri, oppure che il dottore non avesse disinfettato l'ago che servì a fare le iniezioni. Nei due casi le responsabilità sarebbero state molto gravi e tutti gli interessati si difesero strenuamente, sicchè la luce non è mai stata fatta in modo preciso sulla faccenda.

L'Accademia di medicina esaminò la cosa a porte chiuse; i medici cominciarono lo sciopero delle vaccinazioni e l'impressione suscitata nel Paese fu tale che il Ministro della Sanità dovette portare la questione dinanzi al Parlamento, affermando che l'efficacia delle vaccinazioni era dimostrata dai risultati ottenuti in passato, che grazie ad esse le epidemie periodiche di certe gravissime malattie erano state vinte e che i genitori devono continuare a sottoporsi all'obbligo di far vaccinare i propri figli. Dopo queste dichiarazioni si verificò tuttavia un altro incidente: un bambino di Parigi vaccinato contro il tetano morì fra le convulsioni nelle braccia della madre, la quale sporge querela contro il dottore che aveva praticato la vaccinazione; ma il Tribunale lo assolse, perchè tutti i medici di Francia minacciarono di astenersi dal fare punture antitetaniche, se il loro collega fosse stato condannato. Poi vennero segnalati ad Arras nuovi casi di tubercolosi provocati dal vaccino contro la difterite e il noto biologo Auguste Lumière, interrogato da un giornale, non esitò a dichiarare che tutto il problema della vaccinazione deve essere riesaminato, essendo impostato su basi false.

Ora cinquanta reclute appartenenti allo stesso reggimento, vaccinate a Montlhery col cosiddetto T.A.B.D.T., cioè contro il tifo, la difterite e il tetano, si sono ammalati immediatamente dopo avere subito la puntura: una trentina sono stati ricoverati all'ospedale di Versailles e gli altri sono curati all'infermeria. La vaccinazione T.A.B.D.T. consiste in tre punture di due cmc. ognuna, fatte a quindici giorni d'intervallo l'una dall'altra. Gli accessi si manifestarono dopo la seconda puntura, che era stata fatta il 19 maggio. Tre giorni dopo un soldato vaccinato marciava in visita, lamentandosi di forti dolori alle spalle e il medico constatò l'inizio di un ascesso. L'indomani, 23 maggio, altri due casi si verificarono, e altri tre il 24, altri sette il 26 e altri quattordici il 28. Tutti presentavano le stesse caratteristiche: ascesso alla spalla, ov'era stata praticata la puntura. Violenti dolori in tutto il corpo, ma senza febbre o senza setticemia. I servizi sanitari fecero analizzare la materia prelevata nell'ascesso e venne constatata la presenza di streptococchi. Una inchiesta è in corso per conoscere l'origine del male. Anche questa volta esso viene imputato all'asepsi imperfetta dell'ago o del vaccino e la questione si pone di nuovo: è colpa del vaccinatore oppure di chi ha fabbricato il siero? Intanto le vaccinazioni sono state sospese a Montlhery.

m.

### La contessa Pallavicini gravemente ferita

**Innsbruck, 4 giugno.**

La contessa Maria Pallavicini e il conte Alfredo De Lippe sono rimasti g

# CRONACHE DELLO SPORT

## Entusiasmante finale di tappa e vittoria della "maglia rosa,, a Venezia

***Casola e Barbiero, fuggiti a Padova, sono raggiunti dal grosso a 500 metri dal traguardo dopo una lotta emozionante - Una volata memorabile - Oggi si corre la Venezia-Trieste***

(Dal nostro inviato speciale)
**Venezia, 4 giugno.**

*Come lo sapevano anche i cipressi del Garda che in atto di saluto s'inchinarono, stormendo al vento, al passaggio dei corridori del Giro, che la breve e facile tappa odierna non poteva col suo risultato provocare alcun sostanziale cambiamento nei primi posti della classifica, come tutti della carovana la prevedevamo, niente v'è da segnalare su questo settore del fronte. Neppure ci fossero gli abbuoni per la vittoria di tappa il vincitore avrebbe col minutino-premio potuto avvicinarsi alla Maglia rosa, giacchè è proprio stato Van Steenbergen in persona a saettare pel primo sulla striscia bianca del traguardo con una volata così emozionante, così convulsa, così movimentata che davvero ne ho viste ben poche d'uguali da quando vado dietro alle corse (e non è, purtroppo, dall'anno passato).*

### Schaer si ritira

*Così liquidata con poche parole la stagnante (ancora per una tappa, nella migliore delle ipotesi) faccenda della classifica generale, descriviamo questa volata, questa regina ed imperatrice delle volate che con la magnificenza e regolarità nell'incomparabile quadro del lungo e largo ponte della Laguna ci ha fatto dimenticare le quattr'ore e più di marcia noiosa, inconcludente e neppure molto veloce che il gruppo — irrimediabilmente compatto — ci mise per coprire i 150 chilometri da Brescia a Padova. Fino a questa città proprio niente era accaduto che valga la pena, per noi di parlarne e per voi di starci ad ascoltare; dopo aver registrato i ritiri di Zanazzi (non partito) e di Schaer (dopo un paio di chilometri appena) a causa della diffusa e dolorosissima foruncolosi di cui sono afflitti, il gruppo dei ciclisti prese a pedalare senza troppa convinzione nelle proprie possibilità di dar esca a chissà quale benvenuta battaglia.*

*Macchè, anche oggi la corsa si è svolta all'insegna del «sono proibite le fughe». Tenendoci dunque per mano, battiamo assieme il record interpiantariato di salto in lunghezza, d'un balzo solo superando i detti 150 chilometri; stracciamo i foglietti del taccuino dove avevo segnato i nomi di Bof, di Baroni, di Logli, di Maggini che avevano dato effimera vita a qualche tentativo di fuga subito sedato dalla stretta vigilanza dei «grandi»; e arriviamo alla città del Santo dove le vie della circonvallazione erano gremitissime di folla.*

*Ci fu una volata per un traguardo a premio, e la vinse Casola, il quale, anzichè riolzarsi a sforzo ultimato, continuò a spingere. Immediatamente, dietro a lui ci fu qualcuno che comprese il pericolo di lasciar fuggire da solo il veloce passista lombardo a così breve distanza dall'arrivo (mancavano 34 chilometri a Venezia), e decise di cogliere l'occasione, almeno per trarre il massimo di profitto per sè. Costui era Barbiero, un giovane corridorino di queste parti, che non tardò ad agganciarsi al fuggitivo, e con lui, pedalando a 45 all'ora, in breve guadagnò un paio di centinaia di metri.*

*Cominciò da quel punto un coinvolgente, un lunghissimo, un avvincente match ad inseguimento fra i due in fuga e il grosso che gli dava la caccia — inseguimento che durò fin oltre lo striscione dell'ultimo chilometro, raggiungendo un alto grado di drammaticità. Ah, furono davvero ben emozionanti a vivere quegli ultimi quaranta minuti di corsa, vedendo la distanza fra l'esigua avanguardia e la muta dei cacciatori variare continuamente, ora diminuire, ora aumentare, per restringersi sempre più con l'approssimarsi del traguardo. Davvero che quell'elettrizzante finale ha riscattato tutta la noia e l'inconcludenza della tappa.*

### Tentativo di Casola

*Appena facevamo in tempo a gettare uno sguardo fugace alle malinconiche facciate delle ville settecentesche che si specchiano nelle saponose acque del canale di Brenta; come un turbine passammo attraverso Strà, attraverso Dolo, attraverso Mirà, l'occhio attentissimo a quanto avveniva alle spalle dei due. Ecco, ad un momento ci furono De Santi, Serse Coppi ed Annibale Brasola che staccarono i compagni e, da soli, si avvicinarono ai fuggitivi fino a portarglisi a 300 metri; ma il grosso reagì; bisognava vedere come spingevano Bevilacqua, Magni e Leoni ed i loro subalterni, finchè finirono per ridurre alla ragione i tre sunnominati.*

*Le cento fumanti ciminiere di Porto Marghera annunciavano sempre più vicino l'arrivo; già si vedeva la laguna luccicare per gli ultimi raggi di sole che vi battevano sopra di sghembo, e la distanza fra la lepre ed i cani diminuiva continuamente. Alla striscione dell'ultimo chilometro, sul ponte monumentale che congiunge la terraferma a Venezia, gli inseguitori non distavano più di un'ottantina di metri. Cinquecento metri dopo, era Minardi — uno degli scudieri di Leoni — che, pel primo, arrivò addosso ai due non più fuggitivi. Barbiero scomparve fra i settanta uomini del gruppo, mentre da questo, armati lanciatissimo, venivano fuori gli uomini più veloci a schierarsi per la volata.*

*Ma Casola non si era ancora dato per vinto. Ancora a cento metri dal traguardo fu visto al comando del gruppo — armai enormemente allungatosi — fare la bisca sulla strada larghissima per levarsi dalla ruota la maglia rosa di cui paventava il travolgente finale. Trascinati dalla volata, i primi corridori appoggiarono quasi tutti sulla sinistra. Per un attimo si ebbe l'impressione che Casola, stringendo sempre più, obbligasse Van Steenbergen e Leoni a frenare, se volevano evitare d'andar a sbattere contro la folla. Contemporaneamente, però, Conte e Bevilacqua s'erano buttati sulla destra e, portatisi nello spazio libero, parevano dominarecero la situazione agli ultimi 70 metri. Van Steenbergen era tuttora dietro a Casola, almeno con tre lunghezze di ritardo su Conte e Bevilacqua.*

*Ed allora vidi la grande prodezza della maglia rosa. La vidi liberarsi dalla pericolosa posizione in cui s'era trovato, piegare anch'egli verso il centro della strada, raggomitolare l'alta figura tutta sulla bicicletta e spingerla talmente forte con le ultime sei o sette pedalate che quel travolgente finale gli fece guadagnare il terreno che lo separava dai due primi. Con l'audacia incredibile propria dei corridori da pista, lo vidi infilarsi fra Conte e Bevilacqua portandosi alla loro altezza, fin che a venti metri dalla striscia bianca con ultima spinta delle reni nettamente li superò, mentre Leoni, rimasto allo steccato, riusciva anch'egli ad avanzare e ad arrivare secondo a quasi una lunghezza dall'ex-campione del mondo.*

**Vittorio Varale**

Il vittorioso spunto di Van Steen a Venezia. (Telefoto)

### LE CLASSIFICHE

**Ordine d'arrivo** della 18.a tappa Brescia-Venezia (km. 186): 1. Van Steenbergen, in 5 ore. 7' e 48" alla media oraria di km. 36,651; 2. Bevilacqua; 3. Leoni; 4. Conte; 5. A. Brasola; 6. Menoni; 7. Pinarello; 8. Grosso; 9. Corrieri; 10. Frosini; 11. a pari merito Barbiero e Casola, col tempo di 5 ore. 7' e 48" (tempo preso all'ultimo chilometro); al 13. posto vengono classificati a pari merito e col tempo di Van Steenbergen tutti gli altri corridori, tranne De Santi giunto 78. e ultimo, a 6' e 18". Non partito M. Zanazzi; ritirato Schaer.

**Classifica generale:** 1. Van Steenbergen (maglia rossa e 1° degli stranieri) in 90 ore, 52' e 36"; 2. Astrua, a 4' e 5"; 3. F. Magni, a 4' e 23"; 4. Kubler, a 5' e 32"; 5. Robet, a 5' e 35"; 6. F. Coppi, a 7' e 56"; 7. Pesti, a 9' e 59"; 8. Kohlet, a 10' e 37"; 9. Zampini (maglia bianca, 1° della categoria indipendenti) a 12' e 46"; 10. E. Brasola, a 13' e 55"; Bartali è 20. a 38' e 22" da Van Steenbergen. Ultimo: Metzger, a _ ore, 86' e 31".

## PANORAMI ELETTORALI

## Previsioni discordanti per il comune di Cuneo

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Cuneo, 4 giugno.**

Nell'aprile del 1946, 5 liste si presentavano agli elettori di Cuneo per la scelta di 40 consiglieri comunali. Il maggior numero di voti fu raccolto dalla *Democrazia Cristiana* (8.810), seguita a distanza dai *Socialisti* (4.063), i quali non erano di molto superiori ai *Liberali* (3.708); venivano poi i *Comunisti* (2.841) e infine *Giustizia e Libertà* (1.746). Due anni dopo, al 18 aprile, le elezioni per la Camera dei Deputati davano: *Blocco nazionale* 1296, *Contadini* (uniti) 121, *Contadini* (indipendenti) 19, *Fronte popolare* 4.112, *Democrazia Cristiana* 14.493, *Partito Socialista Lavoratori Italiani* 4.283, *M.S.I.* 324, *Repubblicani* 284, *Monarchici* 184, *Movimento Nazionale della Democrazia Sociale* 37. L'esame di queste cifre dovrebbe lasciar prevedere una facile vittoria della D.C. anche nelle elezioni di domenica prossima. Ma la cosa non pare tanto semplice.

Anzitutto gli scontenti, aumentati di numero dopo le maggiori difficoltà economiche dovute alla guerra coreana, tendono a polarizzarsi intorno agli estremi, partito comunista e m.s.i.

Secondo punto. Cuneo vanta una tradizione liberale, con i grandi nomi di Giolitti e Sclerì. Se, nell'attuale circostanza, la lista liberale ha nomi di minor calibro, l'idea resta solida e moltissimi che già preferirono la D.C. potranno scegliersi.

Terzo punto. Si è formata una lista d'indipendenti che ha per simbolo il grande «viadotto ferroviario» di Cuneo e che così si chiama, la quale fonda la propria indipendenza non già su candidati estranei a qualsiasi partito (ve ne sono di Nenni e insieme democristiani), bensì sull'astrazione da concetti politici per dedicarsi alla semplice amministrazione dei pubblici beni. Non dispone di uomini illustri ma di uno slogan efficace se pur semplicistico, il quale dice, press'a poco: «Abbasso le tasse!». Si tratta, indubbiamente, di una lieta idea, la cui difficoltà di passare ad un'applicazione pratica è però notevole. Intorno al 1430, a Milano, una rivoluzione di popolo, impadronitasi del Comune, iniziò la sua gestione col sopprimere ogni tassa; in cambio, nobili, cittadini e gente del contado, erano invitati a portare nelle pubbliche casse quanto «la coscienza» a essi giudicavano di poter dare. Ma la «coscienza» non rendeva nulla e si ritornò prestissimo al «fisco». Ora, qualcuno dice che questa lista del «viadotto», composta in maggior parte di commercianti, possa costituire un'emorragia assai pericolosa per la D.C. di Vedrà.

Ciò premesso, ecco le liste: 1) Indipendenti del «viadotto»; 2) Unione Democratica (sole nascente, libro aperto, incudine e vanga, d'ispirazione comunista); 3) Socialismo P.S.I.; 4) P.L.I.; 5) Libertas (D.C.); 6) Socialismo; 7) Due elmetti. Quest'ultima è il M.S.I. Uno dei due elmetti, sintesi della guerra 1939-45, ricorda troppo l'elmo tedesco, e dispiace assai nel vederlo affiancato a quello della guerra 1915-18. Totale: candidati 259, tra cui 16 donne (alle precedenti elezioni comunali, i candidati furono 198, tra cui 14 donne. Esse non si sono scoraggiate per il fatto che ne fu eletta una sola). Voti disponibili: 12.291 maschi, 14.262 femmine.

Sono apparentate la liste 2 e 3, le liste 5 e 6. I tentativi per apparentare socialisti e liberali ai danni della D.C. non ebbero fortuna. I liberali fecero approcci per imparentarsi con la D.C., ma i socialisti, al corrente della mossa, li precedettero con successo. L'imparentamento globale dei tre gruppi risultò materialmente impossibile per incompatibilità di carattere tra uomini, non già di programmi. Così, per lo meno, si sente dire da molte parti.

La compagna elettorale si avolge pacificamente. Tutti sono d'accordo nel fornire la città di un acquedotto sussidiario (già approvato), nel risolvere la crisi degli alloggi, nello spingere a fondo la rinascita centrastata della ferrovia Cuneo-Nizza, nel favorire lo sport e, soprattutto, il turismo. Del costruendo aeroporto doganale, forte pomo di discordia cittadina, nessuno parla.

Eccezione allo svolgimento pacifico della campagna elettorale fu l'episodio anti-M.S.I. di sabato scorso. Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza, che deve al fascismo (edizione di Salò) la morte di 2000 «ribelli» e di 1000 civili ad essi equiparati, l'assassinio di Nuccio Galimberti e 1400 deportati nei «lager» tedeschi, aveva invitato l'on. Almirante a non tenere il comizio. L'on. Almirante non tenne conto dell'invito e volò qualche schiaffo. Ogni terremoto ha piccole scosse di assestamento.

**a. a.**

## Sullo schermo

**L'AQUILA A DUE TESTE**, di J. Cocteau (Doria). — Presentato due anni fa alla Mostra di Venezia, è la riduzione per lo schermo dell'omonimo dramma di Jean Cocteau, regista lo stesso Cocteau, e con i medesimi interpreti che lo replicarono un subisso di volte sui palcoscenici parigini: Edvige Feuillère e Jean Marais. E' la storia, il sapore e di morte, di una regina e di un poeta anarchico. La regina arieggia l'imperatrice Elisabetta d'Austria. Bella, altera e pazzerella, cavalca alla diavola, tira di pistola, giolsce dei temporali, e vedova inconsolabile dell'augusto consorte assassinato, amoreggia col suo ex ratto, sieda a tavola col suo fantasma, e in pubblico nasconde il volto sotto un negro velo. Una sera tempestosa, un uomo, dal terrazzo, per la finestra aperta, entra nel suo boudoir e la strangola avvenuto ai piedi. E' l'anarchico e poeta Ladislao che, venuto per ammazzarla, è stato ferito dai poliziotti. Somigliante al compianto marito come un uovo a un altro uovo, è dalla regina prontamente incamerato come «lettore». E nasce, tra irritazioni e rabbuffi, un grande amore, su cui la politica invidiosa getta le sue odiose reti. Il poeta è pronto a sacrificarsi per salvare la regina; dal suo canto l'augusta donna è risoluta a non perderlo. Fingerà di averlo voluto schernire apposta per suscitarne la collera e ricevere da lui la morte liberatrice. E infatti il poeta le dà una stilettata, dopodichè si avvelena, conferendo autorità al simbolo dell'aquila dalle due teste, delle quali l'una non può sopravvivere all'altra. Come dramma, il film non ha consistenza, e talvolta sfiora persino il grottesco. Come favola intellettualistica ed estetizzante, pur non essendo del miglior Cocteau, ha qualche eleganza di dialogo e una raffinata cornice scenografica (la squisita ambientazione è di Christian Bérard).

**DONNE E BRIGANTI**, di M. Soldati (Ambrosio). — La figura di Michele Pezza, il famoso bandito «Fra Diavolo», galante, prode e coraggioso, che sulla fine del Settecento, quando le truppe napoleoniche invasero il regno di Napoli, compì leggendarie imprese di guerrigliero, ha nuovamente ispirato il cinema come facile argomento di piacevoli e briose avventure. Soldati ha trattato il tema con mano leggera e con una appropriata volubilità di tono. Il suo film, se manca di sviluppo e di forza, se è in complesso gracilino, ha spiccati assai gustosi e un mazzetto di figurine ben vive, come quelle di Re Canapone, ben reso dal Purelli, e della procace vivandiera Fiora (Jacqueline Pierreux). Amedeo Nazzari è un Fra' Diavolo felicemente caratterizzato, e con lui fanno pure buona prova Nando Bruno, Riento, Stoppa e Vlarisio.

**vice**

## BORSE

Mercato a tendenza resistente, dominato dall'assoluta mollità di scambi. E' troppo sintomatico della quota ancora operante nel dopoguerra, sotto una latente tendenza riflessiva. Titoli di Stato invariati.

| | 1 | 4 | | 1 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| 6am.82 | 68 50 | 68 50 | Tor.M. | 92 — | 89 — |
| 4am.37 | 70 — | 70 — | Utaliana | 22 — | 22 — |
| r. t. e. | 70 10 | 70 10 | Sip | 1054 | 1049 |
| 4ad5½ | 72 25 | 72 20 | Terni | 210 — | 208 80 |
| r. t. e. | 72 35 | 72 30 | F.O.E. | 405 — | 402 — |
| 4am5% | 97 05 | 96 90 | Unes | 3383 — | 3383 — |
| r. t. e. | 97 15 | 97 — | Ital | 2490 | 2470 |
| 4ad5% | 90 80 | 90 80 | Rome | 1950 | 1950 |
| r. t. e. | 90 90 | 90 90 | Vizzola | 2105 | 2090 |
| Ric.3½ | 70 60 | 70 60 | Marelli | 687 — | 667 — |
| » ex-pr | 69 50 | 69 50 | Fiat | 490 50 | 488 50 |
| r. t. e. | 70 70 | 70 70 | Savig. | 80 — | 80 — |
| » ex-pr | 69 70 | 69 70 | Isotta | 35 — | 34 — |
| Ric.5% | 90 85 | 90 95 | Snos | 112 — | 112 — |
| r. t. e. | 90 95 | 91 — | Bbno. | 760 — | 750 — |
| Bon 51 | 99 20 | 99 20 | Finelo | 528 50 | 525 — |
| Bon 59 | 96 85 | 97 10 | Olivet | 172 — | 172 — |
| Fer.3% | 60 — | 60 — | Arnald | 180 — | 181 — |
| 5it4½ | 81 45 | 81 60 | Viscosa | 2770 | 2760 |
| Ir14½ | 96 25 | 96 25 | MarsT. | 2865 | 2890 |
| Cem4½ | 96 — | 96 — | Cir | 1375 | 1375 |
| Imi5% | 87 50 | 87 50 | Cart.It. | 338 — | 336 — |
| Ini.4½ | 150 — | 150 — | Anic | 187 — | 185 — |
| Ime5½ | 89 90 | 89 90 | Rum.g | 45 25 | 45 — |
| For.4½ | 90 50 | 90 — | M.pom | 1450 | 1455 |
| 5%33 | 88 — | 88 — | Mcalm | 805 — | 803 — |
| 5%37 | 86 50 | 86 50 | Luch. | 802 — | 802 — |
| S.Pao | 91 — | 91 — | Unita | 62 — | 62 — |
| » 4% | 95 50 | 95 50 | Gart.It. | 1860 | 1860 |
| » 3,5% | 85 50 | 85 50 | Burgo | 4370 | 4330 |
| t. Nap. | 93 — | 93 — | FornR. | 6580 | 6550 |
| Nob.5% | 46 — | 46 — | Toro P. | 972 — | 970 — |
| o7%48 | 44 — | 44 — | M.A.I. | 9750 | 9750 |
| o7%49 | 44 — | 44 — | Ital. | 75 — | 77 — |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Valdar. | 3090 | 3078 |
| » 6% | 87 60 | 87 60 | Mar. E | 908 — | 920 — |
| Per.3% | 85 — | 85 — | Safa | 934 — | 927 — |
| » 4% | 90 75 | 90 75 | Formar | 350 — | 344 — |
| Oni7% | 101 45 | 101 50 | Siem | 300 — | 300 — |
| Magn.7 | 91 25 | 91 25 | Weil. | 270 — | 272 — |
| Ster7% | 100 — | 100 — | Param. | 425 — | 427 — |
| Vis.7% | 88 50 | 87 50 | Gilard. | 595 — | 595 — |
| Cant7% | 92 25 | 91 — | Pirelli | 930 — | 930 — |
| Ser.7% | 50 — | 49 — | Saiperg | 320 — | 320 — |
| Wes.7 | 77 — | 77 — | Saffa | 745 — | 745 — |
| Fron5% | 86 80 | 86 80 | Liq.gra | 955 — | 950 — |
| Gur7% | 100 25 | 99 75 | Telve | 10.400 | 10.400 |
| Sade6% | 87 — | 86 50 | Borgos | 13.850 | 13.850 |
| Vino6% | 88 50 | 88 25 | Coton. | 1700 | 1650 |
| Gal.4% | 90 70 | 90 70 | Fisac | 440 — | 430 — |
| Sipiel | 90 75 | 90 50 | Lanza | 2235 | 2233 |
| Tirre 6 | 87 40 | 87 40 | Amiata | 1390 | 1390 |
| Telve 6 | 88 — | 87 50 | Acq.P. | 3150 | 3156 |
| Ter7% | 86 50 | 86 50 | Piorio | 20 — | 20 — |
| A.Gen. | 6868 | 6840 | Manif. | 3800 | 3800 |
| » Tore | 5750 | 5750 | Ritm | 7750 | 7750 |
| Medit. | 3020 | 2990 | Risan. | 3250 | 3250 |
| Mariel | 1455 | 1445 | Eternit | 195 — | 198 — |

**Cambi ufficiali per l'importazione:** New York 624,87.

**Prezzi informativi delle valute:** sterlina ora 1600-1500; marengo 6400-6500; sterlina unitaria 1650-1650; dollaro carta 648-652; franco svizzero 150-151; franco francese 173-175; oro fino 865-885; argento 20-20,50.

**FALLIMENTI — TORINO:** Ferrari ing. Giovanni, ufficio rappresentanze ed affari, via Governolo 1; sent. 4 giugno; curat. avv. Napolitano; verif. 27 luglio; giud. Martino. — **Nasi Renato**, ambulante guanti, v. S. Anselmo 17; sent. 4 giugno; curat. dr. Moisio; verif. 12 luglio; giud. Pagge. — **Bertassolio Francesco**, commestibili, Susa; sent. 4 giugno; curat. dr. Ceresa; verif. 27 luglio; giud. Martino. — (Concord. preventivi) **Portaccio & Manoia**, v. M. Vittoria, 9; decreto 6 giugno; commissario dr. Ceresa; ad. creditori 26 giugno; giud. Martino.

## DOPO LA PARTITA DI GENOVA

## Stanchi i giocatori francesi più veloci quelli italiani

E' andata come era prevedibile che andasse. Le speranze dei nostri ospiti sono risultate delle mere illusioni, alla prova pratica. Non v'è stata lotta, non v'è stata incertezza di esito. Gli azzurri hanno vinto con estrema facilità, e se avessero dato prova di precisione di tiro e di regolarità di funzionamento, l'incontro avrebbe dato luogo ad un vero disastro per i francesi. E' stata una partita priva di emozioni, ed una prova sprovvista di difficoltà, per chi l'ha vinta.

Di questo è opportuno tener conto, nei commenti. Il detto è francese, che «a vincere senza pericolo, si trionfa senza gloria». La squadra francese basava le sue speranze sul contegno tenuto a Glasgow. Era salita in alto, come auto-estimazione, dopo quella prova. La giornata di Genova l'ha riportata al livello di Belfast. Un livello modesto, salvo alcuni aspetti mediocre anche.

Noi abbiamo una convinzione radicata, in proposito. Il giocatore francese non può dire la sua parola tecnicamente, perchè fisicamente non si trova quasi mai nelle condizioni volute. Un po' la storia della «mens sana in corpore sano» trasportata sul piano dello sport. Non che i giocatori francesi conducano nella generalità dei casi, vita sregolata. Essi sono invece migliorati molto in questi ultimi tempi, in fatto di serietà e di senso professionale. E' il troppo giuoco che li stanca. In Francia ogni squadra giuoca un incontro o due di carattere più o meno amichevole nel corso della settimana, fra una trasferta e l'altra. E' la necessità che hanno le società, di sbarcare il lunario, che li costringe. Non v'è ripeso, non esiste possibilità di ricupero, tra una gara di campionato e la seguente.

Si pensi. Prima di un incontro impegnativo come era quello di Genova, il Reims che l'organizzava due uomini alla Nazionale andò a disputare una partita a Boulogne sur Mer, sulla Manica. Poi rientrò, lasciò a Parigi giovedì i suoi nazionali, ed andò ad attenderli, sempre giuocando beninteso, sul Mediterraneo. Domenica sera stessa i suoi due nazionali, Marche e Jonquet, partirono subito per Marsiglia ed a quest'ora sono in viaggio per l'Africa, dove dovranno disputare parecchie partite. Dopo di che andranno in Spagna. Così per riposare dalle fatiche di campionato. Una buona metà degli elementi che hanno giuocato a Genova, hanno partecipato a gare amichevoli al mercoledì od al giovedì prima di venire da noi. Succede un po' ai francesi quello che succedeva a quelle squadre ungheresi, di cui ci siamo stancati, che, per fare soldi, erano sempre in viaggio e giuocavano tre o quattro incontri per settimana, e si riducevano sulle ginocchia.

Ci siamo dilungati sull'argomento, non per addurre una scusante per gli sconfitti, ma per spiegare le ragioni del fatto saliente emerso dalla partita di Genova: quello della impressionante differenza della condizione fisica fra gli uomini dell'una squadra e quelli dell'altra. Più freschi, più scattanti, più mobili, più veloci, gli italiani; lenti, pesanti, apatici al confronto i francesi. Il giuocare troppo è nemico del giuocare bene.

Appunto sulla maggior velocità è stata costruita la vittoria italiana di domenica. Ad essa hanno contribuito, certo, anche altri fatti, ma quello è stata la pietra basilare. La velocità è pur sempre una gran cosa. Permette di giungere prima sulla palla, assicura l'iniziativa, dà modo di costruire, pone su una piattaforma di superiorità. Domenica c'era ancora il mediano Cuissard in campo, e già l'undici degli ospiti era stroncato e, troncato in due monconi, quello di difesa e quello di attacco, ed in mezzo al campo, su ogni capovolgimento di azione compariva quell'enorme spazio vuoto, quella specie di «zona di nessuno» che fu — e doveva essere in misura maggiore ancora — una bazza per i nostri mediani laterali.

Ogni volta che la squadra italiana di questi ultimi tempi, incontra un avversario più lento, più tardo di essa, fa quello che vuole. Appunto perchè, perse tante altre doti e lasciate per istrada tante altre caratteristiche, ha conservato la velocità, che è una peculiarità della razza: velocità, prontezza di pensare e di agire e quindi di correre e di giuocare, quella velocità e quella prontezza che generano il senso dell'improvvisazione.

Sotto questo aspetto si è portata lodevolmente, la squadra italiana, domenica. Se ogni incontro fosse fine a se stesso, e se la vita per essa, come per ogni essere umano, non dovesse ricominciare domani, si potrebbe anche dire che ha risposto a gran parte delle aspettative. Era stata mandata in campo per vincere quel determinato incontro, e lo ha vinto bene, con franchezza, con disinvoltura, con facilità. Ma è all'avvenire che le rimane da pensare. In un certo qual senso, ha ristabilito ora la situazione di Lisbona. Ora deve guardarsi dal ricadere negli errori commessi dopo di quella giornata.

**Vittorio Pozzo**

## Gli avversari riconoscono la superiorità degli azzurri

**Parigi, 4 giugno.**

Malgrado l'ottimismo della vigilia dimostrato dalla ovnie dei accompagnatori della squadra francese su un possibile esito favorevole ai tricolori nel confronto di Marassi, nessuno dimostra, in definitiva, una troppo viva sorpresa per la netta sconfitta riportata. Dai diversi inviati speciali che hanno trasmesso le loro impressioni, al radiocronista Giorgio Briquet che ha commentato i novanta minuti della partita, tutti sono concordi nell'affermare che la vittoria azzurra è il lampante riflesso di una migliore tecnica di tutti gli italiani, della loro indiscutibile superiorità individuale e collettiva e di una freschezza fisica che ha messo in rilievo le loro qualità atletiche. Lorenzi, Amadei e Cervellati sono fra gli azzurri i giuocatori dell'attacco che più impressionarono i tecnici francesi; anche se per quanto riguarda «Nelson» viene espressa qualche critica sulla ruvidezza della sua azione.

Gli incidenti di giuoco che eliminarono Baratte, e menomarono le possibilità di Cuissard, non sono inoltre considerati come elementi attenuanti, poichè con sportiva obiettività gli osservatori mettono in rilievo nei loro commenti che senza gli inspiegabili errori di tiro di qualcuno degli attaccanti italiani che nel primo tempo ebbero l'occasione di violare ripetutamente la rete difesa da Dakowski, il punteggio finale sarebbe stato per la Francia addirittura catastrofico. La calorosa accoglienza fatta alla squadra francese è d'altra parte sottolineata con molto calore da tutta la stampa.

### Ripartiti da Genova i giocatori francesi

**Genova, 4 giugno.**

(b.) I francesi hanno lasciato il loro albergo verso le 10 e si sono recati in pullman a Rapallo, dove la maggior parte di essi, malgrado la giornata non del tutto invitante, ha fatto un bel bagno in mare. Gli ospiti sono ripartiti in serata per Parigi.

All'ospedale di San Martino in mattinata il giocatore francese Baratte è stato nuovamente visitato ed è stata clinicamente accertata la frattura dell'apofisi alla quinta vertebra lombare. Ad ogni modo dettagliante ingessato Baratte ha potuto ripartire per la Francia insieme ai suoi compagni di squadra e a Cuissard, al quale era stato pure ingessato il ginocchio lussato.

Intanto si è riunito all'Hôtel Columbia il Consiglio Federale il quale si è compiaciuto del soddisfacente risultato ottenuto dalla squadra italiana, che con tale incontro è giunta alla sua centesima vittoria internazionale.

Il Consiglio ha stabilito per l'11 novembre a Firenze l'incontro Italia-Svezia e la data del maggio '52 per l'incontro Italia-Inghilterra che probabilmente sarà disputato a Roma. Sono state fissate anche le date del 25 e 29 giugno per la disputa della Coppa Latina ed è stato stabilito che la squadra italiana che disputerà la Coppa Latina non potrà partecipare alla Coppa di Rio. Per la partecipazione al torneo di Vienna verranno interpellate anche le società meglio classificate nell'attuale campionato.

## Iniziato il Tourist Trophy con un successo di Duke

**Douglas, 4 giugno.**

Con la corsa per macchine di 350 cmc. si è iniziato oggi, all'Isola di Man, il Tourist Trophy motociclistico inglese che comprende gare valide per la classifiche del campionato mondiale, e precisamente quelle delle classi 125, 250, 350, 500.

L'odierna competizione si è svolta su sette giri del famoso e difficilissimo circuito di km. 60,694; in tutto: km. 424,860. Come è tradizione nel Tourist Trophy le partenze sono state date a cronometro, cioè un corridore per volta, a intervalli eguali.

L'asso inglese Duke — su Norton — è stato al comando della classifica dal principio alla fine della corsa; egli ha vinto alla media oraria di km. 143,860, compiendo il percorso in 2 ore. 56' 17" e 3/5. Duke ha compiuto il 2° giro a tempo di primato — in 2h'27" alla media di km. 146,200 — battendo di 1' e 9" il record di Bell (1950; Norton).

Secondo si è classificato Lockett — pure su Norton — in 2 ore 59' e 35"; terza un'altra Norton, pilotata da Brett, in 3 ore, 22"3/5.

Alla gara hanno partecipato 98 corridori.

Purtroppo la gara è stata funestata dalla morte del corridore inglese J. F. Webman, deceduto all'ospedale dove era stato ricoverato con commozione cerebrale, in seguito a caduta. Egli pilotava una Norton.

**Quote del Totocalcio:** 568.425 lire ai «tredici» (143); 20.842 ai «dodici» (3912).

**Il Totip paga** lire 681.940 ai «dodici» (6); lire 66.901 agli «undici» (64); 6752 ai «dieci» (653).

**A Barcellona** pel campionato mondiale di hockey a rotelle gli italiani hanno conseguito ieri la loro quinta vittoria battendo l'Irlanda per 13 a 1. La Germania ha battuto la Francia 3-2. Oggi Italia-Danimarca e domani Italia-Spagna.

**Astrua**, Martini, Baroni, Vittorio e Vincenzo Rossello hanno dato la loro definitiva adesione al Giro della Svizzera, che comincerà il 16 giugno. Sono a buon punto le trattative anche con Bartali.

### Il passaggio da Torino

La squadra nazionale francese, reduce dall'incontro di Genova, è transitata ieri sera per nostra città, diretta a Parigi.

Solo una metà dei giuocatori erano in treno però. Gli elementi del Reims e del St. Etienne, nonchè Bonifaci di Nizza ed altri già erano partiti fin da ieri sera per la via di Ventimiglia, impegnati in una serie di incontri amichevoli con le loro squadre. Anche Cuissard, col braccio ingessato, era già tornato. Era colla comitiva invece l'altro infortunato, Baratte, che aveva lasciato l'ospedale ed era stato adagiato in una cabina del vagone letto.

invece del pane
Krek SAIWA

TERME di BOARIO
Stagione: MAGGIO-OTTOBRE
Cure: Fegato-Intestino-Rene

Locatelli
MANGIATE Pastorella
il formaggio inconfondibile nel gusto e nella sostanza

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

# ULTIME NOTIZIE

LE DEPOSIZIONI DI ACHESON

## Gli aiuti alla Cina sono finiti a Mao

### *Perchè Ciang Kai Scek non fu invitato a Yalta*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington, 4 giugno.**

In una lunga esposizione sulla politica americana in Estremo Oriente il Segretario di Stato Dean Acheson ha rivelato alle due Commissioni di inchiesta del Senato che, con gli accordi di Yalta, gli Stati Uniti concessero alla Russia meno di quello che la Russia era in grado di prendersi se non fossero stati conclusi gli accordi.

« Al tempo di Yalta — ha detto Acheson — non non sapevamo se avremmo avuto la bomba atomica o no » ed era invece considerato urgente che la Russia entrasse nella guerra contro il Giappone per agganciare il maggior numero possibile dei 700 mila uomini che il Giappone aveva in Manciuria e il milione e 235 mila uomini che aveva in Cina. Non c'era dubbio — ha continuato il Segretario di Stato — che la Russia sarebbe entrata in guerra, ma c'era il grande pericolo che fosse intervenuta quando la guerra era virtualmente finita, gli Stati Uniti stremati dallo sforzo e i russi in condizione di prendersi quello che a loro sarebbe piaciuto, senza che gli americani avessero modo di opporsi ».

Un senatore ha chiesto ad Acheson perchè allora Chiang Kai Shek non fu invitato ai colloqui di Yalta e perchè gli accordi furono tenuti segreti anche nei suoi confronti. Acheson ha replicato che Stalin non poteva consentire che Chiang fosse presente, in quanto la Russia non era in guerra col Giappone e gli accordi costituivano un alto segreto militare, appunto perchè prevedevano l'intervento russo. Ma sulla natura della concessioni il governo nazionalista non fece obbiezioni ed anzi più volte Chiang si mostrò preoccupato che i russi non si contentassero delle concessioni avute e non rispettassero gli accordi.

Acheson ha inoltre ricordato che l'influenza del governo nazionalista si limitava alla parte sud-occidentale della Cina, mentre i comunisti controllavano la parte centrale e sud-orientale e, alla fine della guerra col Giappone, i russi avevano occupato la Manciuria. Data questa situazione di fatto non era possibile impedire il rafforzamento dei comunisti, come non era possibile impedire che i russi cedessero ai comunisti cinesi tutto l'armamento catturato ai giapponesi che si trovavano nei territori sotto il loro controllo. Bisogna inoltre aggiungere che la Cina era sconvolta da una profonda rivoluzione sociale di cui anche Mac Arthur nelle sue deposizioni al Senato ha ricordato la profondità e la forza.

Il Segretario di Stato ha poi ricordato i vari tentativi americani per creare una collaborazione fra i comunisti e i nazionalisti cinesi allfine di coordinarne gli sforzi bellici contro il Giappone. Ha ricordato la missione dell'allora vice-presidente Wallace nel 1944; quindi la missione di Marshall nel 1945 per impedire una rottura dei rapporti fra le due fazioni e l'inizio di una guerra civile, mentre rimaneva il grande problema di rimpatriare circa tre milioni di giapponesi. Intere Armate nazionaliste furono trasportate in aerei per far occupare loro le posizioni prima tenute dai giapponesi. Con l'aiuto americano, alla fine del 1946 il Governo nazionalista aveva raggiunto il culmine della sua influenza sul territorio cinese.

Marshall cercò di raggiungere un accordo fra le due parti sulla base di riforme sociali da parte dei nazionalisti e di una rappresentanza dei comunisti nel Governo. Verso la fine del 1946 questo accordo cominciò a deteriorarsi e si iniziarono i combattimenti tra comunisti e nazionalisti.

Di fronte allo sviluppasi della guerra civile gli Stati Uniti non avevano che tre strade: intervenire direttamente, disinteressarsi della Cina o aiutare i nazionalisti. Essi scelsero quest'ultima strada come la più appropriata e opportuna; ma nonostante gli aiuti economici e militari americani, per un ammontare complessivo di circa tre miliardi di dollari, i nazionalisti perdettero sempre nuove posizioni.

« Gli aiuti americani, ha detto Acheson, possono servire a rafforzare la resistenza di un governo o di un popolo contro l'aggressione; ma non possono sostituirsi ai loro sforzi diretti. Non sembra invece che il governo nazionalista avesse questa forza di resistenza e la sua sconfitta deve attribuirsi a incapacità politica e militare dei dirigenti e alla mancanza di volontà di combattere dell'esercito ». Il risultato infatti che nessuna battaglia è stata perduta per mancanza di armi o di munizioni, mentre il 75 per cento degli aiuti militari forniti dagli Stati Uniti sono finiti nelle mani dei comunisti.

Per quanto riguarda la possibilità che Chiang riconquisti le sue posizioni in Asia, il Segretario di Stato, pur non rispondendo direttamente ad una domanda rivoltagli da un senatore, ha genericamente dichiarato che non vedeva attualmente alcuna forza cinese in grado di battere i comunisti.

Circa una sistemazione del conflitto coreano, egli ha ripetuto che gli Stati Uniti sono disposti a negoziare una cessazione delle ostilità sulla linea del 38° parallelo, o su una linea simile, ma è necessario che i comunisti mostrino la loro volontà di iniziare trattative e diano assicurazioni che l'aggressione non sarà ripetuta più tardi.

g. t.

### Interrogazione d'urgenza sul disastro di Pisogne

**Roma, 4 giugno.**

Il sen. Menghi (d.c.) ha presentato interrogazione d'urgenza al Ministro dei Trasporti per sapere:

1) Se ritiene necessario e urgente, dopo il disastro di Pisogne, revocare il provvedimento preso lo scorso anno, nonostante le proteste dal sottoscritto elevate in Senato con apposita interrogazione l'8 lu-

*I dinamitardi neo-fascisti*

## Scoperta a Velletri la fabbrica che dava il tritolo

**Roma, 4 giugno.**

Dopo la conferenza stampa del Questore di Roma dottor Polito sull'esito delle indagini svolte per identificare i componenti dell'organizzazione terroristica che agiva sotto il nome della « Legione nera » le indagini dell'Ufficio politico della Questura continuano attivamente per far completa luce su alcuni punti. Si ricerca così la fabbrica di esplosivi che con ogni probabilità ha fornito il tritolo di cui si servivano i neo-fascisti nei loro attentati dinamitardi. Tale fabbrica, secondo alcune informazioni, si troverebbe a Velletri.

Di sviluppi più o meno importanti ce ne saranno quasi con certezza; anche perchè da parte degli aderenti alla « Legione nera », tutt'ora a piede libero, non è mancata qualche reazione. Infatti alcuni di essi, per dimostrare evidentemente la loro intatta vitalità, sono riusciti la notte scorsa ad arrampicarsi sopra un vecchio muro nei pressi di Porta Pia e ad issarvi sopra un gagliardetto nero con l'emblema del fascio e la sigla G.I.M.

DRAMMATICO SALVATAGGIO

## Madre, bimba e nonna prigioniere delle fiamme

**Milano, 4 giugno.**

Un pauroso incendio, scoppiato improvvisamente in un deposito di nitrocellulosa della ditta SAVESA, fabbrica di vernici con stabilimento in via privata Capri 3 alla periferia di Baggio, per poco non è costato la vita a tre persone. Si tratta della bambina di due anni e mezzo Loredana Magistrelli, della 27.enne Carla Quadri e della 61.enne Carolina Bazzarotti vedova Magistrelli, rispettivamente figlia, moglie e madre del guardiano della fabbrica.

Tutte e tre rimaste prigioniere delle fiamme — che rapidamente avevano assunto proporzioni impressionanti — si trovavano nell'abitazione attigua al deposito, trasformato in un immane rogo. Esse debbono la vita allo slancio generoso dei vigili del fuoco che, sfidando la morte, si gettavano tra le fiamme e riuscivano a portarle in salvo provvedendo al loro ricovero all'ospedale « Anea » di Baggio, dove per le gravi ustioni riportate sono state accolte con prognosi riservata. I danni denunciati dal proprietario dello stabilimento, che è il dott. Callisto Bianchi, domiciliato in corso di Porta Romana 72, sono ingenti.

*Dopo il tentato suicidio*

### Migliorate le condizioni del pittore Aligi Sassu

**Milano, 4 giugno.**

Come è noto nella sua abitazione di Milano di via Bagutta 14 è stato trovato ieri, disteso sul proprio letto, il noto pittore Aligi Sassu in preda a gravi sintomi di avvelenamento. Per fortuna s'era appena recata nella sua casa la 21enne Rita Fantozzi, amica del pittore, che provvedeva immediatamente a farlo ricoverare con una autolettiga all'Ospedale Maggiore, dove veniva dichiarato in condizioni gravissime e dove rimaneva in stato di incoscienza per quasi ventiquattro ore.

Il pronto intervento dei sanitari e la continua assistenza di tre infermiere sono valsi a strappare il Sassu ad una atroce fine, e secondo il responso dei medici da questa sera le sue condizioni accennano a migliorare sensibilmente. Non si sono però potute accertare le cause che possono aver spinto il noto pittore al disperato gesto, non avendo egli voluto rispondere ad alcuna interrogazione ed esprimendo anzi il desiderio di essere trasportato a casa propria. Ciò potrà avvenire però soltanto domani.

### Suicida il giovane rinvenuto nel Chiusella

**Ivrea, 4 giugno.**

In base ai risultati della perizia necroscopica luce è stata fatta sulla causa della morte del giovane commerciante Sergio Biasco di Cuorgnè, scomparso da casa tre settimane.

Il cadavere del giovane venne trovato verso l'una di domenica casualmente da un contadino delle cascine Qualica presso Bavone, certo Antonio Drovero. Una ciocca di capelli affiorante sull'acqua lo mise in sospetto: scandagliò e il cadavere venne a galla. Sul corpo del morto vennero riscontrate molteplici ferite e l'autorità giudiziaria avanzò subito l'ipotesi di un delitto, anche perchè non esistava alcuna apparente ragione che spiegasse un suicidio. Fu pertanto disposto per l'autopsia, che è stata eseguita oggi nella camera mortuaria del cimitero di Ivrea dal prof. Portigliatti, medico legale di Torino. Secondo il suo responso ogni ipotesi di delitto sarebbe esclusa, mentre le ferite riscontrate tutte conseguenti alla caduta dall'alto Ponte dei Preti da cui il giovane si era buttato e al lungo tragitto percorso dal cadavere sul sasso letto del Chiusella. La salma del giovane commerciante è stata posta a disposizione del desolato genitore e dei parenti, che non riescono ad immaginare nemmeno lontanamente una possibile causa del tragico gesto compiuto dal loro congiunto.

# Il momento è adatto per trattare un armistizio

### *Le impressioni di Londra per la pacificazione della Corea*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 4 giugno.**

Ora che le truppe delle Nazioni Unite hanno respinto la grande offensiva cinese, che il comando militare è fermamente controllato da direttive politiche, e che il grande dibattito al Congresso americano sull'esonero di Mac Arthur è servito a chiarire — in modo completo e ufficiale — gli scopi americani in Corea, il governo britannico ritiene che quel « momento psicologico » cui si riferì Morrison subito dopo la sua nomina a ministro degli Esteri, sia tornato. Momento psicologico, ben inteso, per un armistizio e non ancora per proposte di pace. Le proposte di pace potrebbero venire soltanto in un secondo tempo. Nel momento attuale si crede a Londra, che dovrebbero però già esistere condizioni favorevoli per la creazione, fra gli aggressori comunisti sconfitti, e le forze delle Nazioni Unite, di quella terra di nessuno che Londra avrebbe desiderato già al momento del primo passaggio del 38.o parallelo.

Gli scopi, le intenzioni e perfino i piani dell'Occidente sono ora noti al mondo intero. Le dichiarazioni fatte sul campo dal comandante americano dell'8.a Armata vengono considerate, qui a Londra, per così dire, un modello di subordinazione del potere militare a quello politico.

L'andamento delle testimonianze di Marshall, Bradley ed Acheson dinanzi al Senato americano, viene definito stamane dal « Times » « degno di grande lode. E lo stesso giornale scrive: « I capi comunisti debbono essere degli uomini politici di ben poche capacità se non sanno vedere la differenza che esiste fra il generale Marshall e il generale Mac Arthur, o se non si rendono conto di come sia impossibile al governo britannico continuare a insistere per una politica di moderazione se essi stessi (i capi comunisti) non rispondono in alcun modo ».

Queste frasi, che rispecchiano, secondo l'abituale lucidità del *Times*, il punto di vista prevalente in Gran Bretagna, giustificano però qualche altro interrogativo. Per esempio: « Vogliono davvero i capi comunisti cinesi o russi favorire una politica di moderazione? ». Il prezzo che i comunisti di Pechino hanno dovuto pagare finora in uomini per gli aiuti dati agli aggressori nord-coreani, è molto forte. L'atteggiamento della macchina di propaganda cinese e delle truppe al fronte, sembra però indicare che, come già qualche mese fa gli Occidentali, così questa volta gli Orientali non intendono negoziare in posizione di assoluta inferiorità.

Ma è probabile — o almeno qui si spera — che se il fronte resta stabilizzato per qualche tempo, il terreno possa essere sgombrato dai militari, per lasciare libere le trattative diplomatiche. Il gran dialogo indiretto tra Occidente e Oriente sul problema della Corea restò sospeso, come si ricorderà, al momento dell'esonero di Mac Arthur. Allora le Nazioni Unite, per iniziativa britannica, stavano studiando la formulazione di una precisa dichiarazione della loro politica in Corea. Questa dichiarazione non potè mai essere fatta per le circostanze che tutti sappiamo. L'iniziativa britannica, in questo campo, è però stata ripresa, nel corso di colloqui segreti anglo-americani e con altri paesi partecipanti alle operazioni delle Nazioni Unite in Corea, proprio in questi giorni.

« La politica delle nazioni occidentali — scriveva stamane il *Times* in proposito — dovrebbe essere di persuadere la Cina che essa ha più da guadagnare dalla loro amicizia che non dal suo asservimento agli aiuti sovietici ».

r. a.

*Si lotta nel «triangolo di ferro»*

## Gli alleati avanzano su Chorwon e Kumtiwa

(Nostro servizio speciale)
**Fronte coreano, 4 giugno.**

*Entro un alveare di trincee, buche e camminamenti, i fanti delle Nazioni Unite avanzano verso Nord. E' una battaglia su due direttrici, l'una che punta su Chorwon, l'altra su Kumhwa. Obbiettivo, la distruzione dei maggior numero possibile di nemici, la penetrazione in profondità nello schieramento avversario per costringere il Comando comunista a gettare sempre nuove forze nella battaglia.*

*L'offensiva di Van Fleet non ha un traguardo territoriale. Va, da sè che se Kumhwa e Chorwon e tutte e due le località cadranno in mano alleata sarà per il nemico un colpo da cui difficilmente potrà rimettersi. Si tratta delle due mete meridionali del « triangolo di ferro », il cui altro vertice è Pyongyang e che costituisce la base di operazioni del Comando cinese e nordista in Corea.*

*Ma negli intendimenti dello Stato Maggiore dell'VIII Armata la conquista del « triangolo di ferro » non deve essere per ora contemplata. Si vuole soprattutto attirare il maggior numero possibile di nemici nella lotta, decimare le riserve che il Comando rosso stava approntando. Come quasi due mesi fa, Van Fleet vuole impegnare a fondo il nemico per dissanguarlo. Allora la manovra riuscì in pieno, i rossi furono costretti a lanciare in linea unità tesaurizzate per la progettata offensiva generale. E quando l'offensiva venne fu il suo fallimento. Ora pare che la battaglia riarda ancora. La branca destra dell'offensiva alleata si è spostata da uno a quattro chilometri al di là della strada che unisce Kumhwa a Chorwon, l'ala sinistra ha respinto vari contrattacchi cinesi nel settore di Cai-Li presso Yonchon, a venti chilometri a Sud-Ovest di Chorwon.*

*La censura impedisce di precisare le posizioni raggiunte dagli alleati. Ma è tutta una storia di audaci assalti a bombe a mano, qualche volta all'arma bianca, su posizioni assai ben munite e che, a quanto si dice, fanno parte di un sistema fortificato costruito dai nordcoreani prima dello scoppio delle ostilità.*

*Piove in modo indescrivibile. E' cominciata la stagione dei monsoni. I fanti alleati sono bagnati fino al midollo, trasformati in statue di fango, il tremendo, appiccicaticcio fango coreano. Eppure continuano ad avanzare. Con ostinazione gli uomini di Van Fleet passano da un colle all'altro snidando i rossi dalle loro postazioni. Tre volte i comunisti hanno sferrato il contrattacco in tutto il settore, ed ogni volta sono stati respinti con perdite sanguinose. Poi gli alleati hanno ripreso l'attacco della fantastica rete fortificata comunista.*

*Mentre nel settore sottostante al « triangolo di ferro » si lotta furiosamente, e l'offensiva dell'VIII Armata è entrata in una nuova fase, o Est la resistenza nordista all'« attacco schiacciasassi » si è disfatta, e dopo cinque giorni di alterna lotta i nordcoreani si stanno ora ritirando verso le montagne del settore orientale.*

**Robert Vermillion** dell'U.P.

*La misteriosa tragedia di Cavaglietto*

## Denunciati i due Severico per omicidio preterintenzionale

**Novara, 4 giugno.**

I fratelli Maria e Primo Severico rispettivamente di 43 e 36 anni, sono stati stamane deferiti all'autorità giudiziaria in stato di arresto sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale per avere causato la morte del muratore Giuseppe Rozzati, di 60 anni, mediante bastonate, la sera del 26 maggio scorso, in un casolinale di Cavaglietto d'Agogna.

I due fratelli, subito sospettati del crimine, tratti in arresto e interrogati, si mantennero sulla negativa, poi la Maria cominciò a parlare, ma ogni qualvolta minacciava di dire finalmente la verità, dava una nuova versione dei fatti. Sulla scorta dei contrastanti racconti della Maria Severico, l'autorità inquirente, anche a seguito di elementi affioratin el corso delle indagini, si è convinta che il povero Rozzati sia stato bastonato e quindi precipitato dal ballatoio nel sottostante cortile. Questa versione non è ancora confermata dal perito settore, prof. Desiderio Cavallazzi, dell'istituto di medicina legale di Milano, che domani, nella camera mortuaria del cimitero di Cressa, ha operato la autopsia del cadavere. Ma si ha ragione di ritenere che l'illustre medico legale, nel suo rapporto scritto che s'è riservato di presentare entro trenta giorni, rispondendo ai vari quesiti postigli dal Pretore di Borgomanero, dott. Bertona, concluderà che ferite, lesioni e fratture riportate dalla vittima un po' in tutto il corpo non possono essere state causate dalla sola caduta.

La Maria Severico, prima di essere trasferita col fratello alle carceri giudiziarie di Novara, interrogata ancora una volta, ha ritrattato tutto. « Non è vero — ha detto — che ho percosso il Rozzati in cucina e poi in cortile con un bastone che ho bruciato nel caminetto, come avevo detto una prima volta. Non è vero che l'ho precipitato dal ballatoio. E' vero soltanto che ho spinto il Rozzati allorchè stando sul ballatoio, voleva introdursi nella mia camera da letto ». Quanto alle precedenti dichiarazioni, ha spiegato la Severino, le avrebbe fatte per far contenti i carabinieri che la pressavano di domande. Il tentativo di salvarsi della donna appare quanto mai disperato.

In altre condizioni si trova il fratello Primo, a carico del quale non esiste, a quanto pare, alcuna prova decisiva, rimane la presunzione che abbia aiutato la sorella, ritenuta incapace di provocare da sola quelle lesioni che cagionarono la morte del Rozzati.

### Il cadavere d'un suicida rinvenuto fra i cespugli

**Varese, 4 giugno.**

Una macabra scoperta è stata fatta nei pressi del colle Sant'Ambrogio da alcuni giovani durante una scampagnata: sotto alcuni arbusti a cento metri dalla strada Varese-Sant'Ambrogio giaceva il cadavere d'un uomo. Le indagini dell'autorità giudiziaria hanno potuto stabilirne l'identità: si tratta del 33enne Giovanni Di Maio di Cerasa, da Pachino (Siracusa). Egli era, fino a qualche tempo fa, in servizio presso la polizia ausiliaria di Varese, dalla quale si era congedato assumendo quasi subito dopo la gerenza di un piccolo negozio di frutta e verdura in piazza S. Ambrogio. Gli affari non andavano troppo bene, cosicchè il Di Maio ha dovuto fare ricorrere al parroco di origine la consorte e la figlioletta. Da un po' di tempo il frattiviendolo non s'era più visto, mentre il negozio rimaneva chiuso. I vicini pensavano che avesse raggiunto i suoi familiari in Sicilia, viceversa egli aveva messo in atto il tragico proposito di togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella.

### Nuovo rinvio del processo di Viterbo

**Viterbo, 4 giugno.**

Anche oggi la Corte d'Assise ha riposato. Un riposo forzato. Le speranze che il giudice popolare si fosse ristabilito sono svanite di fronte ad un certificato medico nel quale si avvertiva che la giustizia doveva fare a meno, ancora per qualche giorno, del signor Nostarda colpito da febbre influenzale. Conclusione: si riprenderà giovedì sempre che il giudice sia completamente ristabilito, altrimenti si rinvierà nuovamente alla prossima settimana.

Non si può dire che la notizia sia stata appresa con piacere dagli imputati, che sembra, abbiano tutti una gran fretta di giungere alla fine del processo. Secondo una voce che ha circolato insistentemente, ma che è difficile poter per il momento veder confermata o smentita, i giudici si recherebbero in Sicilia, stabilirebbero un sopraluogo a Portella della Ginestra per rendersi conto « de visu » dei luoghi dove avvenne la strage.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I congiunti di

**Giuseppe Ronchitelli**

ringraziano sentitamente parenti, amici, colleghi, inquilini della casa e l'amica Clelia Veritti, per il tributo d'affetto dimostrato al loro caro scomparso.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia De Giovanni ringrazia commossa tutti coloro che vollero unirsi al loro dolore.

Dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia, confortata dai carismi di nostra santa Religione è serenamente spirata l'anima eletta di

**Antonio Caucino**
Imprenditore edile

Lo piangono: la moglie **Flavia Secondat**; il figlio geom. **Ermenegildo** con la moglie **Marocchi Laura** e figli **Gianna** e **Antonio**; la figlia **Ilda** ved. **Caucino** con i figli **Piero** e **Dina**; i fratelli **Desiderio** e famiglia; **don Quinto**; **Pietro** e famiglia; la cognata **Ida** ved. **Caucino** con il figlio **Carlo** e famiglia; i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionato **Ormezzano geometra Quintino**. I funerali avranno luogo in Vallemosso mercoledì 6 alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Valle S. Nicolao ove alle ore 11 riprenderà la sepoltura dalla parrocchia.
Cossila S. Giovanni, 4 giugno 1951.

L'impresa edile **Caucino Antonio** — cacciata in Valle Mosso — partecipa al lutto per la dipartita del proprio titolare.
Valle Mosso, 4 giugno 1951.

**Impiegati e maestranze della impresa edile Caucino Antonio** prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita dell'amato titolare signor **ANTONIO**.
Valle Mosso, 4 giugno 1951.

L'impresa **Decorazioni G. Caucino** — Valle Mosso — si associa al dolore per la morte del signor **CAUCINO ANTONIO** dio amatissimo del titolare.
Valle Mosso, 4 giugno 1951.

I **Soci del circolo Cacciatori** di Valle Mosso partecipano al dolore della famiglia.
Valle Mosso, 4 giugno 1951.

Prendono viva parte al dolore gli amici: **Botto Giovanni, Botto Severino, Sibona Riccardo, Bozzo Floriodo, Botto Francesco, Fiorio Attala, Mullo Maurizio, Mello Grand Mario, Sommaruga Giuseppe, Furno Enrico, Coppio Elisio, Torella Viera Giuseppe, Ianna Alfredo, Roda Gregorio Dodo, Bertetto Ugo, Fiorina Luciana, Bozzo Eligio, Fiorio Silvio, Botta Ernesto, Piana Giorgio, Regis Guido, Rivetti Battista, Torello Viera Sandro, Strobino Ugo, Bozzo Dario, Rebellin Agostino, Quirotto Flaminio, Botto Aldo, Grenda Silvio, Barberis Orazio.**
Valle Mosso, 4 giugno 1951.

L'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane annuncia con profondo cordoglio la dipartita della signora

**Ludovina Arzone**
**ved. Ricaldone**

madre del proprio presidente prof. Paolo Ricaldone, avvenuta a Torino il 2 corr.
Roma, 3 giugno 1951.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il loro presidente prof. Paolo Ricaldone con la morte della mamma **LUDOVINA ARZONE** ved. **RICALDONE** avvenuta a Torino il 2 corr.
Roma, 3 giugno 1951.

**La Direzione**, i Funzionari ed il **Personale** tutto dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane si associano al lutto del loro amato presidente prof. Paolo Ricaldone per la perdita della mamma **LUDOVINA ARZONE** ved. **RICALDONE** avvenuta a Torino il 2 corr.
Roma, 3 giugno 1951.

**La Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane Roma** esprime al suo benemerito presidente prof. Paolo Ricaldone profondi sensi di cordoglio per la perdita della mamma **LUDOVINA ARZONE** ved. **RICALDONE** avvenuta a Torino il 2 corr.
Roma, 3 giugno 1951.

**La Direzione** e il **Personale** tutto della **Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane Roma** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il loro presidente prof. Paolo Ricaldone con la morte della mamma **LUDOVINA ARZONE** ved. **RICALDONE**.
Roma, 3 giugno 1951.

Improvvisamente domenica 3 è mancato

**Enzo Ruspino**
di anni 6

Il babbo **Giulio**, la mamma **Emilia Trani**, il fratellino, i nonni e zii ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Avigliana oggi alle ore 14. La salma proseguirà per Osegna Can. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

**La Soc. Montessalini**, partecipa con vero dolore al lutto del proprio funzionario dr. Giulio Ruspino della Fabbrica Vernici «Duco» di Avigliana, per la immatura scomparsa del figlio **ENEO** colpito da inesorabile morbo.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Gallo**
di anni 67
ex-Commerciante granaglie

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Lucia Pagliasso**, le figlie **Domenica** col marito **Dario Balsamo**, **Maria** col marito **Giuseppe Crappo**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo in Sommariva Bosco mercoledì 6 corr. alle ore 9,30.

Munito dei Conforti religiosi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Biglione**

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna Galliano**, i figli e le figlie con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo da via Papacino 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Fatale disgrazia ha troncato la vita generosa di

**Giuseppe Casano**
di anni 22

Affranti da tanto dolore le ammanciano: i genitori, la moglie **Paola Gatti**, i suoceri, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 5 corr. alle ore 16 partendo da via Rivarossa 24. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

**Eugenio Hebiola**
di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Musso**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso G. Marconi 7. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

**Prof. Alberto Carlo Rosso**

Ne danno il doloroso [illegible] la moglie, i figli, le nuore, i nipoti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

**6 giugno 1940**

Inaspettata insidia che l'ddio ha permesso avvenire, troncava la giovinezza operosa del

**Dott. rag. Nino Rogliatti**

La mamma angosciata, ma fidente nella Divina infallibile giustizia, coi parenti ringrazia riconoscente chi lo ricorda e vorrà unirsi col pensiero alle sue preghiere.


**Totosport** sul **GIRO D'ITALIA**
Tappa **TRIESTE - CORTINA**
7 giugno 1951

COME SI GIUOCA

Pronosticare contrassegnando con X gli otto corridori elencati nella scheda che otterranno la migliore classifica di tappa. Contrassegnare con 2 a titolo di riserva, un altro corridore che sarà preso in considerazione qualora uno dei pronosticati con le X non fosse partito. Le colonne in cui gli otto X avranno indicato gli otto esatti classificati nella tappa, vincerà il premio di prima categoria (corrispondente al 13 p. 1 Totocalcio). Le colonne in cui gli otto X avranno indicato sette classificati, vincerano il premio di seconda categoria. I possibili giuocate - e sistema -: basta indicare con X nelle prime colonne, nove o dieci corridori.

**PELLIZZARI**
POMPE
TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541
Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre n. Telef. 317

II CONCORSO
**CENERENTOLA DULCIORA**
farà felici i vostri bimbi.

**IL COLLEGIO CARLO ALBERTO**
DEI PADRI BARNABITI DI MONCALIERI
riapre col prossimo luglio
la *STAZIONE BALNEARE di NOLI LIGURE*
Si accettano giovanetti anche non Convittori
Trattamento secondo il tradizionale decoro dell'Istituto

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
**MOBILI DI CANTU'**
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI
AGEVOLANDO DI PAGAMENTO

PRENDETE IL COMPETO
**PHOENIX (FENIX)**
RIDONA
LA GIOIA
DELLA VITA
E' il preparato che vi dice l'ultima parola della scienza per la cura degli
ESAURIMENTI
e DEBOLEZZE SESSUALI
In vendita presso le migliori farmacie - AFRI - Via Tommaso Salvini 9 - ROMA.
Medicinale Limited

**VILLA FIORITA**
CASA DI CURA
per
MALATI NERVOSI
BRUGHERIO - Tel. 7103 (Milano)
Direttore:
Prof. VIRGINIO PORTA
Vicedirettore:
Dr. EDOARDO BALDUZZI

**LAMPADARI**
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
**SIMONETTI**
(Via San Secondo, 30 - Tel. 670-000

vuole risparmiare e comprare bene andate da BOSCO il conviene
BOSCO - Via C. Alberto 18

D.D.T. + LINDANE = RAZZIA
PERCHÈ la RAZZIA è il più potente insetticida?
PERCHÈ oltre al D.D.T. contiene il LINDANE, il già potente ritrovato chimico per la totale distruzione degli insetti infettivi.
Una macchia - insetto preluma l'ambiente
Razzia liquida: per la disinfestazione degli ambienti.
Razzia in polvere: per la disinfestazione degli indumenti personali, guardaroba, letti, tappeti, poltrone ecc.
RAZZIA al D.D.T.
POTENZIATA DA LINDANE


**COMUNE DI GASSINO TORINESE**

E' aperto il concorso per titoli al posto di Messo-Guardia. Scadenza 15 luglio 1951. Salario iniziale L. 121.000, alloggio gratuito, oltre indennità e assegni spettanti per Legge.

Il Sindaco
BAROLIA comm. ERMENEGILDO

LO SCANDALO A GENOVA

## Prima udienza a Firenze del processo del giudice Greco

**Firenze, 4 giugno.**

Si è iniziato stamane, davanti alla terza sezione del tribunale, il processo a carico del dott. Mario Greco, già sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Genova, dell'avv. Renzo Pieroni e del capitano della guardia di finanza Aldo Aguglia pure residenti a Genova, implicati nel noto scandalo dal quale fu investita, per l'istruttoria dalla Corte di Cassazione, l'autorità giudiziaria di Firenze. Il dott. Greco, tuttora latitante, deve rispondere di duplice tentata concussione e di millantato credito aggravato in quanto, in un procedimento di contrabbando a carico di Valentini Angelo, Mezzettone Eraldo e Ferrari Giuseppe, due dei quali detenuti, avrebbe cercato di indurre i familiari dei Valentini e del Mezzettone, fra il 13 e il 22 luglio 1950, a dargli la somma di cinque milioni, scendendo poi a due e, sempre nello stesso mese, avrebbe cercato di farsi consegnare 600 mila lire dalla figlia di certo Padevilla Luigi pure coinvolto in un procedimento penale.

L'imputazione di millantato credito si riferisce poi ad un episodio dove il Greco, vantando le sue aderenze presso i magistrati del tribunale di Genova che istruivano un procedimento penale a carico di certo Emilio Torre, si sarebbe fatto promettere dalla sorella di lui Armida Torre, una imprecisata somma di denaro quale mediazione per ottenere la scarcerazione o almeno la concessione della libertà provvisoria per il Torre.

L'avv. Pieroni e il cap. Aguglia, che sono comparsi alla udienza di stamane a piede libero, devono rispondere di concorso in tentata concussione continuata in quanto il Pieroni, difensore dei Valentini e del Mezzettone, si sarebbe prestato a farsi portavoce presso i familiari della richiesta di 5 milioni, e il cap. Aguglì, che aveva partecipato agli accertamenti inerenti a' contrabbando addebitato ai due imputati, si sarebbe associato al dott. Greco nell'avanzare la richiesta. L'udienza di stamane è stata interamente occupata dalla discussione su questioni di procedura.

Nel pomeriggio veniva interrogato l'avv. Renzo Pieroni, il quale ha rigettato tutta la colpa della faccenda sul Greco, che fu il protagonista unico dell'accaduto. Il Pieroni si limitò soltanto a ricevere le proposte che il Greco gli fece, di indurre cioè le due famiglie dei Valentini e del Mezzettone a versare cinque milioni perchè la faccenda si risolvesse in loro favore.

A quanto pare il dott. Mario Greco si costituirebbe durante l'udienza di domani.

### Un noto truffatore arrestato a Courmayeur

**Aosta, 4 giugno.**

I carabinieri di Courmayeur hanno assicurato alla giustizia un lestofante che aveva tentato nei giorni scorsi di truffare diverse persone. Il 30 maggio scorso giungeva a Courmayeur una macchina targata Svezia con a bordo certi Antonio Fava di 60 anni e Gioachino Imbrogno di 30 anni, di Milano, commercianti, e Mario Morini, di Sesto San Giovanni, a cui gli altri due avevano concesso occasionalmente un passaggio. Mentre i due commercianti ripartivano quasi subito il Morini si tratteneva a Courmayeur per parecchi giorni, e in questo periodo tentava di fare acquisti da parecchie persone, facendo vedere come garanzia pacchi di biglietti da 10 mila per complessivi sette milioni.

I carabinieri venuti al corrente dell'affare, subodorando qualcosa di losco nelle manovre del Morini, lo fermavano e scoprivano che i pacchetti di banconote erano volgare carta straccia, ingegnosamente mascherata sopra e sotto da veri biglietti da 10 mila. Durante l'interrogatorio risultava poi che il passaporto trovatogli addosso era falso, e pertanto le sue vere generalità corrispondevano a quelle di un noto truffatore già ricercato per varie malefatte commesse a Biella, Genova, Casale Vecchia, di Sesto San Giovanni e residente a Milano.

Nel frattempo venivano pure ricercati ed arrestati i presunti complici, il Fava e l'Imbrogno, i quali, dimostrata però la loro innocenza, sono stati rilasciati stamane, mentre il Dalla Vecchia è stato trasferito ad Aosta e passato alle locali carceri. Naturalmente le indagini proseguono poichè si pensa giustamente che il lestofante facesse parte di una banda di specializzati in truffe del genere.

## Intossicati da carne guasta 35 bimbi a Marina di Pisa

**Massa, 4 giugno.**

Un grave caso di intossicazione collettiva, che ha colpito in gran parte i piccoli ospiti della colonia Giolietta a Marina di Pisa, è stato provocato dall'ingordigia di guadagno di una contadina, certa Emma Vignali in Lazzarotti, mezzadra dei conti Ceccopieri, la quale ha posto in vendita la carne di una vitella ammalata. La bestia fu visitata, qualche giorno fa, dal veterinario, che ne aveva ordinata l'uccisione e il seppellimento immediato. La Vignali, invece, uccisa la bestia, si presentava alle suore della colonia affermando che la vitella era deceduta soffocata e offriva la carne della stessa a un modico prezzo

## PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annunz.: una volta e mezzo la tariffa*

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

**ARTIGIANI**, industriali per macchine utensili; torni, limatrici, fresatrici, dentatrici, ecc. visitate OCMU, corso Como 4, Milano, telefono 68-432. Richiedete listino prezzi. 9883

**ATTENZIONE** commercianti! Per i vostri negozi richiedete soltanto affettatrici e bilancie automatiche marca « Vittoria », ultime creazioni testa girevole kg. 3-4-6 automatiche; kg. 8 e 15 semiautomatiche. Preventivi gratis. Visitateci senza impegno. Negozio esposizione: piazza Repubblica 9, Torino, telefono 50-377 (Porta Palazzo).

**BRUCIATORI** nafta senza funzionamenti senza motore. Scolari, Montevecchio 80, Torino. Telefono 40-325.

**CERCASI** frantoio 500-600. Scrivere marca, prezzo, Cordero, c.so Orbassano 271.

**COMPRO** radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35, telefono 50-176.

**LAMPADARI** d'ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-276. 8168

**MOTORI** tesia calda 4/35 cavalli. Motori Chevrolet G.M.C. Telefonare 70-309.

**MOTORI** alternatori raddrizzatori gruppi cremaliera, vendonsi. Luparia, telefono 503-372.

**STABILIMENTO** liquida macchinario « Giuliani », lavorazione legno. Via Tortarelli 16, Torino. 86300

**TRAPANI** colonna, banco, portatili Reiter. Assortimento. Visitate, interpellate: FAT « Casa del Trapano », Foscolo 26, telefono 88-294. 7442

**TRASFORMATORI** consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Pantaleo Aglietta. Telefono 21-850. 90072

### 2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

**ABBISOGNANDOVI** mobili visitate grandissima esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

**BANCHI**, tavoli, tavolini, sedie, arredamenti per bar, convenientissimi. ARTE. Cottolengo 3. 4567

**CENTRO** Radio: apparecchi nuovi, occasioni, grandi marche. Impianti, riparazioni, cambi, [illegible]. Via Bruna 101 cortile. 9002

**FABBRICA** artigiana mobili ligneria razionalissimo assortimento camere lusso, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 25 B, Principe Amedeo, 30 C. 11321

**GAS**. Fabbrica apparecchi ripara cucine fornelli sostituendo provvisoriamente. Telefonare 31-460. 48978

**GASISTA** specializzato riparazioni fornelli cucine gas. Bumiva 5, telef. 66-834.

**MOBILI** artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

**PALONETTI** riparazioni macchinari a mano e macchina. Polizia alloggi [illegible] negozi. Telefono [illegible].

### 3 SOC. CAP. ATT., AZIEN. L. 60 p.p.

**ABBIAMO** cedere: bottiglieria, salumeria, pesciffici, latterie, drogherie: URAT, Giolitti 10. 10221

**ASSICURAMENTO** centralissimo forte lavoro [illegible] causa malattia. URAT, Giolitti 10. 10221

**ASSICURAMENTI** riservare negozio qualsiasi genere, località, prezzo. Riservatezza. Telefonare 50-118. 10432

**ABBISOGNANDOVI** acquisto, cessione negozi, qualunque genere, volture. URAT, Giolitti 10. 10221

**AFFARE** torrefazione bar caffè rinomato lagnano cedo motivi familiari. Nelli, Garibaldi 20. 10532

**AFFARONE**. Causa malattia urge cedere latteria gelateria [illegible] giornaliere. Galliari 10 bis, telefono 82-187.

**AFFARONE** merceria centro commerciale 55.000 coppa giornaliera, alloggio, cedesi 3.600.000. Barigli, Lagrange 29.

**AGENZIA** SAP, Bertinetti 27, cede, rilevo, negozi qualsiasi genere, massima discrezione, serietà. 3065

**AGENZIA** U.C.R.E.C., [illegible] Massimo 69, cede latteria vicinissimo Torino 300 litri giornalieri, 2.200.000; Caffè ristorante stragrandissimo 2.500.000; Mercheria 550.000; Commestibile 1.200.000; Panetteria 3 qt. giornalieri 3.500.000; altra 1.250.000; negozi in genere a richiesta.

**ALBERGO** rinomato centro Lago Maggiore, forte incasso realissimo cedesi. Scrivere Lombardi, via Bazzini 4, Milano.

**ALFIERI 20** « LEBAT », cede latteria gelateria, forte incasso, posizione privilegiata. 10172

**ALFIERI 20**, « LEBAT », cedesi grandiosa salumeria gastronomia, forte lavoro, grande alloggio. Eventuale gerenza, persona competente. 10172

**ALFIERI 20**, « LEBAT » compra vendita panetterie, tabaccherie, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere.

**ALIMENTARI** centrali alloganti 1.200.000. Macelleria 1.500.000. Pizzi, Re Umberto 15. 10285

**ALIMENTARIO** avviatissimo annoiare, alloggetto, reddito dimostrabile, cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 10242

**ALMA**, cede bar caffè drogheria commestibili latteria mercerie. Barbaroux 28.

**ALMA** cede rilevo negozi qualsiasi genere con senza alloggio. Barbaroux 28.

**ARCIOCCASIONE** azienda cinematografica, reddito 65.000 mensili, cedo 1.000.000. Telefonare 86-875

**ARCIOCCASIONE** centrale [illegible] macelleria equina cedo 1.900.000. Telefonare 86-075. 10159

**ASSISTENZA** fiscale, tributaria, contabile, ex-funzionario tributario. Telefonare I.C.I. 40-000.

**AUTORIPARAZIONI** attrezzatissimo meccanico qualsiasi 125 adatto commercio auto urge cedere 1.500.000. Telefonare 690-427.

**AVVIATISSIMA** profumeria centralissima alloggio bilocali 10.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 10036

**AVVIATISSIMO** bazar semicentrale bilocali 3.500.000; pasticceria centralissima 2 forni, forte lavoro, cedesi 4.500.000; albergo 26 camere, Porta Nuova, cedesi 18.000.000. Barigli, Lagrange 29.

**AZIENDA** centralissima pasticceria bar caffè, reddito 18.000.000, cedesi 32 milioni. Telefonare 88-875.

**BUONA** convenienza cedonsi negozi qualsiasi genere a posizione. Cravenzana, Cernaia 27. 10391

**CARROZZERIA** avviatissima, costruzione auto nuove, riparazioni, vasta clientela cedesi causa malattia rilevando come maestranza, attrezzatura. Scrivere D 165, Pubblicità Oliva, Biella.

**CAUSA** ritiro cedo esportazione con alloggio zona Porta Nuova, forza incasso cedo. Tel. 47-826. 10251

**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

**CEDESI** locanda pensione al mare, camere 7, comfort moderno. Boltri, Oneglia.

**CEDESI** Porta Palazzo bar trattazione miglior offerente. Riva, Garibaldi 40.

**CERCO** autorimessa riparazioni, disponge 5-6 milioni, reddito dimostrabile vendita società compartecipazione. Carbone Geata, Castelfidardo 13.

**CINEMATOGRAFI** Riviera Ligure, cedonsi ottimi affari, urgentemente. Serga, Magenta 5. 10432

**COMMESTIBILI** drogheria centrale redditizio cedesi facilitazione pagamento. URAT, Giolitti 10.

**COMMESTIBILI** tutti permessi, forte incasso, alloggio. Convenientissimo. Serga, Magenta 5. 10432

**CONFETTERIA** pasticceria occasionissima urge vendere con mobili e senza. Telefonare 44-332. 50834

**DROGHERIA** bellissima posizione, bellissimi, retro, entrambi, cedesi motivi salute: 1.975.000. Ancora. Battisti 15.

**EX**-proprietario pasticceria cerca gestione pasticceria. Bellone, Cristoforo 3, Sanremo.

**FARMACEUTICI**, articoli sanitari, igienici, [illegible] redditizio, cedesi. Serga, Magenta 5. 10432

**FARMACIE**, laboratori, depositi, compro-vendita, affitto, [illegible] particolare competenza. Studio SAP, Bertinetti 27.

**FARMACIE** Piemonte, Liguria da [illegible] a 50.000.000. Serga, Magenta 5. 10432

**FERRO** importante ferramenta Torino cedesi cedesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

**GABETTI**, Pio V 3, cede grandioso bar [illegible] annesso laboratorio pasticceria 60.000 giornaliere dilazione.

**GABETTI**, Pio V 3, cede panetteria tre quintali alloggio dilazione.

**GERENZA** drogheria alloggio redesi cessionando. Pizzorno, San Massimo 3 bis. Telefono 86-846. 10024

**GERENZA** panetteria, forno concedesi persone abili esercitazione. URAT, Giolitti 10. 10221

**INDUSTRIA** lavorazione legumi secchi senza concorrenti, attrezzatissima, eccezionale reddito documentabile, causa vecchiaia cedesi. Serga, Magenta 5.

**LATTERIE**, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavalieri, Saluzzo 21.

**MACELLERIA** d'affittare, ottima posizione. Telefonare 31-813, dalle ore 15 alle 18.

**MACELLERIA** equina attrezzatissima zona corso, cedesi, affittasi. Serga, Magenta 5.

**MERCERIA** medio centralissima, avviata cedesi 4.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 10302

**NEGOZIO** vuoto con [illegible] abitabile, arredato, (licenza) cedesi 450.000. Via Sacchi 18. 50813

**OTTIMI** sicuri investimenti capitali realizzerete impiantando lavanderia pubblica sistema automatico americano. Forniture complete, facilitazioni. Ing. Cavicchioli, Mieca 5. 11808

**PANETTERIA** alcuno reddito, forte facilitazione pagamento cede. URAT, Giolitti 10. 10221

**PANETTERIA** vicinanze Torino lavorazione 250 garantite. Urge cedere 2.500.000. LEBAT, Alfieri 20.

**PANETTERIA** (Canavesano) 1.850.000; altra Brebbese 3.000.000; altra ottima dintorni Torino 2.200.000. Serga, Magenta 5.

**PANETTERIE**, rivendite pane, ordinati, Riberi, Chionetti, Franc. di Paola 7 b.

**PANETTERIE** centrali, periferiche, ottime invenzioni, forni elettrici, ottime condizioni pagamento, cede LEBAT Alfieri 20

**PELLICCERIA**, reddito 2.000.000 annui, cedesi 1.500.000. Affarone! Serga, Magenta 5. 10432

**PRIMARIA** agenzia commerciale immobiliare attività trentennale, cedesi ritiro affari. Scrivere cassetta 153 H, Sipra, Torino. 9898

**PRIMARIA** industria meccanica nazionale attività ventennale vendita organizzata ogni provincia produzione propria cerca finanziatori 15-25.000.000 aumentare produzione affidando eventualmente amministrazione. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino. 9355

**PROFUMERIA** centralissima, forte reddito, spese, irrisorio, cedesi. Serga, Magenta 5. 10432

**SANTA** Margherita Ligure cedesi causa salute avviatissimo negozio salumeria, rosticceria, vini, liquori. Fully, Casella 67, Rapallo. 10334

**SOVVENZIONARE** impr. costruzioni edili cerca in prestito 4.000.000 tredicesimo interesse, garanzia. Scrivere Silvani, Città Giardino. 83124

### 4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

**ACQUISTO** casetta 20-50 [illegible] triregue. Ferrero, Sacchi 14. [illegible]

**ABBIAMO** alloggi 1-2-3 camere servizi, da vendere: Cracelia, Francia, San Paolo, Geom. Cantatore, telefono 553-307.

**ABBIAMO** alloggio 5 camere servizi, cantina, soffitta, via Giachattista Vico 10, primo piano, 4.800.000. Geometra Cantatore 553-307.

**AGITABILI** immediatamente alloggi 2 camere, servizi, termo, bagno, palchetti, vende: DOMUS, Garibaldi 39.

**ACQUISTASI** casetta con civile, preferenza Pinerolese, Saluzzese giornata 50, medico pagherebbe bene. Giletta, Barbaroux 4. 10302

**ACQUISTO** direttamente alloggio 3-4 camere (mittasi direttamente. Scrivere cassetta 132 E, Sipra, Torino. 9808

**ACQUISTO** terreno corsi Francia, Sacchetta mq. 1400 - 2000 costruire. Giletta, Barbaroux 4. 10226

**ACQUISTO** casa possibilmente moderna reimpiego capitali. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. 9377

**ACQUISTO** centinaia muri negozio, libero, occupato, zona commerciale. Telefonare 88-2377.

**AFFITTASI** alloggio signorilissimo Corso Umberto, 7 camere, 2 terrazzi, doppi servizi, 2 ascensori, garage. Lux Parini 10.

**AGENZIA** commerciale immobiliare impiega attività introduttissima ambienti commerciali cedesi ritiro affari. Tel. 521-826

**AL** Valentino, Bidone 27, vendiamo alloggi signorili liberi alloggio 4-5 camere, garage. Visite 16-18. 49541

**ALLOGGETTI** 2-3 camere convenientissime, bellissima esposizione, enorme tassa media per camera 120.000 liberi subito, via Vittoria 32, (Chiusa della Salute) Portineria ore 16-20, 18,30 feriali, vende Geometra Borasi, Telefono 88-035.

**ALLOGGI** 2-3-4-5 camere palchettate, ogni agiatissime, liberi subito, alcuni fuori blocco, vendonsi prezzi vera occasione, facilitazioni pagamento. Catania 24, ore 16-18. 40284

**ALLOGGI** ogni tipo economici lussuosi migliori posizioni, pagamento 40 % contanti, 60 % rateando in sei anni quota mensile pari fitto normale: Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella. Ottimo investimento capitale reddito 10 % garantito. Negozi, Magazzini. Seminterrati uso industria silenziosa. Geom. Impresa Tagliò, Cavour 47, telefono 86-821.

**ALLOGGI** signorili composti: entrata, 3-3-4-5 camere (palchetti), termocentrale, casa bellissima in zona signorile corso Francia, piazza Statuto), vendo liberi blocco. Rivolgersi portineria, via Chiomante 4, ore 15,30-18 feriali. Geometra Borasi, della Rocca 21. 8928

**ALLOGGI** splendidi, [illegible] 1940 composti: entrata, grande camera, cucina, gabinetto; entrata, 2 bellissime camere, cucina, cantinino, termo centrale, prezzi mitissimi, vendo liberi blocco. Corso Montagrappa 76 (via Giovanni Medici). Geometra Borasi, telefono 86-035.

**ALLOGGI** liberi, occupati palazzo moderno eccezionale costruzione 3-6 camere rendonsi, corso Unione Sovietica n. 40. Visite 17-19. 8450

**ALLOGGI** signorili pronti luglio 1951: entrata, 2 grandi camere, cucinino, bagno 1.900.000; soleata, 3 camere, cucina, cucinino, bagno 2.400.000, facilitazioni pagamento, via Genova 34 (corso Spezia), vende: Geometra Borasi, della Rocca 21.

**ALLOGGI** pronti consegna vendo 3 camere cucinino, via Cesana 36. Visite ore 16-18. 24570

**ALLOGGI** ogni tipo, lussuosi, economici, pagamento 40 % contanti, 60 % rateando anni sei, quota [illegible] pari fitto normale. Impresa Taglio via [illegible] 47. Telef. 86-821. 8253

**ALLOGGI** occupati civili 2. 3. 4 camere vendesi 200.000 camera via S. Ottavio 36, ore 16 - 18. 50750

**ALLOGGI** liberi signorilissimi 3-4 camere [illegible] Francia, vende [illegible], Berrino 24. 10225

**ALLOGGI** liberi subito, zona Statuto 3. 5. 8 camere, doppi servizi, vendo [illegible] per camera. Lux, Parini 10.

**ALLOGGI** piccoli, grandi, diversa zona, affitta, vende, geometra Della Bella, Cibrario, 12. 10343

**ALLOGGI** liberi tre cinque camere, servizi, vende URAT, Giolitti 10.

**ALLOGGI** 1-2 camere, [illegible] bagno, liberi subito, vende direttamente proprietario. Rivolgersi portinaia, v. Bracconi 45: martedì, giovedì, sabato dalle 15 alle 17.

**ALLOGGIO** signorile 4 camere, alloggio signorile 2 camere, ogni confort, vendonsi occupati in via Goffredo Casalis 24. Visite 15-18. 50749

**ALLOGGIO** centrale sul cortile 80 piano vendesi libero 3.500.000 Nelli, Garibaldi 20 10252

**ALLOGGIO** ammobiliato 5 ambienti, termo, ridente posizione, urge cedere. Accetta, Garibaldi 18. —10302

**ALLOGGIO** centralissimo, 5 vani, negozio annesso, tutto libero, vendesi. Serga, Magenta 5. 10432

**ATTENZIONE** vendonsi case, casette ville, alloggi vuoti occupati. Petitti, Sacchi 2.

**ATTENZIONE** 1.200.000 trattabili ingenui vendere cascina rustico civile. Occasionissima. Petitti, Sacchi 2. 10104

**BORDATA** Lelsna, capolinea 29, casetta 3 camere, cucina, tarrso, bagno, giardino, due camere libere subito, [illegible]. Geometra Imarinio, Rattazzi 11.

[illegible] signorile a camere, garage, giardino, divisibile vende 4.800.000 Demezzi, Nizza 9. 10215

**CASA** 16 camere rialzabile, garage, alloggio vuoto, causa divisione vendesi. Petitti, Sacchi 2. 10104

**CASETTA** 4 camere, servizi, giardino, zona Valsalice vendo 2.500. Tel. 47-326.

**CAUZIONANDO** Lux, Parini 10, telefono 46-476 segue finanziamento immobili, compra-vendita terreni edificabili.

**CERCASI** alloggi liberi subito con e senza mura. Telefonare 43-670.

**CONTANTI** 6.500.000 zona Crocetta libero subito alloggio primo piano 7 camere, servizi, 2 ingressi, terrazzo, vendo. Bonomi, telefono 53-948. 10265

**CORSO** Francia, alloggi signorilissimi, 3 bari chiocco, 5 camere, vendonsi. Via Bruino 3. Visite 15-17. 8436

**CONVENIENTISSIMI** alloggetti 1-2 [illegible] re servizi esenti tasse da 125.000 a 180.000 per camera, unici commercialissimo negozio vendiamo liberi chiocco via Xanthia 14, visibili ore 15-16,30 feriali. Geometra Borasi, della Rocca 21. 8922

**CORSO** Siccardi, terreno possibilità trentasei camere, mezzi muri pronti. 2.500.000 Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

**CORSO** Giulio Cesare 59, vendesi 3 camere muiti o separate libere chiocco.

**ESPATRIANDO** vende urgentemente lerman pecorilinare, tutti servizi, 10.000 mq. anche lotti, adatto ville, ultimo prezzo. Telefonare 530-357, ore 9-12.

**IMPRESA** vende direttamente villette moderne presso corso Francia. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino.

**ISTITUTO** finanziario acquista terreni centrali semicentrali. Tratta direttamente massima riservatezza. Scrivere cassetta 151 H, Sipra, Torino.

**LABORATORIO** libero 450 mq. formato 3 saloni sovrapporti zona Reringhieri, vendesi occasione. Musici, Lagrange, 22.

**L'AGENZIA** Demeastri compra vendita case, terreni, ecc., in trasferito l'ufficio in via Nizza 9. 10218

**LIBERE** 2 camere gabinetto interno, cucinina, centrale, vendo. Telef. 534-099.

**LOCALE** industriale mq. 440 piano terreno parzialmente libero con ritrattando solterraneo libero luce forza passare Vallenzi vendesi affittasi. Strappiano Assarotti 3. 50778

**LOTTI** terreni edificabili semicentrali, minimo mq. 1000, vendonsi subito. Lux, Parini 10. 10169

**NEGOZI** e magazzini seminterrati [illegible] nosi adatti depositi, industria silenziosa, piccola autorimessa, laboratorio, vendesi. Vaglio, Cavour 47, telefono 86-821.

**NEGOZI** liberi e occupati alto reddito semicentrali vendesi. Tel. 46-787.

**ONEGLIA** villa undici locali doppi servizi giardino panoramica, cede Irrigoni-bili 8.500.000. Emanuelli Roccastrone 17 Sanremo. 10331

**PERRERO** 13, alloggetti convenientissimi, liberi chiocco, vendonsi. Visite 17-19.

**SANREMO** vendiamo 6 ville 4-5-8 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 106, Sanremo.

**PALAZZINA** signorile 16 camere 7 libere subito, sopravalevabile, giardino 1500 mq sopra Semazzoglio (S. Rita) vendo 16.000.000. Geom. Borasi, Della Rocca 21

**SANREMO** vendiamo 6 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 106, Sanremo.

**SANTA** Margherita Lig. meravigliosa villa prospiciente mare, 10 locali oltre 3 bagni. Grande giardino, spiaggia privata, vendesi libera. Fallavicini. Piazza Scuglia 12, Genova. 10328

**SIGNORILI** alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, bagni, garages, terreno, accessorie, forte lussoassamente, vendo liberi, via Roccaglatta 11, Corso Francia. Geom. Borasi Telefono 86-035.

**SOCIETA'** urge acquistare caseggiato alcentro centro Torino, anche due lotti, investimento circa 100.000.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino.

**SOMMARIVA** Bosco, Aderente abitato vendesi villetta cantinata, due piani, 4 vani, terrazzini, giardino annesso, ceciso mediaferi. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 50111

**STABILE** industriale semicentro mq. 500 coperti, alloggio 7 camere, bagno, libero 12.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

**STABILE** industriale moderno 1.000 mq. zona Mongnevero, vende 14.000.000 Demezzi, Nizza 9. 10225

**STABILIMENTO** nuovo presso Avigliana 4.000 mq. impianti termosifone ecc. vendesi occasionissima; Demezzi, Nizza 9.

**TERRENI** industriali civili, qualsiasi posto, vende: Demezzi, Nizza 24.

**TERRENO** metri cinquemila acquista Borgata Vittoria, comodità tram, fognatura, forza. Prezzo massimo discretissimo. Scriv. cassetta 7394, SPI, Torino. 65497

**TERRENO** [illegible] 20.000-30.000, raccordo ferroviario, vendo 1250 mq. Giletta, Barbaroux 4. 10226

**TERRENO** collinare capolinea tram adatto villa vendo. Tel. 47-326.

**UFFICI** centrali in piano, telefono, disponibili. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino.

**VALSALICE** palazzina 3 [illegible], termo, bagno, garage, giardino, vendesi 7.500.000. Demezzi, Nizza 9. 10216

**TERRENO** vicinanza stazione Ciriè Lanzo con progetto approvato 60 camere mezzi muri occupati, vendesi 4.500.000. Telefonare 46-324. 10467

**UYAR**, Palestro 10, vende anche parcel. mensile, zona Porta Palazzo, piazza Giulio, libero chiocco, allingui economicissimi 180.000 per camera; spaziose soffitte, media 120.000 cadauna. Buoni redditi, scenti per blocchi. 10388

**VENDESI** m. 1400 [illegible] Santa Rita. Telefono 280-726.

**VENDESI** casa 8 camere, giardino, alloggio libero, corso Moncalieri. Tel. 44-742.

**VENDESI** alloggio casa moderna centralissima tre camere, bagno, cucina, servizi, cedino mediatori. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino.

**VENDO** [illegible] appartamento proposto approvato camere 50. Via Ormea. Telefono 80-937. 24675

**VENDO** libero chiocco negozio e retro, via Cesana 56. Visite ore 15-18.

**VENDO** [illegible] terreno fabbricabile via delle [illegible] gagne mq. 3100 anche lotti. Tel. 774-045.

**VENDO** villetta corso Stupinigi, 8 camere, garage, giardino, [illegible] coperto, 8 milioni. Altra Regina Margherita, 4 camere, accessori, giardino, centralissima. 3.200.000, signorile. Telef. Lux 46-476.

**VENDONSI** alloggi negozi liberi chiocco, via Galliari 14. Visibili ore 16-18, di ogni giorno. 53107

**10** camere panoramica villa libera subito, vicinanze Alba, 2 giornata frutteto, vendo 4.000.000. Telef. Lux 46-476.

### 5 AFF. TERR. e LOD. L. 60 p. p.

**AFFITTANSI** garage e magazzino liberi subito. Rochemolles 18. Telefono 58-365

**AFFITTASI** locali signorili centrali primo piano mq. 350, divisibili ufficio, alloggio, Alfa, Arsenale, 42.

**MAGAZZINO** seminterrato 70 mq. accesso affitto corso Moncalieri 57. Tel. 54-711.

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

**AFFITTASI** subito alloggi 3-4 camere, accessori, [illegible] ascensore, via Madama Cristina. Telefonare 54-810.

**AFFITTANSI** alloggi 2-3 camere servizi, annualità anticipate. Cravenzana, Cernaia, 27. 10389

**AFFITTASI** alloggio quattro camere servizi, adatto anche, studio professionale. Nelli, Garibaldi 20. 10242

**ALLOGGI** piccoli grandi affittasi zona Francia, Lingotto. Buone condizioni. Piazza Carlina 18.

**CEDO** 4 camere terrazzo accessori, confort, zona Statuto, parziale rilievo mobili 375.000, pigione [illegible]. Tel. 39-258.

**CERCHIAMO** alloggio quattro camere servizi rinunciando mediazione. La Comunicazione, Arsenale, 42. 10388

**CERCO** in affitto 1-2-3 camere, presso aggiornato, anticipo trimestre. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.

**IMPIEGATA** cerca 1-3 camere servizi 8-10.000 mensili, annualità anticipata. Scrivere cassetta 9274, SPI Torino.

**PORTA** Susa cedesi ufficio piano terreno 4 camere forza telefono. Telef. 57-[illegible].

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

**AFFARE** matrimoniale [illegible] bellissimo, volendo poltrona, pensione arredamento locale confort moderni, signorile. Rivolgersi Serra, via Rocca 14, pomeriggio, Torino. 10326

**AFFITTASI** 1000-1500 annui stagione alloggio confortevole 5 letti possibilmente giardino. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. 50446

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

**ALASSIO**, Albergo Centrale, vicino spiaggia. Ottimo trattamento. Giugno prezzi ridotti. 10316

**ALASSIO**, Albergo Ristorante Eccelsior. Ottima cucina. Giugno, luglio prezzi miti.

**ALBERGO** Vela, Milano Marittima (Cervia). Cielo, pineta, mare. Riposante soggiorno. Ottimo trattamento.

**BOGLIASCO** « Casablanca » Pensione Ristorante prospiciente mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 37-922.

**CAMOGLI**, Albergo Pensione Spiaggia. Ambiente accogliente, moderno, sul mare. Interpellateci. 9990

**DAGHENTE** (Arona) Albergo Barberis, lentamente familiare. Giugno, [illegible] prezzi ridotti. 10339

**FINALMARINA**. Pensione privata signorine, cucina ottima, luglio 1200, agosto 1500 tutto compreso. Telefonare 83-620.

**PRABOSA** Sopraxa « Serro » « Grande Albergo » tutti confortis. Cucina scelta/sima. Interpellateci per comitive. Gestione Cav. Delsoldo. Tel. 3. 10320

**LAIGUEGLIA**. Pensione Stallina. Giugno [illegible]. Prima quindicina luglio 1350. Dal 15 luglio 1600.

**LAIGUEGLIA** Pensione Tiscosi trattamento familiare, ristorante sul mare. Prezzi miti. 9979

**LOANO**. Bagni, Alberghi, Pensioni, Appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno. 3108

**MARE**, ottima pensione, prezzi [illegible] giugno. Piazza Popolo. Vizzardelli. Albenga. 24802

**RIMINI** Albergo Belvisia, sul mare, ogni comfort, giugno 1000. Prenotatevi.

**VARAZZE**. Albergo Italia, sul mare. Pensione giugno 1000; luglio-agosto 1500, tutto compreso. 10149

**VARAZZE**. Edeg Parc Hotel, sul mare, soleggiato, a tutto giugno 1.200, tutto compreso. 3776

**VARAZZE**. Pensione Ideale sul mare, centrale, posizione incantevole. Riduzione giugno. 8885

**VARAZZE** piccola distinta ottima pensione familiare sul mare giardino piano secondo giugno 1200 luglio agosto 1400 Gilda Reggio Lupi, via Gavarone, 9. Varazze. 10321

**VILLEGGIATURA** con poca spesa! Cercasole Reale m. 1500 « Villa Stella Alpina ». Informazioni: Caligaris, via Testa 1 Asti.

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

**CONVITTO** Nazionale « Colombo », Genova, mesi luglio-agosto aperta comitive, collegi privati, religiosi per cura balneare. Informazioni rivolgersi direzione.

**ESAMI** per geometri presso Istituto Parificato San Mauro, via Garessio, Imperia Oneglia; annessa Pensionato.

### 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

**PETTINATRICI** diventerete frequentando corsi accelerati, messainpiegate, taglio, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 80-087.

**PREPARAZIONE** accurata esami francese, inglese, tedesco. Berlitz: Gratisedizio Santa Teresa, telefono 558-970.

### 11 GAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

**AFFITTASI** elegante ammobiliata, comodità centralissima libera subito, serietà. Telefonare 690-894.

### 12 OFF. IMPIEGH e LAV. L. 60 p.p.

**A** elementi [illegible] enti pubblici provincia offresi buona retribuzione qualsiasi rando seria attività. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. 66359

**ACCORDATORE** riparatore provetto pianoforti cerca ditta toscana. Scrivere cassetta 661, Siesp, Livorno.

**ATTIVITA'** interessante offresi ambo sessi bianchi lavoro facile redditizio. Informazioni Giannini, Cascinale 22, Ventimiglia. 10330

**CERCASI** capo fabbrica interni disposto recarsi nel Kenya condizioni climatiche ottime, retribuzione ottima, necessaria energia lunga pratica forni Hoffmann e macchinario Bongiovanni. Indicare età, posti occupati. Scrivere « Kenbourd Ltd. P.O. Box 1210, Nairobi (Kenya).

**CERCASI** operaio stampista specializzato stampi tranciatura, buona conoscenza torno e limatrice. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. 50354

**SIGNORINA** 20-25enne, pratica, italiano, cercasi fabbrica artistiche. Lavoro facile, ville, eventualm. alloggio. S. Secondo 99.

**MACCHINE** maglieria Futsbar nuova. Dubied d'occasione. Facilitazioni, cambi, insegnamento. Cavalla, corso Vittorio 78.

**MACCHINE** maglieria, cerco Diamant nuove, occasioni; tutte le marche. Rimagliatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.

**MOBILI** vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rotondissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

**MOBILI** lusso e comuni, lunghe rateazioni. Scalbianconi mobili usati, massima valutazione. Cassabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

**OCCASIONISSIME**. Macchine scrivere calcolatrici marca. 15-25.000. Gamanzia. Augusta, Cavour 6. 21278

**PELLICCE** confezionate d'[illegible] meglio, cedesi meno, vendita rateale. Parena, Madama Cristina 133.

**PELLICCE!** Liquidazione di fine stagione: peruviano 125.000; ricein, testa, zampe 62.500; orsetti 36.000; visoni, remards argentè, [illegible] 9000. Borello, C. Alberto 22

**SOFALETTI** brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 23-743; corso Giulio Cesare 99. 8795

**TECHIDRAFI** a rate 6, 10, 12 mesi Pelli, via Michelotti 9 D. Telefoni 46-068 via S. Francesco da Paola 61 angolo corso Vittorio, telefono 521-497.

### 13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 primo 10 parole. L. 50 successive.

**ABILISSIMA** dattilografa altri lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino.

**AUTISTA** 26 e 3a grado patente offresi ovunque anche lunghi viaggi. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino.

**BUONA** maneia, oltre cassiona procuraridomi lavoro stabile. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. 24775

**CAPO** tecnico lavorazione meccanica offresi operaiure attrezzista macchina torni frese trapani limare alesatrici. Scrivere Conti, Porta Palatina 4. 24858

**DIRETTORE** albergo, distrutto valanghe, ora capo ufficio e magazzinere stenodattilografa per sesto inverno, ogni destinazione, massime referenze, dispoelo anche gestire qualunque esercizio cauzionando. Scrivere Marco, Fermo Posta, Ghemme (Novara).

**IMPIEGATA** contabile oppure cassiera cassiera offresi. Telef. 82-337, ore 10-18.

**RAGIONIERE** esperissimo dirigenza amministrativa commerciale, sistemerebbesi adeguatamente seria azienda, referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. 24702

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

**A** elementi intendenti visitino centri provincia offresi buona retribuzione collaborando seria attività. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino. 66360

**CERCO** attraenti per lancio nuova motoleggera Gilardoni 125 cc. già in circolazione. Unione Svizzera 299, telefonare 694-654, 690-171, Moncalieri.

**IMPORTANTE** industria cerca viaggiatori diretti stipendio e provvigione collocamento prodotti bucolo e toletta provincie Piemonte. Scrivere dettagliando cassetta 20 L, Sipap, Bologna. 10231

**INTRODOTTISSIMO** grossista, dettagliante tessuti, abbigliamento, Puglia Calabria rappresenterebbe importante, seria ditta. Scrivere cassetta 14 S, SPI Bari.

**LUBRIFICANTI** americani cercherebbero rappresentanti provinciali esperti ramo introdotti clientela agricola, industriale, auto. Scrivere dettagliando: Kenaes XX Settembre, 37, Genova. 10148

**PER** capilunghi provincia Piemonte cerco agenti vendita compressori aria. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.

**TESSITURA** a mano cerca rappresentante Piemonte introdotto sartoria. Scrivere cassetta 267 C SPI, Milano.

### 16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

**GRAZIOSA**, diplomata, affettuosa, dolce, sposerebbe laureato, diplomato statale paramilitare, posizione sicura, 42-48enne. Scrivere cassetta 45 S, Sipra, Torino.

### 19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

**A** abbisognandovi accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricordiamo: « Fulgor », Maria Vittoria 48, telefoni: 86-976, 86-081, 86-977.

**ABBIAMO** sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Aste Aste, Cigna 17, telefono 22-844.

**ABBISOGNANDOVI** accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricordiamo: « Fulgor », Maria Vittoria 48, telefoni: 86-976, 86-081, 86-977.

**ABBIAMO** sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Aste Aste, Cigna 17, telefono 22-844.

**ABBISOGNANDOVI** accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricordiamo: « Fulgor », Maria Vittoria 48, telefoni: 86-976, 86-081, 86-977.

**ABBIAMO** sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Aste Aste, Cigna 17, telefono 22-844.

**